



Festa Reggio

18 Agosto - 11 Settembre  
FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ  
REGGIO EMILIA CAMPOVOLO  
www.festareggio.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Festa Nazionale  
Sinistra giovanile  
www.festareggio.it

Anno 82 n. 224 - mercoledì 17 agosto 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

**Parola di statista. «Siamo il paese con il più elevato numero di intercettazioni. Io dico**



**che è meglio avere in circolazione tre truffatori o anche un omicida piuttosto che sentirsi tutti**

**prigionieri del grande fratello che ci sorveglia e ci può ricattare».**

Silvio Berlusconi, Porto Rotondo, 15 agosto 2005

## Attacco ai Ds per affossare l'Unipol

**CHI VUOL FERMARE LE COOPERATIVE?** Dietro l'offensiva contro Fassino e la Quercia l'ostilità per il piano di acquisizione della Bnl da parte dell'Unipol. Gli attacchi più duri da esponenti della Margherita e dagli ambienti finanziari interessati all'operazione. Chiti: si vuole la sinistra più debole per cambiare il bipolarismo. Lo Sdi solidale con la Quercia. Intanto Unipol ha presentato alla Consob il piano relativo all'offerta pubblica di acquisto per la Banca Nazionale del Lavoro

alle pagine 2 e 3



### GAZA Scontri con i coloni estremisti, lo sgombero va avanti

La metà degli abitanti ha già abbandonato le case, l'altra metà resiste all'ordine di Sharon. Eseguiti 500 arresti mentre nella notte scatta l'ora x dell'evacuazione. Il premier israeliano in tv: non potevamo non ritirarci, ora per la pace l'onere della prova spetta ai palestinesi.

De Giovannangeli a pagina 6

#### Il reportage

I RAGAZZI DI RATZINGER

**Pellegrini in Ape con la nostalgia di Wojtyla**

di Michele Sartori  
inviato a Fuessen

Scesi dal fempass entrano in Germania strombazzando trionfalmente. Bi-ri-bip! Ingresso a Fuessen, fragoroso per quanto lo consentano le trombette. I tedeschi o guardano perplessi, o rispondono cordiali, senza capirci granché. Si sono mai visti dei pellegrini in Ape? Beh, eccoli: dodici ragazzi veneti, diretti a Colonia.

segue a pagina 8

#### Controriforme

**LE SCHIENE DRITTE**

GIAN CARLO CASELLI

Parlare dei fatti propri, in pubblico, non è mai troppo elegante. Ma se i fatti propri (magari in una percezione soggettiva di poca modestia...) hanno anche ricadute di carattere generale, allora val la pena discuterne.

Tanto più se al danno si uniscono le beffe. Contro di me - per impedirmi di partecipare al concorso per la nomina del nuovo Procuratore nazionale antimafia - si è scatenato un "bombardamento". Senza risparmio di colpi.

segue a pagina 22

#### All'interno

AFGHANISTAN

Cade elicottero: attentato? Morti 17 soldati spagnoli

Fontana a pagina 7

TARIFFE

A ottobre bollette luce più care del 5 per cento

Venturelli a pagina 13

TERRORISMO

Scade ultimatum all'Italia Il Viminale: rischio alto

Solani a pagina 5

I KILLER DEL CAVALCAVIA

Sospetti su 5 ragazzi «Forse erano ubriachi»

a pagina 9

## Casini: i nostri elettori se ne vanno

Dura risposta a Berlusconi che lo aveva minacciato: se non mi vuoi vattene

**DUELLO PER LA LEADERSHIP** Si riapre con toni durissimi lo scontro sul candidato premier nel 2006. Il Tg1 «censura» la replica del presidente della Camera. L'opposizione: Berlusconi è sempre più indebolito

di Natalia Lombardo

Duello Berlusconi-Casini, si replica. Ma questa volta i toni sono più duri, quasi brutali. Comincia il presidente del Consiglio, con una delle sue consuete esternazioni dalla piazzetta di Porto Rotondo in risposta agli inviti alla «discontinuità» da parte del presidente della Camera: «Il candidato premier - dice - sono io, punto e basta. Chi ha idee diverse è

libero di andare dove vuole». Controreplica di Casini: «Sarei cauto sull'invito ad andare via, visto che sono già andati via molti elettori del centrodestra». Parole forti che nessuno spettatore del Tg1 può ascoltare: censurate. Il resto è il solito copione: Bossi e Forza Italia con il premier-padrone, An si defila, l'Udc attacca.

a pagina 4

Staino



PERCHÈ PERA E CASINI...

...NON SI FANNO UN BEL SUDOKU COME TUTTI GLI ITALIANI?

2005 STAINO

## Cade un altro aereo Venezuela, 160 morti

**TERZO DISASTRO IN DIECI GIORNI** Prima ha ceduto un motore, poi l'altro: un Md 82 della compagnia colombiana West Caribbean è precipitato ieri in Venezuela. Era diretto in Martinica, le vittime sono di nazionalità francese

di Marina Mastroluca

Un'avaria ai motori. Prima uno, poi l'altro e una discesa folle, fermatasi tragicamente sul fianco di una montagna venezuelana. L'Md-82 decollato ieri da Panama era diretto alla Martinica, quando il comandante ha chiesto un atterraggio d'emergenza per problemi ad un motore. Pochi minuti dopo

anche il secondo reattore è andato in panne ed è stata la fine. Un altro aereo della stessa compagnia low cost si era schiantato nel marzo scorso. La West Caribbean era anche stata multata per violazione delle norme di sicurezza. È il terzo disastro aereo in dieci giorni.

a pagina 7

**Musica per cuori ribelli.**

**PINO DANIELE**

La quinta uscita oggi in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni.

30 anni di contro canto in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

**L'Unità**

## LENNON, IL MUSICAL FA ARRABBIARE LA DESTRA

ANDREA PURGATORI

Il musical è modesto. Le battute banali. La storia omissiva. Forse non è nemmeno un musical. Ma neanche una piece teatrale. E per la messa in scena di quest'ibrido inutile associamoci con fervido sarcasmo al «ringraziamento speciale» che il cartellone dedica a Yoko Ono. Lei lo ha voluto. Lei lo ha covato per sette anni. Lei lo ha tagliato, cucito, censurato, e domenica ne ha benedetto la prima al Broadhurst Theatre di New York, vestita di bianco dal cappello alle scarpe esattamente come la bravissima Julie Danao-Salkin che sul palcoscenico impera.

segue a pagina 19

La scomparsa di Tantillo

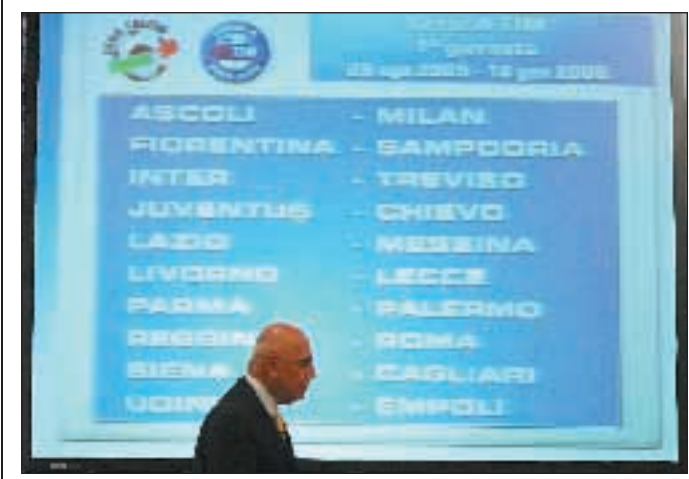
### QUANDO LA RAI ERA LA RAI

WALTER VELTRONI

Giovanni Tantillo appartiene alla storia migliore della Rai e della televisione italiana. Oggi lo ricordo con il dolore dell'amico, perché ho avuto la fortuna di incontrarlo e di apprezzarne le qualità umane, l'intelligenza, la sobrietà, la discrezione, sia come protagonista di una stagione importante della nostra televisione pubblica che, negli ultimi anni della sua vita spezzata troppo presto, sia come esponente di quel mondo bello e pulito che è il volontariato, al quale Giovanni Tantillo, lasciata la Rai, si era dedicato nella Caritas romana.

segue a pagina 23

## Calcio, ecco i calendari Il Genoa resta in C



Francesco Luti e Massimo Franchi alle pagine 16 e 17

L'operazione potrebbe partire sul mercato nell'ultima settimana di settembre

Unità  
**10**  
OGGI

Ora si attendono le autorizzazioni di Bankitalia, Isvap, Consob e Antitrust

# Bnl, Unipol lancia la partita da 5 miliardi

Presentato ieri alla Consob il prospetto relativo all'offerta pubblica d'acquisto  
Le fonti di finanziamento. La banca di via Veneto resterà quotata in Borsa

di Bianca Di Giovanni / Roma

**LA SCALATA** Unipol scopre le carte su Bnl. La società assicurativa ha presentato ieri alla Consob il prospetto relativo all'offerta d'acquisto su Bnl. L'autorità ha 15 giorni di tempo per rilasciare il suo nulla osta. Quanto alle altre autorizzazioni, Bankitalia ha fatto sa-

perdere di aver sospeso il 9 agosto scorso il termine dei 30 giorni per il rilascio del suo lasciapassare (richiesto il 4 agosto) al fine di conoscere prima le valutazioni dell'Isvap. Solo alla fine dell'iter autorizzativo sarà comunicato il periodo d'offerta. In ogni caso in Via Stalingrado si valuta che l'operazione potrebbe partire sul mercato nell'ultima settimana di settembre. Unipol mette sul piatto quasi 5 miliardi di euro (4,96) per acquisire il 60% della banca ancora non controllata. La società guidata da Giovanni Consorte detiene direttamente il 14,92% della banca, ma arriva a controllarne il 41,64% grazie ad una miriade di patti di sindacato stipulati il 18 luglio scorso con tre società cooperative, la Hopa di Emi-

lio Gnutti (4,99%), la banca Nomura (4,97%), la Carige (1,99), il Credit Suisse (4,18%), e un'altra quota di circa il 6% detenuta dalle Popolari di Vicenza, Italiana e dalla Sias (società iniziative autostradali). Quella presentata ieri è un'offerta obbligatoria, scattata al momento in cui i «pattisti» hanno superato la soglia del 30%. L'Opa non è subordinata ad una quota minima. Il prezzo offerto da Unipol agli azionisti Bnl è di 2,70 euro per azione. Un valore che assicura un premio del 5,12% rispetto al prezzo minimo che risulterebbe se si fossero applicati i criteri di legge. In caso di Opa obbligatoria, infatti, il prezzo deve corrispondere almeno alla media aritmetica tra il prezzo medio di mercato nell'ultimo anno (in questo caso 2,185 euro) e il prezzo più elevato pattuito tra i soggetti tenuti all'obbligo di promuovere l'offerta (2,952). La compagnia ha deciso di offrire il corrispettivo pagato dai «pattisti» (esclusa l'Unipol) agli immobiliari uniti nel contropatto guidato da Francesco Gaetano Caltagirone.



La sede delle assicurazioni Unipol in via Stalingrado a Bologna. Foto Ansa

## La scheda

### Obiettivi e mezzi della scalata

**OBIETTIVO** L'offerta pubblica d'acquisto lanciata da Unipol su Bnl ha come obiettivo il 59,24% del capitale sociale della banca romana al prezzo di 2,70 euro per azione.

**IMEZZ** L'impegno economico di Unipol, se avesse successo l'opa totalitaria, sarà di poco meno di 5 miliardi di euro: 2,6 miliardi arriveranno da un aumento di capitale (Finsoe ha già aderito il 12 agosto per 896 milioni); 1,4 miliardi dall'emissione di prestiti subordinati e altre fonti di finanziamento a lunga scadenza emessi da Unipol e che un consorzio formato da Nomura International, Csfb, Deutsche Bank, Bnp Paribas e Hypo si è dichiarato disponibile a collocare sul mercato; infine 200 milioni da mezzi propri liberi e altri 800 da mezzi propri «liberabili».

**ADESIONI** Unipol ha chiarito che l'opa lanciata su Bnl «non è sottoposta ad alcuna condizione di efficacia», ovvero «non è condizionata al

raggiungimento di una soglia minima di adesioni».

**VIA LIBERA** Ora Unipol deve aspettare la via libera delle varie autorità. La Consob ha a disposizione 15 giorni, a partire da oggi, per esaminare il prospetto. La Banca d'Italia ha annunciato di aver sospeso l'istruttoria sull'opa su Bnl in attesa della relazione dell'Isvap.

**ASSEMBLEA** Unipol ha convocato un'assemblea straordinaria per il 28 agosto in prima convocazione e per il 29 in seconda per dare delega al consiglio di amministrazione per l'aumento di capitale e per la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale.

**CESSIONI** Unipol prevede di cedere il 25-35% della controllata Aurora per un incasso atteso tra 600 e 800 milioni di euro.

**IN BORSA** Nel caso in cui venisse a detenere una quota di azioni di Bnl superiore al 90% del capitale, Unipol non promuoverà un'offerta residuale ma ripristinerà entro 120 giorni il flottante necessario ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

### Unicoop Tirreno condivide l'Opa

**MILANO** Il Codacons chiederà alle autorità di controllo la convocazione delle assemblee delle cooperative che controllano Unipol «al fine di valutare l'opa su Bnl e accettarla o meno». Nella richiesta, si fa presente che l'operazione «sembra richiedere una modifica dello statuto della cooperativa e quindi la necessità di convocare un'assemblea plenaria dei soci anche al fine di consentire il loro ricorso». La richiesta dell'associazione avviene su mandato di una socia della cooperativa Unicoop Tirreno.

Il presidente di Unicoop Tirreno, Aldo Soldi, sottolinea come questa richiesta «non abbia senso» e aggiunge che la cooperativa appoggia l'iniziativa di Unipol («noi la condividiamo») e, di fronte all'iniziativa appoggiata dal Codacons, sottolinea: «le cooperative non stanno facendo alcuna scalata, l'opa viene fatta da Unipol. Noi siamo nel pacchetto di controllo, il nostro è un'agire indiretto».

Il prezzo offerto è di 2,70 euro per azione con un premio del 5,12%

Come si reperiranno i cinque miliardi necessari per l'operazione? Tre le «fonti» previste dal documento d'offerta. Un aumento di capitale Unipol per 2,6 miliardi di euro. A questo scopo è già stata convocata l'assemblea straordinaria il 28 (seconda convocazione 29) agosto. Mezzo proprio liberi per 200 milioni e liberabili per 800 milioni circa. Prestiti o altre fonti di finanziamento per 1,4 miliardi assicurate da un gruppo di nove banche: Bnp Paribas, Credit Suisse, Deutsche Bank, Bayerische Hypo, Nomura, Banca Carige, Popolare di Vicenza, Popolare dell'Emilia e Lloyd Tsb. Con questi istituti Unipol ha stipulato il 12 agosto scorso un contratto di finanziamento che può arrivare fino a 4,07 miliardi di euro. Secondo fonti vicine all'operazione, nel piano di dismissioni di asset strategici destinato a finanziare l'operazione sarebbe prevista anche la cessione di una quota tra il 25

e il 35% di Aurora assicurazioni. La cessione dovrebbe concludersi entro il 28 agosto, con un incasso stimato tra i 600 e gli 800 milioni. A differenza di quanto sembrava trapelare dalle intercettazioni telefoniche pubblicate in questi giorni, la compagnia bolognese intende mantenere la Bnl quotata in Borsa. Se al termine dell'Opa Unipol avesse oltre il 98% di Bnl ripristinerà il flottante. Questo potrebbe avvenire mediante, ad esempio, un aumento di capitale Bnl riservato al mercato la riallocazione di una parte delle azioni anche se allo stato Unipol non ha allo studio alcuna operazione di questo tipo. Nel prospetto si ricorda che al termine dell'Opa spagnola (che prevedeva il ritiro dalla Borsa della banca romana) il Banco di Bilbao ha presentato un ricorso al Tar per richiedere l'annullamento delle autorizzazioni concesse da Bankitalia alla Holmo Spa (società di controllo di Unipol) per l'acquisizione delle partecipazioni in Bnl. Sul ricorso non è stata richiesta né una sospensiva, né una procedura d'urgenza. In ogni caso l'eventuale ok di Bnkitalia all'Opa farebbe decadere il ricorso. Non si fa menzione nelle 23 cartelle del comunicato che accompagna il prospetto dell'ipotesi di cambiamento di ragione sociale riportata da alcuni organi di stampa.

**LE TAPPE** Partono dall'1998 le prime mosse per giungere alla conquista della banca romana

## Bilbao muove e parte la sfida

/ Milano

**ARRIVANO GLI SPAGNOLI DEL BBVA** La corsa per scalare Bnl inizia al momento della sua privatizzazione, nel 1998, quando gli spagnoli del Banco di Bilbao Vizcaya Argentina fecero il loro ingresso tra gli azionisti della banca, con una quota del 10%.

**L'INGRESSO DI CALTAGIRONE** 28 aprile 2004, Francesco Caltagirone entra in possesso di una quota di Bnl inferiore al 2%. Nel capitale dell'istituto di via Veneto sono già presenti gli immobiliari Giuseppe Statuto, Stefano Ricucci e Danilo Coppola. Il giorno dopo il patto parasociale BBva-Generali-Della Valle decide di archiviare il dossier Mps, che avrebbe potuto portare al matrimonio tra le due più grandi banche dell'Italia centrale.

**IL CONTROPATTO DEGLI IMMOBILIARISTI** Il 20 luglio 2004 gli azionisti stretti intorno a Caltagirone si alleano,

dando vita al contropatto. **AUMENTO DI CAPITALE** Il 14 novembre 2004 Bnl vara un aumento di capitale da 1,1 miliardi di euro. Aderiscono sia il Bilbaio che il contropatto. Dopo la ricapitalizzazione il Bbva sale a poco meno del 15% nel capitale di Bnl.

**LA DIFESA DELL'ITALIANITÀ** A metà gennaio 2005 Fazio fa quadrato con Berlusconi a difesa dell'italianità del sistema bancario, mentre da settimane circola la voce che il Bbva stia valutando un'offerta sul capitale di Bnl.

**L'OPS SPAGNOLA** Il 18 marzo il Bbva annuncia un'ops (offerta pubblica di scambio) da circa 6,5 miliardi sul 100% di Bnl in ragione di 1 azione del Bbva ogni 5 della Bnl. Un mese dopo il cda della banca romana si esprime, all'unanimità, a favore dell'offerta del Banco di Bilbao.

**DISCO VERDE DALLA CONSOB** Il 13 aprile la Consob

autorizza la pubblicazione del documento di offerta del Bbva sulla Bnl e il 19 aprile vengono presentate le tre liste per il rinnovo della governance di Bnl. A guidarle sono rispettivamente Luigi Abete per il patto e Francesco Gaetano Caltagirone per il contropatto. Mps e Popolare vicentina presentano una lista indipendente capeggiata da Pierluigi Fabrizi. Il 13 maggio Bankitalia dà il via libera all'offerta spagnola.

**ARRIVA UNIPOL** Dopo varie indiscrezioni il 16 maggio entra in scena Unipol, che ha chiesto alla Banca d'Italia di superare il 5% in Bnl e salire fino a poco meno del 10 per cento.

**ASSEMBLEA, ASSEMBLEA** Il 21 maggio si tiene assemblea in seconda convocazione. Bbva con il 48,21% dei voti ottiene otto consiglieri. Alla lista minoritaria del contropatto ne vanno sei. Uno alla lista Mps-Popolare di Vicenza. Bankitalia ammette il successo dell'offerta del Bbva anche con il solo raggiungimento

del 30%. **LA SCALATA** Il 1° luglio Unipol chiede a Bankitalia l'autorizzazione a salire fino al 15% e annuncia che ha già opzioni per arrivare fino al 14,92%.

**LA PRIMA VOLTA DI CONSORTE** Il 7 luglio l'ad Giovanni Consorte partecipa per la prima volta ad una riunione ufficiale dei contropattisti e apre la trattativa per acquisire le loro quote.

**L'ACCORDO** Dopo che Bankitalia ha autorizzato Bbva a salire al 30 per cento e Unipol al 15%, il 17 luglio Consorte incontra gli immobiliari e si accorda verbalmente per il passaggio delle quote. Il giorno dopo si scioglie il contropatto di Caltagirone, Ricucci e gli altri: Unipol annuncia il lancio di un'opa.

**UNIPOL CONQUISTA BNL** È il 18 luglio quando Unipol annuncia ufficialmente di aver acquisito il 27% detenuto dal contropatto. BBVA annuncia un ricorso legale, ma poi rinuncia all'ops e annuncia che consegnerà la sua quota a Unipol.



Antonio Fazio durante la riunione del Fmi, ieri a Washington. Foto Reuters

## Bankitalia, Fazio non si arrende e prepara la sua difesa

Sarà alla riunione del Cicr per mettere il governo «pienamente al corrente» sulle recenti operazioni bancarie

/ Roma

Distensione Il primo a lanciare segnali di pace è stato Silvio Berlusconi dalla Sardegna. «Al Cicr Fazio verrà ed esporrà le sue ragioni», ha dichiarato il premier a Porto Rotondo, mettendo il freno alle voci sulla «diserzione» del governatore dalla riunione fissata per il 26 agosto. «Sono voci che non sono arrivate a me e ai rappresentanti del governo», ha aggiunto Berlusconi. Insomma, quel meeting invocato per tutto il mese di luglio come «giudizio finale» per un governatore «dimezzato» dagli scandali delle intercettazioni, oggi diventa l'occasione per l'ultima (ennesima) mediazione tra

Bankitalia e governo. Poche ore dopo l'esternazione del premier arriva la conferma da fonti vicine al fortino assediato di Via Nazionale. Il governatore «non può non partecipare» alla riunione del Cicr «avendo concordato con il ministro dell'Economia data e ordine del giorno della seduta», è il messaggio fatto filtrare da Bankitalia. «Come anche giustamente sottolineato dal presidente del Consiglio - continua la fonte - in quella sede i rappresentanti del governo saranno messi dal governatore pienamente al corrente di tutti gli sviluppi delle più recenti operazioni bancarie».

Insomma, quella di Fazio sarà una relazione tecnica sulle Opa Antonveneta e Bnl. Niente di più di un aggiornamento del Cicr (Comitato del credito e del risparmio) di metà luglio. E l'autoriforma sul mandato a termine? E la revisione dei processi decisionali interni a Bankitalia, che in molti oggi vorrebbero aprire alla collegialità? Il mandato a termine non è più un tabù per la banca, ma solo a condizione che non sia un simulacro del licenziamento dell'attuale governatore. In buona sostanza, non se ne fa proprio nulla se continua il fuoco di fila sulla figura e l'operato di Fazio e della sua famiglia. Questa l'aria che si respira a Palazzo Koch, dove - as-

sicurano alcune fonti - nessuno si è ancora messo a scrivere la riforma dello Statuto che dovrebbe introdurre il nuovo mandato. Insomma, le bocce tornano al punto di partenza: come se la bufera estiva non fosse mai esistita. Tanto più che - fanno notare - tra Opa e mandato a termine non c'è alcun legame logico. La logica magari c'entra poco: ma su un arbitro accusato di aver giocato la partita in favore di una squadra forse qualche riflessione in più andrebbe fatta anche in Via Nazionale. Sta di fatto che per ora nella banca si spera solo in un clima più rasserenato che riconduca il tema ai suoi aspetti più tecnici. Ma l'atmosfera è pronta a infiammarsi di

nuovo, e non solo a causa delle intercettazioni. Con la riapertura dei lavori parlamentari torna all'ordine del giorno la riforma del risparmio. Su quel testo ieri è intervenuto di nuovo Pier Ferdinando Casini, invitando i parlamentari a cercare un'«ampia convergenza» sulla legge. Della necessità di voltare pagina a Bankitalia ha parlato anche Adolfo Urso di An. Il mandato a termine deve essere inserito nella legge sul risparmio, «i tempi sono maturi», ha detto, e la vicenda deve essere chiusa con «un impegno comune da portare a termine entro novembre in modo da consentire un ricambio al vertice di palazzo Koch».

b. di g.

# Chi vuole fermare l'opa Unipol?

Dietro l'attacco a Fassino, l'ostilità per l'acquisizione di Bnl di una parte degli industriali

di Roberto Rossi / Roma

**REMAKE** Sembra quasi il remake di un film. La trama, almeno quella, è simile: la finanza "rossa" alla conquista di Bnl. Solo gli interpreti cambiano. Se qualche anno fa era il Monte dei Paschi di Siena, oggi è l'Unipol. E se nel 2001 l'opposizione era guidata dal go-

vernatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sull'onda del cambio di governo, oggi il fronte di opinione contrario è formato da industriali, opinionisti, politici, con a capo un insolito referente: la Margherita.

Che ha messo in campo, in questa battaglia pezzi da novanta: Francesco Rutelli, Enrico Letta, Arturo Parisi, tanto per fare qualche nome. Ai quali poi, per ragioni diverse, si sono affiancati Antonio Di Pietro, Fausto Bertinotti ma anche Achille Occhetto e Pietro Folena. Tutti hanno sollevato problemi di moralità, di etica, meno spesso di finanza, e tutti hanno sparato su un solo bersaglio: il leader dei Ds, Piero Fassino, reo di avere parlato al telefono con il numero uno di Unipol Giovanni Consorte, e contro il quale si è scatenata, come ha sottolineato ieri il deputato dei Ds Giuseppe Caldarola, «una vera aggressione».

Il nodo che sta alla base di questa

I primi ad attaccare sono stati Letta, Parisi Rutelli. Poi ecco arrivare Della Valle e Montezemolo...

polemica è tutto sommato lineare. Da una parte Unipol, che è espressione del mondo delle cooperative, una forza considerata da sempre vicina ai Ds. Dall'altro l'attuale azionariato della Bnl, con un presidente, Luigi Abete, e azionisti, come Diego Della Valle, considerati vicini alla Margherita stessa. In mezzo una banca delle dimensioni di Bnl, in questo momento non proprio un fiore di efficienza, ma che permetterebbe a Unipol un salto di qualità gigante. E con Unipol a crescere sarebbe tutto il mondo delle cooperative. E di riflesso i Ds. «Ma quest'idea è frutto di una competizione interna malata - ha detto Vannino Chiti, coordinatore della segreteria dei Ds-, che noi respingiamo. Sono attacchi di chi vuole una sinistra più debole e coltiva sogni di cambiare il bipolarismo nel paese».

Eppure su questa questione la Margherita ha ritrovato un'unità che sembrava perduta. Le distanze tra Rutelli e Parisi si sono ri-

dotte. Merito delle «cordate rosse», come le ha chiamate l'ex ministro Letta. Il quale qualche settimana addietro ha apertamente dichiarato di preferire «due solidi gruppi bancari europei come Bbva e Abn Amro piuttosto che improbabili cordate messe insieme per preservare una ormai patetica italianità». Ma il più attivo è stato Rutelli che in più di un'intervista, quasi tutte al Corriere della Sera, ha speso parole in difesa dell'attuale management e contro ogni tentativo di ingerenza - «ci sono mondi della cooperazione che ora stanno muovendosi in direzioni diverse da quella prevista dalla Costituzione».

Alla politica si è unito anche il coro degli industriali. Diego Della Valle, proprietario del marchio Tod's, azionista di Bnl, nonché di Res, la società che edita il Corriere della Sera, si è speso moltissimo. Ma anche il presidente degli industriali Luca Cordero di Montezemolo, che dopo avere ricordato come le cooperative si debbano occupare solo di supermercati non ha fatto mistero della sua simpatia proprio per la Margherita, non è stato da meno. Simpatia comune anche all'attuale presidente di Bnl anche lui pron-

Chiti: competizione malata. Si vuole la sinistra più debole così da cambiare il bipolarismo

to a mettere in croce Fassino e il suo telefono. Industriali e politici contro Unipol, ma anche contro gli immobiliari, azionisti nel contropatto di Bnl. Tutti speculatori, da Statuto a Coppola, passando per Stefano Ricucci, definito da Della Valle «un'invenzione di mezza estate, un ragazzino che ha fatto il passo più lungo della gamba». Tutti tranne uno, Francesco Gaetano Caltagirone. Il proprietario del Mattino e del Messaggero è stato tenuto accuratamente fuori dalla mischia. Eppure è stato proprio lui a organizzare il contropatto in Bnl, a tirare dentro gli immobiliari, utili per valorizzare la sua quota. Tant'è che la vendita delle azioni tra il contropatto e Unipol è avvenuta proprio nell'ufficio di Caltagirone, non in quello di Ricucci o di Statuto. Per ora, comunque, il remake sembra avere un finale differente dall'originale. Unipol ha presentato la sua offerta per Bnl. Sono attesi colpi di scena.



Il segretario dei Ds Piero Fassino durante l'incontro con i rappresentanti dei sindacati della Fincantieri nel marzo scorso a Genova. Foto di Luca Zennaro/Ansa

## UNIVERSITÀ DI RIETI

Arriva Vattani ed è già polemica

**RIETI** Protesta del centrosinistra per la nomina dell'ambasciatore Umberto Vattani, alla guida del consorzio universitario reatino: «Azzeriamo tutto. Vattani e organismi vari nominati fino ad ora».

I Verdi polemizza con la nomina: «Dilettanti allo sbaraglio - commenta il presidente reatino Lorenzetti - così si consegna l'appena nata Università di Rieti nelle braccia del ridicolo. Il nome di Vattani ci fa scattare subito in mente due ordini di problemi. Il primo è che cosa c'entri un ambasciatore alla guida di un ateneo. Noi avremmo preferito qualche nome magari meno altisonante ma che venisse davvero dal mondo accademico».

La riflessione più «scomoda» riguarda poi le inchieste giudiziarie: «Avevamo sperato in una omonimia ma la collazione dei dati non ha lasciato dubbi: troppe le volte in cui Vattani è stato coinvolto in inchieste giudiziarie». «In tempi brevi - conclude Lorenzetti - individueremo l'identikit di chi dovrà guidare l'università di Rieti, presidente e membri del consiglio di amministrazione. Per noi il presidente dovrà essere un personaggio del mondo accademico autorevole, non un big delle cronache internazionali».

**L'INTERVISTA UGO INTINI** Il Presidente dei deputati Sdi avverte: torniamo all'Unità. Il conflitto di interessi riguarda Berlusconi, non l'Unione

## «Questione morale nei Ds? Sciocchezze»

di Wanda Marra / Roma

«Sono per le ragioni dell'unità». Ugo Intini, presidente dello Sdi, ribadisce più volte questo concetto, nell'analisi della situazione politica, che in questi giorni vede i Ds sotto il fuoco incrociato degli alleati. E con un giudizio equilibrato e pacato traccia anche la strada per percorrere il cammino unitario che auspica: «Le critiche possono essere utili se invitano i Ds alla prudenza, a tenere ben distante il partito dal mondo della cooperazione e dalle sue scelte - spiega - ma da qui a dire che i Ds sono coinvolti in una questione morale ce ne corre. Spero che nessuno voglia sostenere questo».

**Onorevole, secondo lei cosa sta succedendo nell'Unione?**  
«Non vedo le ragioni per delle polemiche, ma tutti devono riflettere sulla necessità di lasciare la politica ben distante dal potere economico, affinché non si

possa parlare di conflitto di interessi, non solo a proposito di Berlusconi, ma anche delle sinistre.

Non esistono questioni morali, ma istituzionali e politiche. Per esempio, prendiamo il caso di Bankitalia. Gli organi di controllo innanzitutto devono essere e sembrare neutrali: è questo nel caso di Fazio non è accaduto.

**Ci può spiegare meglio cosa intende per questione politica?**

La questione politica del nostro tempo è molto semplice. Ai tempi di Montequieu la libertà era tutelata dalla separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario. Oggi è tutelata innanzitutto dalla distinzione tra potere politico ed esecutivo. L'Italia è stata un caso paradossale, che ha creato preoccupazione nel mondo per la commistione tra questi due poteri, accentrati in una sola persona.

La sinistra non è, e non può essere, in una condizione di commistione tra potere economico e politico. Tra l'altro, il suo peso economico è vicino allo zero, e da molti anni il mondo della cooperazione

vive in totale autonomia. Soltanto la nostra inettitudine potrebbe portarci in difficoltà su questi temi. E non credo che sarà così.

**Ma secondo lei perché questo attacco congiunto ai Ds? Parisi, poi Mastella e Bertinotti, alla fine anche Rutelli nell'intervista al Corriere della sera di domenica scorsa.**

Ci sono ragioni intrinseche al nostro sistema elettorale. Purtroppo, questo dice ai partiti di unirsi perché nel maggioritario si vota per un solo candidato, dall'altra invece contiene un invito a dividersi perché nel proporzionale si vota per i partiti, e il peso dei partiti nel proporzionale è decisivo per i collegi del maggioritario. Si tratta di due condizioni opposte, che conducono alla schizofrenia del nostro sistema e quindi ciascuna coalizione tende sia a unirsi che a dividersi.

**Con un clima così surriscaldato, non c'è il rischio che si sfasci l'alleanza?**  
Non credo proprio. Credo che si tratti di una polemica estiva, e che l'Unione si debba preoccupare di ben altro, e cioè

del fatto che in Italia mancano i presupposti istituzionali per lo sviluppo economico, che sono la trasparenza degli organi di controllo, l'affidabilità del sistema giudiziario e la sua neutralità, la non commistione tra politica ed economia. Quando si fa il rating di affidabilità di un paese per gli investimenti stranieri si guarda soprattutto a questi parametri, e l'Italia rischia di averli da terzo mondo.

**Visto il grado di polemica, secondo lei come si può ritrovare l'accordo nell'Unione?**

Bisogna come sempre far prevalere la politica e la logica politica. Sul conflitto di interessi il centrosinistra può procedere contro Berlusconi lungo un'autostrada: sarebbe ridicolo vederlo perdersi in un viottolo. Aggiungo che tutto ciò che toglie l'attenzione dell'opinione pubblica dalla crisi economica e dalla sostanza dei problemi italiani aiuta per sua natura il centrodestra e danneggia il centrosinistra. Le polemiche fuorvianti sono il peggior viottolo di montagna dove ci possiamo avviare. Ci si può impigliare e magari cadere in un dirupo.

## «Attenzione, nelle intercettazioni parlano gli indagati»

Il presidente del tribunale di Milano a Casini: non spiamo parlamentari. Omissis se parlano con gli intercettati

di Susanna Ripamonti / Milano

«Non risulta che alcuna delle conversazioni telefoniche intercettate sia riferibile a persone identificabili come deputati della Repubblica». Questo in sostanza dichiara il presidente del Tribunale di Milano, Vittorio Cardaci, rispondendo per lettera al presidente della Camera dei Deputati, Pier Ferdinando Casini la scorsa settimana aveva chiesto chiarimenti in relazione alle intercettazioni effettuate nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta, che con grande prodigialità sono state pubblicate sui giornali: testi in cui il riferimento a parlamentari appare invece in modo piuttosto esplicito, anche se indiretto. Cardaci aveva chiesto tempo per verificare gli atti depositati e che ora sono a dispo-

sizione delle parti, anticipando che era suo «preciso dovere rispondere» come aveva già fatto con il presidente del Senato Marcello Pera. Gli abbiamo chiesto di precisare il senso della sua risposta, che a una prima lettura sembrava sibillina. Come negare che nelle intercettazioni si fa riferimento a parlamentari come Fassino, Follini, Tarolli, Grillo ecc.?

«Nella mia lettera - spiega Cardaci - ho precisato che si deve escludere che le utenze telefoniche di parlamentari siano state assoggettate a intercettazione dirette e dunque che telefoni appartenenti a senatori e deputati siano sotto controllo. Ho anche precisato che agli atti non risultano trascrizioni di conversazioni telefoniche cui abbiano occasionalmente preso parte

membri del parlamento (perché magari telefonavano o venivano contattati da indagati che hanno invece il telefono sotto controllo)». Cardaci aggiunge che «sono numerose le conversazioni coperte da «omissis», ma proprio per questo motivo non si conosce né il contenuto dell'intercettazione né la provenienza».

È vero però che deduttivamente si possono ricostruire le interferenze di parlamentari nella vicenda Antonveneta e nella scalata parallela a Bnl perché gli indagati, parlando tra di loro, riferiscono il contenuto delle telefonate omissate. Oppure parlano dell'interessamento di un tal Gigi, o di un certo Ivo, di cui viene riportato (agli atti) anche il numero di cellulare che casualmente è proprio quello di un parlamentare, al quale è molto semplice risalire. Anche su questo Cardaci da una spiegazio-

ne: «Queste sono frasi riferite da indagati e che dunque devono essere vagliate. Possono essere millanterie, possono tirare in ballo anche il presidente della Repubblica, ma questo non a nessun rilievo probatorio. E allora cosa dovremmo fare quando un capo-mafia tira in ballo questo o quello, con chiari intenti diffamatori? Dovremmo prendere per oro colato ciò che afferma? E in ogni caso noi ci atteniamo alla legge che non consente l'intercettazione, né diretta né indiretta di parlamentari, ma non vieta la trascrizione integrale delle telefonate di indagati con interlocutori che non hanno tutele parlamentari».

Casini, ha trasmesso la lettera di Cardaci al presidente della Giunta delle autorizzazioni, Siniscalchi, per le valutazioni di competenza, come avvenuto nei precedenti casi.

## Marini: «Chi vuol svuotare i Ds è da ricovero»

**ROMA** Stop alle polemiche contro i Ds sulla questione morale e Romano Prodi convochi un vertice dei segretari dell'Unione. A chiederlo è il segretario organizzativo della Margherita Franco Marini, in un'intervista pubblicata sulla Repubblica del 14 agosto. «Se c'è qualcuno che pensa di svuotare i Ds - afferma Marini - ovvero il nostro principale alleato, è da ricovero immediato. Date subito uno stop a queste assurde polemiche sulla questione morale. Che sono un gran favore a Berlusconi. Ci voleva proprio un genio per inventare una cabala estiva di questo tipo. Purtroppo questo genio è saltato fuori». Quindi l'appello a Prodi: «Che li faccia rientrare dalle ferie - dice Marini con riferimento ai leader del centrosinistra - da Capalbio, dalla Grecia, o dove si trovano, li metta seduti attorno ad un tavolo. A ragionare, a litigare perfino ma sul programma, sulle cose vere».

Mentre Clemente Mastella, intervistato ieri dal Gr Rai, ribadisce che sta riflettendo sull'opportunità di candidarsi o di ritirarsi dalle primarie del centrosinistra: «Deciderò con gli amici il da farsi. Se andare avanti con le primarie o meno». Il leader dei Popolari-Udeur ritorna anche sulla vicenda Unipol: «Ho soltanto sottolineato che bisogna ristabilire il primato della politica e regole per tutti - spiega - ma ogni mio pronunciamento in questa direzione pare un delitto di lesa maestà».

# Casini contro Berlusconi: pensi a non perder voti

L'ultimatum del premier: io il leader, chi non è d'accordo vada via. Bossi si allinea, An nicchia

## CATTANEO - SACCA'

Rai, da viale Mazzini il gossip va sulla luna

Accadde che l'11 agosto dalla prima pagina del «Riformista», giornale edito da Claudio Velardi, parte il colpo fatale a Flavio Cattaneo, ex direttore generale della Rai caduto dalle grazie di Berlusconi alle disgrazie dei posteggiati d'oro nelle stanze di Viale Mazzini. Il quotidiano di Antonio Polito riprendeva il gossip goloso che strisciava da tempo fra palazzi e sottoscala, rivelato da «Novella 2000»: «Sabrina & Flavio, è proprio l'estate dei fondi comuni». Scatta l'ira di Kit-Kat (nickname made in Dagospia) che annuncia querela ma si ritrova sfondato il plafond della carta di credito. E lui scova il nemico. È in casa, annidato a viale Mazzini. Così invece di smentire si avventura in messaggi subliminali per denunciare l'ipotetico mandante del colpo basso: Caro direttore (o meglio caro editore), tanto per cominciare mi sono fatto mandare per fax l'articolo perché il suo giornale è «non reperibile in tutta Italia». Poi il suggerimento: la «questione morale che intreccia affari e politica, politicanti e affaristi, potrebbe essere tutta riassunta in una fiction, da proporre a quell'onestuono di Agostino Saccà, magari dal titolo Papermoon». Con una favola tre piccioni: l'ex Dg azzurro-calabro ora alla guida di RaiFiction che certo non amava l'ex Dg nerazzurro-milaneese; Claudio Velardi, l'editore che Cattaneo passando la pratica all'avvocato definisce «lunare», è notoriamente in ottimi rapporti con Saccà; terzo obiettivo: la società del più attivo lobbista per vocazione, tal «Papermoon». Lo schiaffo finale è sul plafond: il mio non si sfonda facilmente, attacca Cattaneo, «è quasi irraggiungibile per i tapini». I tapini insorgono: Polito, che pure ha classe, si ritrova a difendere non solo l'editore che ha già chiamato il suo avvocato, ma anche Agostino Saccà per quel «riferimento gratuito». Dalla love-story alla lobby-story, tutti i salmi finiscono in tribunale. n.l.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nella piazzetta di Porto Rotondo. Foto Ansa

## Porto Rotondo

### Scene da basso impero in Costa Smeralda

Chi gli chiede un consiglio «imprenditoriale» per fare uscire dalla crisi la sua piccola azienda, chi chiarimenti su un certo concorso in magistratura, chi si lamenta della attuale legge elettorale che genera «confusione»: Silvio Berlusconi, preso d'assalto dalla folla dei turisti nel suo blitz nella piazzetta di Porto Rotondo alla fine si è schermito: «So tante cose, ma non sono un tuttologo, di cose che non conosco non parlo, chiedete al ministro competente». Forte della sua esperienza di imprenditore, il premier però non ha mancato di incoraggiare l'interlocutore occasionale e, quasi parlando di sé, gli ha infuso fiducia: «Se c'è una crisi il bravo imprenditore esce più forte». E quando un anziano gli si è avvicinato per dirgli che l'ultima volta non ha votato per protesta contro una legge elettorale confusa e che non consente di esprimere preferenze, Berlusconi ha ribattuto: «Ha fatto bene... è una legge controversa».

Con l'ormai inseparabile golf azzurro buttato sulle spalle, si è

concesso di buon grado ai tanti turisti che affollavano la piazzetta e non ha rifiutato a nessuno la foto ricordo scattata con i cellulari. Baci, abbracci, strette di mano e corteggiamenti per il premier che ha ricambiato le affettuosità: «Mi vede bene? Grazie, anche lei, signora, è un fiore». Un isolato contestatore che disturbava l'idillio tra Berlusconi e i suoi ammiratori è stato liquidato con un sonoro «vaffa», dal gruppo che attornia il premier. Berlusconi si è intrattenuto con una bimba che intimidita gli ha confessato di essere tifosa dell'Inter, incurante delle spintonate dei parenti che le suggerivano di dire Milan. Ma Berlusconi ha incoraggiato la sua sincerità: «Bisogna avere il coraggio delle proprie azioni e portare avanti con convinzione le proprie idee». E quando un signore dai modi spicci ha messo fretta al premier affinché il corteo delle sue automobili liberasse la strada (si era creato un piccolo ingorgo) Berlusconi con fare sconcolato si è così congedato: «Sì, sì, come al solito è sempre colpa mia». (Ansa, 16/8/05)

di Natalia Lombardo / Roma

**SCONTRO CASINI-BERLUSCONI** «La Cdl ha un candidato premier, è Silvio Berlusconi. Chi ha idee diverse è libero di andare dove vuole»: è l'ultimatum ferragostano del premier. Contrattacca Casini: «Il leader è lui, ma stia attento a non perdere elettori».

Passato Ferragosto esplose la battaglia per la leadership del centrodestra. Nel suo bagnetto di folla sulla piazzetta di Porto Rotondo la sera del 15, Berlusconi ha aperto i fuochi: «La premiership è mia, punto e basta». E chi la pensa diversamente «è libero di andare dove vuole». Cade nel nulla la domanda dei cronisti: «Si riferisce a Casini?». Ma è chiaro che il messaggio va dritto all'Udc e soprattutto al presidente della Camera, che aveva parlato di «discontinuità» e di accordo tecnico con la Lega. Insomma, per dirla col verde Cento, il premier «dà l'avviso di sfratto a Casini». Umberto Bossi fa subito muro: «Come fai a sostituire Berlusconi? E con chi? Un altro come lui dove lo trovi? Noi ci siamo trovati bene, ha mantenuto la promessa sul federalismo». Due ore d'opo ribatte Pierferdinando Casini parlando a RaiPuglia: «Che il partito di maggioranza sia Forza Italia e che quindi il leader è Berlusconi non è una grande novità, lui è il primo a riconoscerlo. Ma avverte: «Sarei un pochino più cauto sull'invito ad andare via, perché, dato che sono già andati già via molti elettori durante le scorse amministrative, senza chiedere il permesso a nessuno, credo che oggi il problema di un leader politico sia trattare non solo la classe dirigente, ma gli elettori del centrodestra». Berlusconi stia attento, avverte Casini, perché «i moderati sono sensibili a uno scrollone. Lo chiedono perché non si rassegnano a perdere a tavolino la partita che si giocherà nella prossima primavera». Come al solito, il Tg1 delle 20 da una sforbicata e taglia l'avviso di Casini sulla perdita di elettori. Lo sostiene il suo partito con una nota della segreteria Udc, gelida: «Le considerazioni degli onorevoli Berlusconi e Bossi non sono nuove.

L'opinione dell'Udc sta nel suo congresso di luglio e nella relazione del segretario Marco Follini. Che allora disse: nulla è predefinito, serve un «ricambio generazionale» e un leader deciso nelle primarie. Berlusconi chiuso a Villa La Certosa non replica, ma sbotta con i suoi: «È ora che Casini esca allo scoperto e metta le carte in tavola». Poi manda avanti i luogotenenti forzisti Bondi e Chicchitto: la leadership è un punto fermo deciso nel consiglio nazionale del partito all'unanimità. Bandita la parola «discontinuità» che porta a «un gioco al massacro». Bondi accusa Casini di «protagonismo politico»; dal 18 comincerà la spola di azzurri in Costa Smeralda per affilare le armi elettorali.

Si ricrea così l'asse FI-Lega-contrapposto all'Udc con una posizione defilata di An. Adolfo Urso si barcamena: «È un errore discutere di premiership prima delle primarie» dell'Unione; Berlusconi è il leader ma allora si vedrà «vorrà fare un passo indietro». Storace sembra dire «boni, state boni...», Gasparri allarmato invoca una discussione a settembre. Per Fini porta la voce Ronchi: discussioni «stucchevoli», il problema «non esiste». Berlusconi in versione casual ha esternato su tutto. L'allarme attentati? non sia un incubo, «ci si fa più male in casa o si muore negli incidenti aerei»; esulta sulla crescita del Pil e vede rosa sull'Italia «più ricca». Contro il «Grande Fratello» annuncia che il Ddl sulle intercettazioni è pronto per il primo cd: solo per reati di mafia e terrorismo, non quelli finanziari. Casini critica la pubblicazione di colloqui «di carattere privato. Una barbarie», ma attacca ancora gli alleati: «Si faccia entro l'anno la legge sul risparmio». Su Bankitalia Berlusconi rimanda alle «ragioni» che esportò Fazio al Cier il 26. L'Unione? «Cambi nome perché non è unita», ma non entra «in casa altrui», in quella di Fassino su Unipol. Ci entra Casini, pur imparentato con Caltagirone: «La politica stia al suo posto, il suo compito non è parteggiare per le cooperative o per gli imprenditori privati».

**NEL FEUDO DI ALEMANNO** La notte dei lunghi colonnelli, seconda puntata. A Rieti, dove An ha 2000 iscritti e il 36% nelle urne

## «Fini? È ingeneroso, attacca tutti»

di Michele Sartori / inviato a Rieti

Chicco Costini, medico trentottenne, è olimpionico nel lancio di oggetti vari. Ha scaraventato cinquemila volantini contro il presidente Scalfaro che passeggiava per Rieti. Poi uno scatolone di mutande addosso a Veltroni. Era orientato a lanciare qualcosa anche contro Fini in visita, poche sere fa. «Ma Alemanno mi ha telefonato. Chicco, sta' quieto. Okay...». Pare poco convinto. Comunque, quel che dice Alemanno è verbo. Chicco è il presidente di An a Rieti, oltre che assessore comunale. La federazione di Rieti - inclusi sindaco e deputato - è alemanniana, a schiacciante maggioranza. È anche la più forte d'Italia: «32 per cento in città, 2.000 iscritti, come Milano». Però. Come mai? «Radici storiche, per cominciare. Provincia e capoluogo sono state create dal buonumore...». Mussolini? «Mussolini. Ha scoperto il Terminillo, se ne è innamorato, saliva a sciare a dorso di mulo...». A perenne memoria, dalle pendici che dominano la città incombe un gigantesco intarsio di abeti, un «Dux» vegetale che occupa 22 ettari. I polci verdi della Forestale gli badano amorosamente. Destra della destra politicamente, Rieti si vanta di essere geograficamente il centro: d'Italia. L'«ombelico Italiae». Chicco ghigna: «Gli abbiamo fatto un monumento». All'ombelico? «Sicuro. La caciotta, lo chiamiamo. Non è granché». Infatti: è una forma bassa e tonda, un ombelicone marmoreo. «Abbiamo anche il monumento alla lira». La moneta prudenti. Il bar ha insegnato...».

«La moneta. Oddio, non è idea nostra. L'hanno fatto, nessuna città lo voleva, l'abbiamo preso noi». Questa storia dei monumenti c'entra, perché segue la domanda: che avete fatto «di destra» a Rieti? La risposta iniziava: «Forse i monumenti. La tendenza a lasciare un segno tangibile». Oddio. Qualche anno fa il Chicco aveva proposto di trasformare viale Togliatti in viale Martiri delle Foibe. «Il sindaco di allora non ha voluto». Era di centrosinistra? Peggio: «Gasparriano»: il Cic-

Alla Festa del Secolo sono venuti i ministri. Tutti particolarmente prudenti: «Il bar ha insegnato...»

chetti, che ora è consigliere regionale, e col Costini è come mettere assieme cobra e mangusta. L'appuntamento con Chicco Costini è all'ultima serata della «Festa nazionale del Secolo d'Italia». Ci sono lui, il vicepresidente Claudio Milardi, il segretario dell'Ugl Matteo Simeoni. La festa è detta del «Secolo», in realtà la organizza in proprio l'onorevole alemanniano Guglielmo Rositani (nel taschino, un fazzoletto nero). «Il partito non ci ha mai creduto». Sono passati quasi tutti i ministri di An, a dibattere. Com'è andata? «Riflessivamente». Cioè moscia? «I ministri erano tutti particolar-

mente prudenti. Il bar ha insegnato...». Se la ridono. Loro non hanno bisogno di particolare cautela. Fini non gli va giù, si sa urbi et orbi. Allora, sentiamo: che dite, di Fini? Il Chicco: «Col discorso di Gerusalemme si è alienato lo zoccolo duro del vecchio Msi. Con la posizione sul referendum si è alienato il mondo cattolico». Il Milardi: «E ha attaccato Montezemolo. Sembra che litighi col mondo intero, e non si capisce perché». Cosa toglieste, dal discorso di Gerusalemme? Il Chicco: «L'attacco ai reduci della Rsi. Un atto di grande ingenerosità». Dà: qualche altro su Fini. «Il problema è cosa vuole: fare il presidente di An o spingere sul suo ruolo istituzionale? Perché allora per il partito c'è bisogno di un segretario». Magari Alemanno? «Meglio di tutti. È l'unico che ha prodotto politica al governo».

Ecco, il governo, An al governo, è l'altro nodo. «Stiamo pagando pesantemente questa esperienza. C'è troppo distacco tra ministri e base. E quello che brucia è che lo sapevamo che era un rischio da evitare, all'inizio ce lo eravamo detto». E poi? «Per dimostrare responsabilità, abbiamo poco imposto le nostre idee. Solo Alemanno ci ha provato. Ci sono tante leggi che pesano, al nostro mondo». Per esempio? «La salva-Previti è una delle cose che ci hanno fatto più male. Tutte le leggi ad personam. Senza contare la trasformazione delle nostre posizioni, dal presidenzialismo puro al premierato. O la legge sulla droga bloccata. E poi infastidisce vedere i vertici che discutono di temi che interessano poco al territorio».

Per esempio? «Il partito unico». Voi siete contrari? «Contrarissimi. L'identità in politica è importante. Cosa abbiamo in comune, noi, col turbocapitalismo di Berlusconi? Con la politica di pancia della Lega?». E con l'Udc... «No, l'Udc è una sorpresa. Li consideravamo ex dc che tentavano di sopravvivere. Invece è cresciuto un cattolicesimo militante con cui è interessante dialogare». Quindi vedreste bene Casini leader del centrodestra? «Se abbiamo ingoiato Berlusconi, uno che per anni era stato il nostro nemico principale...». Il Milardi sbotta:

«Berlusconi è finito»  
Il partito unico? «No»  
An rafforzi l'identità.  
Serve un segretario magari Alemanno»

«Berlusconi si è sgonfiato». Il Simeoni sancisce: «È finito». Il Chicco chiude: «Con lui non c'è strada». E quindi? «Mah. Vediamo con preoccupazione il ritorno ad un neo-centrismo che può marginalizzarci. Qualcosa dovrà cambiare». Dirlo è facile. Riuscirci è un altro paio di maniche. Il pool alemanniano ha in testa due soluzioni: «Il Tatarellum come sistema elettorale e un ritorno alla partecipazione...» sospira il Costini: «Perché finché la scelta delle candidature è lasciata ad un gruppo ristretto, a 4-5 persone...». Anche adesso, dopo il ribaltone di Fini?

«Adesso è peggio ancora: è uno solo che decide». Claudio Milardi brontola: «Uno, e una ventina di clonati».

Già, già. Attorno la festa romba. Non c'è nulla di An: libri, stand, gadget. C'è il gazebo del ministero di Alemanno. C'è una bazzicattissima bancarella dell'ultradestra romana, gagliardetti della X Mas, teschi, pugnali, testone della buonanima, t-shirt mortuarie e aggressive: «Botte a tutti per legittima offesa». Chicco e i suoi sono un gruppo umano saldato negli anni, da ragazzi hanno menato, vengono dai campi Hobbit, a Rieti hanno fondato un'infinità di associazioni esoterico-tolkentiane, si danno ai riti celtici, festeggiano ritualmente i solstizi, ma negano commisioni: «Quello stand non è nostro. Pagano, vengono e vendono». E perché non ne fate uno di materiale di An? Ridacchiano: «Crede che si venderebbero i libri-intervista a Fini?». Che autori infilereste nel «manifesto dei valori» del partito unico? «Evola: è assurdo che non ci sia». «Ezra Pound». «Carl Schmitt». E Tolkien? «No. Tolkien è l'immagine di quello che avremmo voluto essere. Cercavamo un eroismo non superomista: Frodo che porta l'anello, gli hobbit che lo aiutano...». Non vi piace Harry Potter? «Noo. Rappresenta la capacità della società consumistica di appropriarsi perfino dei sogni dei bambini». Senta Contini, chi vede nel ruolo di Frodo? «Alemanno. Non c'è dubbio. È lui che porta l'anello». E in quello di Harry Potter? «Beh... Fini. Gli assomigliature».

(2 - continua)

## EMERGENZA NUTRIZIONALE IN SAHEL



Grazie per il vostro sostegno immediato

CCP: 87486007

MEDICI SENZA FRONTIERE onlus  
www.medicisenzafrontiere.it

# Scaduto l'ultimatum di Al-Masri all'Italia «Alto rischio attentati»

## Pisanu conferma l'allarme, da settembre esercitazioni antibomba con i cittadini

di Massimo Solani / Roma

**IL DIKTAT** È scaduto in queste ore l'ultimatum che le brigate Abu Hafs Al-Masri hanno imposto all'Italia pochi giorni dopo agli attentati terroristici di Londra del 7 luglio in cui vennero uccise 52 persone. Alla mezzanotte di ieri, infatti, è giunto al termine il mese di

tempo che il gruppo terroristico legato ad Al Qaeda concedeva in un messaggio diffuso via Internet, «ai paesi crociati» per ritirarsi dall'Iraq. «Dopo di che - si leggeva nel testo pubblicato in un sito web e considerato "attendibile" dagli inquirenti - non vi saranno altri avvertimenti e agiremo direttamente toccando il cuore dell'Europa e dando origine ad una guerra cruenta e sanguinosa». Un monito che gli uomini del gruppo, che prende il nome dal luogotenente e consuocero di Osama Bin Laden ucciso in Afghanistan nel 2002, hanno rivolto in particolare a «Danimarca, Gran Bretagna, Italia e ad altri Paesi che hanno ancora i loro eserciti sul territorio iracheno». Una minaccia inquietante, resa ancora più terribile da quella firma: «brigade Abu Hafs Al-Masri», ossia il gruppo terroristico che ha rivendicato le bombe di Londra, quelle di Madrid (11 marzo 2004, 191 morti), gli ordigni contro la sede Onu di Baghdad (19 agosto 2003, 20 vittime fra cui l'inviato speciale delle Nazioni Unite Sergio Viera de Mello) e le sinagoghe di

Istanbul (15 novembre 2003, 25 morti). Una formazione la cui attività è stata monitorata anche dai servizi segreti italiani (il Sismi aveva diramato una informativa proprio il 30 maggio scorso), specialmente dopo che il 29 luglio 2004 le brigate hanno dichiarato «una sanguinosa guerra» all'Europa rivolgendosi esplicitamente minacce anche al presidente del Consiglio Berlusconi. Circostanze queste che hanno spin-

**Simulazione di attacchi convenzionali o chimico-biologici: si inizierà con Roma e Milano, poi le altre città**

to il Viminale, al termine del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza riunito il giorno di Ferragosto, ha dichiarato che «permane elevato il rischio di un attentato terroristico nel nostro Paese». E proprio per questo motivo nel vertice di due giorni fa diretto dal ministro dell'Interno Pisanu, che ha visto riuniti attorno ad un tavolo del Viminale anche i vertici delle forze dell'ordine e dei servizi assieme al sottosegretario con delega all'intelligence Gianni Letta, è stato varato un pro-

gramma di esercitazioni che saranno svolte in diverse città italiane «per testare i piani di intervento in caso di attacco terroristico, ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico, della immediatezza dei soccorsi, della corretta informazione e del tempestivo avvio dell'azione investigativa».

E quasi sicuramente in alcune di queste operazioni di simulazione saranno coinvolti anche i cittadini, sulla scorta delle operazioni condotte negli anni scorsi nei comuni della cinta vesuviana e preparate per fronteggiare una eventuale eruzione vulcanica. La partecipazione dei cittadini ad esercitazioni di questo tipo, che alcune prefetture stanno già mettendo a punto da settimane, sarebbe prevista per simulare soprattutto l'eventualità di un attentato terroristico in una stazione della metropolitana. A mettere a punto il calendario delle esercitazioni sarà un apposito gruppo di lavoro costituito da esperti del Viminale, personale della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e delle prefetture. Il coordinamento di tutte le iniziative, invece, spetterà al ministro Pisanu in quanto, come spiegato da una nota del ministero dell'Interno, «unica autorità nazionale di pubblica sicurezza». Gli scenari simulati saranno sostanzialmente di due tipi: un attacco «convenzionale» condotto anche con più ordigni simultanei (come quelli di Madrid o Londra e il cui bersaglio possibile potrebbe essere ad esempio un aeroporto, una stazione della metropolitana o ferroviaria) oppure di tipo nucleare, biologico chimico e radiologico. Le simulazioni partiranno già nei primi giorni di settembre e dopo Roma e Milano si terranno anche a Napoli, Torino, Firenze, Bologna e Venezia.



Un agente della polizia all'interno dell'aeroporto Leonardo Da Vinci durante l'esodo di Ferragosto. Foto Telenews Ansa

### Possibile nuovo attacco, Scotland Yard manderà sms di «allerta terrorismo»

**LONDRA** Proprio nel giorno in cui il ministro dell'Interno Clarke conferma la possibilità di un nuovo attacco terroristico, Scotland Yard appronta un nuovo sistema antiterrorismo: i viaggiatori preoccupati della metropolitana di Londra possono dare il proprio numero di cellulare alla polizia per abbonarsi a un servizio che invia sms di «allerta terrorismo», ma anche aggiornamenti sulle indagini sugli attentati del 7 e 21 luglio. Lo ha annunciato il vicecapo di Scotland Yard, Tariq Ghaffur: «Questo servizio ci mette in grado di mandare informazioni via sms, messaggi vocali o email». Il sistema consentirà viceversa alla gente di dare l'allarme anche via sms, allarme che verrà ricevuto dalla stessa centrale che ha gestito le migliaia di segnalazioni giunte dopo gli attentati. Grazie al fatto che verrà dato alla polizia anche il proprio codice d'avviamento postale - che in Gbr individua esattamente l'indirizzo - Scotland Yard potrà anche mandare richieste d'aiuto e di testimonianze alle persone che possano essere stati testimoni di reati o incidenti.

Intanto è fissata per questa mattina a Roma l'udienza di estradizione di Hamdi Issac, l'etiopio arrestato nella capitale italiana ed accusato di essere uno dei responsabili dei falliti attentati di Londra del 21 luglio scorso. Se, però, la Procura generale della Corte d'Appello sembra orientata verso la richiesta di una estradizione temporanea di Issac, dalla Gran Bretagna questa soluzione è del tutto rifiutata. L'avvocato Paolo Iorio, che rappresenterà in udienza le autorità britanniche, infatti, annuncia che sosterrà l'esigenza di una «consegna incondizionata» e nel caso in cui la Corte dovesse decidere in senso contrario, presenterà ricorso in Cassazione. Per l'extradizione temporanea, che permetterebbe a Londra di giudicare Hamdi, eventualmente condannarlo, e riconsegnarlo poi alle autorità italiane, si erano pronunciati a favore già i magistrati del pool antiterrorismo di Roma lonta e Savio, i quali hanno aperto nei confronti dell'etiopio un fascicolo ipotizzando il reato di associazione eversiva con finalità terroristiche.

### La scheda

**13mila obiettivi sensibili per 340 sospetti**

**FORZE DELL'ORDINE**  
Sui 13.246 obiettivi sensibili individuati in Italia vigilano 18.061 operatori delle forze dell'ordine. Al dispositivo contribuiscono anche le forze armate con 2.500 unità distribuite in 60 province, per la vigilanza di 95 obiettivi sensibili: porti ed aeroporti, basi, installazioni e caserme Nato e/o Usa, impianti nucleari, siti olimpici Torino 2006.

**I CONTROLLI**  
A Roma metal detector e rilevatori di esplosivi, videocamere, oltre alla sorveglianza fissa su Musei capitolini, Campidoglio, Foro romano, piazza Venezia, piazza Navona, piazza di Spagna e Fontana di Trevi. Blindata via della Conciliazione e San Pietro. A Milano sorvegliati speciali la metro e il duomo: sul territorio dislocati più di 300 uomini. A Napoli agenti in borghese tengono sotto vigilanza gli imbarchi per le isole del Golfo e la stazione ferroviaria. A Venezia attenzione su più livelli: porto, aeroporto e centro storico dall'area marciana al Ghetto. A Firenze attenzione particolare ai luoghi d'arte, mentre a Bologna sorvegliati speciali la Basilica di San Petronio, sinagoga, stazione e aeroporto Marconi.

**CELLULE JIHADISTE**  
340 nomi per 340 sospetti terroristi, sette città in prima fila: Milano, Torino, Vicenza, Venezia, Udine, Vercelli e Desio. A seguire un altro gruppo: Roma, Napoli, Bari Taranto. È l'ultima mappa stilata dell'antiterrorismo e dai servizi: 340 radicali potenzialmente pronti a colpire.

# Iraq: 7 giorni per scongiurare il fallimento sulla Costituzione

## Votata una proroga ma l'accordo è lontano Tornano le sentenze di morte, tre i condannati

di Toni Fontana

**BUSH, LA RICE** e Rumsfeld si erano spinti nei giorni scorsi a dare per certo l'accordo e il pieno rispetto delle date, ma la complessa e rischiosa trattativa in corso a Baghdad si è incagliata e, da ieri, i rappresentanti dell'amministrazione Usa sono costretti a raccontare bugie. Lunedì infatti l'Assemblea nazionale irachena che doveva iniziare l'esame delle bozze di costituzione discussa dai «71 padri», ha optato per una proroga del negoziato fino al 22 agosto. Secondo la tabella di marcia stabilita dagli americani con la consulenza dell'Onu, la nuova Costituzione doveva invece essere pronta per il 15 agosto. Ieri l'ambasciatore Usa in Iraq, Zalmay Khalilzad, che cura la regia della trattativa, ha ammesso la «delusione» per il mancato accordo nei tempi stabiliti, ma, convinto che non si tratta di una «battuta d'arresto» ha ricordato che la possibilità di prolungare i tempi del negoziato era prevista nel calendario di democratizzazio-

ne concordato con l'Onu. Ciò tuttavia è vero solo in minima parte; la tabella di marcia decisa assieme agli inviati di Kofi Annan prevedeva la possibilità di un prolungamento dei lavori del comitato per la Costituzione per un periodo di sei mesi; ma ciò doveva essere deciso entro il primo agosto. Gli americani ed alcuni capi iracheni, come il presidente Talabani, hanno puntato sul risultato ad ogni costo ed ora l'intero negoziato è a rischio. Molti ritengono che, anche dopo la decisione di prolungare i lavori, la prospettiva di un'intesa resti remota. La questione che divide le tre principali comunità è quella del federalismo, cioè l'assetto dello stato. Curdi e sciiti pretendono di creare due «autonomie», ma i sunniti, da poco cooptati nel comitato, temono di non contare nulla in un Iraq «federale» e si schierano per un forte centralismo. L'Onu ha imposto un complesso meccanismo al fine di tutelare le minoranze: se, nel referendum che si dovrebbe tenere in ottobre, due terzi degli abitanti di tre province bocceranno la costituzione, l'intero processo di transizione verrà bloccato. I sunniti, che so-

no in maggioranza appunto in tre province, dispongono insomma di una sorta di diritto di veto e, per questa ragione, cioè evitare uno scontro frontale, è stata decisa la proroga fino al 22 agosto. Mentre i capi discutono, i terroristi proseguono senza soste, la loro campagna volta a sabotare la transizione. A Baghdad ed in altri centri dell'Iraq sono avvenuti agguati e attentati costati la vita ad almeno 5 persone. Una quarantina i feriti. A sud della capitale, nella città a maggioranza sciita di Kut, la polizia sta intanto allestendo il patibolo sul quale verranno impiccati tre presunti appartenenti al gruppo terrorista Ansar al Sunna, legato al al Qaeda. I tre sono accusati di aver rapito e ucciso alcuni poliziotti e di aver violentato alcune donne sciite. La sentenza è stata pronunciata in maggio e successivamente approvata dal consiglio supremo di giustizia. Ieri il presidente iracheno, il curdo Talabani, ha firmato i decreti di condanna a morte. Finora il leader curdo si era sempre schierato contro la pena capitale, ma, in questi giorni, ha deciso di fare un'eccezione, probabilmente per compiacere gli sciiti con i quali sta trattando a Bag-



**FINO AL 31 AGOSTO IN REGALO TOM TOM GO 700 OPPURE CLIMATIZZATORE E IN PIÙ FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE. PRIMA RATA NEL 2006.**

# ADERISCI ORA!

CAMPAGNA ESTIVA DEL MOVIMENTO U.A.U!



**Ypsilon UNITED AGAINST UGLINESS**

**\*UNITI CONTRO IL BRUTTO**

Lancia Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 118 a 157 g/km.

ESEMPLO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 3V: PREZZO CHIAVI IN MANO 10.995 € (IPT esclusa). ANTICIPO ZERO. DURATA FINANZIAMENTO 72 MESI, 60 RATE DA 192,50 € COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO. SPESE GESTIONE PRATICA 105 € PIÙ BOLLI (TAN 3,99% - TAEG 4,63%) SALVO APPROVAZIONE SAVA. PRIMA RATA A GENNAIO 2006. VALORE COMMERCIALE DEL CLIMATIZZATORE: 850 €. OFFERTA VALIDA FINO AL 31.08.2005.

[www.lanciapsilon.it](http://www.lanciapsilon.it)

Entrano a Nevè Dekalim gli israeliani in divisa che devono costringere altri ebrei ad andarsene

I duri danno alle fiamme copertoni e cassonetti  
Fra loro molti infiltrati di gruppi dell'estrema destra

# Gaza, tra i coloni arancioni che resistono

Metà degli abitanti ha lasciato le case. Primi scontri con i duri che non vogliono andarsene  
Chi recita salmi, chi lancia pietre. 500 arrestati mentre scatta l'ora x dell'evacuazione forzata



Un padre con suo figlio controllano le operazioni di trasloco dalla colonia di Bedola. Foto di Goran Tomasevic/Reuters



Soldati israeliani ammainano la bandiera dalla colonia di Elaya nel nord di Gaza. Foto di Edi Israel/Ansa



Scontri tra manifestanti e la polizia nella colonia di Nevè Dekalim nella striscia di Gaza. Foto di Stefan Zaklin/Ansa

di Umberto De Giovannangeli /inviato a Nevè Dekalim

**«ECCOLI, STANNO ENTRANDO».** Il grido di Yael, 18 anni, si propaga nel «deserto» di Nevè Dekalim, la capitale del Gush Katif, il blocco di insediamenti nel sud della Striscia.

Entrano all'alba, gli uomini in divisa. Molti sono giovanissimi, hanno la stessa età di

Yael, di David, di Yigal, gli irriducibili di Eretz Israel che hanno deciso di resistere ad oltranza all'«invasione» degli uomini di «Arik il traditore». È uno scenario surreale quello in cui ci muoviamo. Alcuni falò illuminano strade deserte, i bagliori si riflettono sulle case abbandonate: la maggioranza dei coloni di Nevè Dekalim ha lasciato l'insediamento prima dello scadere dell'ultimatum. Abbiamo visto partire le ultime automobili in direzione del vicino valico di Kissufim, stipate all'inverosimile di persone e scatoloni. Chi parte, come Moshe e Eliza Lieberman, non si fa illusioni: la vita che si aspettano è quella, grama, di profughi, senza lavoro e, soprattutto, senza dignità sociale. Ora, quando l'alba si avvicina, Nevè Dekalim si trasforma nella «Masada» dell'Israele che non molla. Il silenzio della notte è rotto dalle grida di Yael. «Stanno entrando...». Entrano sì, ma non dal cancello principale, sbarrato con il lucchetto dagli irriducibili, ma dall'ingresso collegato alla piccola zona industriale della comunità, prendendo quindi alle spalle gli oppositori al ritiro. La manovra disorienta gli assediati. Una decina di ragazzi infiltrati illegalmente nella Striscia prova a fronteggiare i soldati. Lo scontro fisico è inevitabile. Ma dura poco. I ragazzi in divisa hanno la meglio sui loro coetanei in maglietta arancione (il colore della

cosa - replica seccamente - la responsabilità cadrà tutta sul criminale che ha deciso questa vergogna». Nadia si rifiuta di pronunciare il nome ma indica un manifesto che raffigura Ariel Sharon in divisa da SS. A dare il cambio a Nadia arriva suo marito, Avigdor. Di mestiere fa l'agricoltore, ma l'attività che più lo coinvolge è quello di militante dell'ultradestra nazionalista. «Oggi ci cacciano da qui - dice - e a farlo non sono i terroristi palestinesi ma ebrei come noi. Questo è un doppio crimine. Che non servirà a niente, perché - taglia corto Avigdor - i palestinesi non si accontenteranno: dopo il Gush Katif vorranno Tel Aviv, e poi Haifa, e poi Gerusalemme... Il loro scopo è quello di distruggere e Sharon dà loro una mano...». Avigdor giura che nessuno a Nevè Dekalim è armato, ma tutti, aggiunge resistono tenacemente all'esercito in avanzata: «Saliremo sui tetti, ci incateneremo ai cancelli, ci barricheremo nelle sinagoghe, per Israele sarà uno shock, per Sharon la fine politica». Il sole è ormai alto su Nevè Dekalim. Centinaia di coloni, molti gli anziani, si siedono nelle strade e cominciano a pregare e intonare salmi. Qualcuno, in segno di protesta,

ha stampato sulla maglia una stella di David gialla, come gli ebrei internati nei campi nazisti. Un gruppetto di ragazze si para davanti a una jeep di soldati. «Disertate, rifiutatevi di cacciare dalle loro case i vostri fratelli ebrei», scandiscono le dimostranti. Per evitare incidenti, la jeep fa marcia indietro ed abbandona l'insediamento. Ma è solo un ripiego tattico. Perché, nemmeno un'ora dopo, un imponente spiegamento di forze impone il controllo di Tzahal sull'ingresso di Nevè Dekalim. «Non siamo in guerra, di fronte a noi non abbiamo un esercito nemico né pericolosi terroristi, sappiamo come agire per evitare inutili violenze», assicura il capitano Yoni Livnat, uno degli ufficiali responsabili dell'evacuazione del Gush Katif. Nella Striscia infuocata c'è ancora posto per la commozione. Quella che ritrovi nell'abbraccio tra diversi coloni che hanno scelto di partire e i soldati che bussavano alle loro case per consegnare l'ordine di evacuazione. A Morag, la colonia dei duri del Gush Katif, esposta per anni ai colpi di mortaio, ai razzi Qassam e ai cecchini palestinesi, c'è stata la scena forse emotivamente più forte, quando nell'insediamento è entrato

il comandante della Brigata Golani, una unità di élite, il colonnello Erez Zikerman, per spiegare ai «settler» perché dovevano partire. Gli si è avvicinato fra la folla dei coloni un giovane in lacrime, il suo ex-ufficiale Liron Zaidan, nato e cresciuto fra i «duri» di Morag. «Lei mi ha insegnato che un ufficiale deve difendere il popolo di Israele: noi non siamo il vostro nemico, ma voi siete diventato il nostro nemico», dice l'ex-ufficiale al colonnello. I due cadono nelle braccia l'uno dell'altro, in mezzo all'improvviso silenzio surreale della folla.

La sconfitta degli irriducibili si rispecchia nella prima colonia della Striscia che si è completamente svuotata: è quella di Dugit (79 abitanti), le ultime due famiglie l'hanno lasciata nel pomeriggio. A poche ore dalla scadenza dell'ultimatum, quasi la metà dei coloni hanno abbandonato i 21 insediamenti, informa Eival Giladi, coordinatore del ritiro di Israele. A suo dire «entro alcuni giorni non vi saranno più coloni e nemmeno infiltrati nella Striscia». Da Gerusalemme, il ministro della Difesa Shaul Mofaz avverte: «Agiremo con fermezza contro chiunque violi la legge». Un monito

che ha già una sua prima, concreta ricaduta; l'esercito ha fermato almeno 500 oltranzisti, tra cui alcuni leader del movimento anti-ritiro, che cercavano di infiltrarsi nella Striscia. Fra le migliaia di giovani infiltrati, secondo i servizi segreti israeliani, ci sono almeno 400 estremisti di destra. In mattinata Tzahal aveva completato il dispiegamento di forze, con decine di blindati, attorno alla colonia; il loro compito è quello di proteggere gli insediamenti da ogni possibile attacco dei miliziani palestinesi durante le operazioni di evacuazione. Ma l'ordine non regna ancora a Nevè Dekalim. Solo le 12:00 quando sotto un sole implacabile gli scontri riprendono. Centinaia di agenti cercano di sbloccare la via d'accesso all'insediamento al fine di permettere agli autocarri per il trasporto di masserizie di entrare nella colonia. Di fronte a loro si parano decine di coloni e di attivisti dell'estrema destra. In prima fila le donne con i loro bambini. Il fronteggiamento. Gli spintoni. Poi iniziano i primi violenti corpi a corpo. Due «resistenti» restano contusi, altri cinquanta vengono fermati e successivamente espulsi dal territorio degli insediamenti. Alte colonne di fu-

mo si levano ancora da vari punti di Nevè Dekalim: commandos di oltranzisti erigono barricate con copertoni di auto e cassonetti a cui danno fuoco. La resistenza degli «arancioni» è tutt'altro che passiva. Volano pietre all'indirizzo dei soldati che rispondono azionando gli idranti. È il caos. Che è anche drammatica esistenza per molti ragazzi in divisa. Un giovane soldato, al termine dell'ennesimo scontro, si allontana con le mani al volto rigato di lacrime. Un altro si appoggia a un muro, pure lui in pianto, consolato dai suoi commilitoni. A guidare la rivolta sono «i ragazzi delle colline», i più estremisti. La maggior parte di loro si è infiltrata illegalmente nella Striscia, molti provengono dalle colonie della Cisgiordania roccaforti dell'estrema destra. Chiunque non accetti la loro linea diviene un ostacolo da rimuovere. Con la forza. È così per Shlomo Aviner: l'anziano rabbino di Nevè Dekalim cerca di frapporti tra i soldati e gli ultrà, ma viene insultato e percosso da alcuni giovani «arancioni»: «Vecchio levati di mezzo», gli urlano contro. Gli ultrà infiltrati sono respinti dai «veri» coloni. «Danneggiano la nostra lotta», protesta il numero due del Consiglio dei coloni Shaul Goldstein. «Noi non vogliamo tutto ciò», gli fa eco, sconsolato, il segretario del municipio di Nevè Dekalim, Lior Kalfa: «Noi - dice - abbiamo deciso di impedire l'ingresso delle jeep sedendoci sull'asfalto, cantando salmi e pregando. Tutto ma non questo». «Questo» sono le pietre che continuano a volare, i cassonetti che continuano a bruciare, le barricate che continuano a essere erette, le automobili incendiate. In attesa dell'onda d'urto di Tzahal, centinaia di giovani oltranzisti decidono di accamparsi all'interno delle tre sinagoghe di Nevè Dekalim. Mucchi di sacchi a pelo, centinaia di zaini vengono ammassati davanti ai tre luoghi di culto. Decine di «arancioni» si appostano sui tetti. «Sarà questa la fotografia che rimarrà della nostra fine», teme Debbie, una colona religiosa ortodossa. «Giovani sui

tetti che si scontrano con la polizia: eppure la nostra - sospira - è sempre stata solo una storia d'amore». Una storia che nella notte, alla scadenza dell'ultimatum, si fa ancora più drammatica, crudele, quando inizia lo sgombero forzato di Nevè Dekalim. Gli scontri riprendono, più cruenti ed estesi. La resa dei conti è iniziata.



Il primo ministro Ariel Sharon. Foto Ap

/inviato a Gerusalemme

**PARLA A UNA NAZIONE DIVISA,** tormentata, che guarda al futuro con un misto di inquietudine e di speranza. Parla, in particolare, ai 40

mila uomini in divisa impegnati nell'operazione più difficile, almeno sul piano emotivo, della loro vita. Si rivolge ai coloni che, con la morte nel cuore, hanno abbandonato spontaneamente le loro case. Lancia un monito agli oltranzisti che hanno deciso di opporre strenua resistenza all'evacuazione forzata iniziata nella notte. Ammonisce, rassicura, non nasconde il suo turbamento personale ma rivendica la giustizia di una scelta difficile compiuta per il bene del Paese. Così Ariel Sharon si presenta lunedì sera al popolo d'Israele incollato ai televisori per ascoltare il discorso alla Nazione del primo ministro. Ha il volto teso, preoccupato, stanco di un uomo, di uno statista che sa di essere ad un passaggio cruciale; quel volto segnato dal tempo racconta di un leader consapevole che quello che sta per pronunciare è il discorso più difficile tra i tanti che hanno costellato la sua lunga carriera politica. E sa

che ad ascoltarlo vi sono anche uomini e donne che lo avevano osannato per la sua fermezza e che oggi lo considerano un «traditore» per aver deciso lo smantellamento di 21 insediamenti nella Striscia. Dura poco più di quattro minuti, il discorso di Sharon. Un discorso che non tradisce le aspettative. Il primo pensiero va ai ragazzi in divisa: «L'intera nazione - dice il premier - è dalla vostra parte e prega per voi». Fa appello all'unità della Nazione, Sharon, ma questo non significa venire incontro a chi in questi mesi, in questi giorni lo ha accusato di tradimento. Sul disimpegno da Gaza, l'ex «generale bulldozer» non cede di un millimetro: il ritiro, afferma, «è essenziale per Israele». Il ritiro, inoltre, «ci consentirà di guardare al nostro interno. I nostri programmi di politica interna cambieranno. In politica economica saremo liberi di impegnarci nella riduzione delle disparità sociali e di lanciare una grande azione contro la povertà. Miglioreremo l'istruzione e aumenteremo la sicurezza personale di ciascun cittadino di questo Paese». È un discorso di verità, quello che Sharon fa al suo popolo. Israele, dice, «non può controllare Gaza per sempre, oltre un milione di palestinesi vivono lì, ammassati nei campi profughi, nella pover-

tà e in focolai di odio, senza speranza all'orizzonte». È il discorso di un leader pragmatico che ha dovuto fare i conti con la realtà. Il primo è che le mutate circostanze nella regione lo hanno indotto a rivedere le sue posizioni e lo hanno portato alla conclusione che «non sia possibile (per Israele) restare per sempre nella Striscia di Gaza». Il piano di disimpegno unilaterale, sottolinea Sharon, «è la nostra risposta a questa realtà». Una risposta, continua, «che non viene da una posizione di debolezza ma di forza». E quest'ultimo è un messaggio indirizzato ai palestinesi, sui quali, spiega il premier israeliano, ora ricade l'onere della prova della loro buona volontà. «Essi - avverte Sharon - devono combattere contro le organizzazioni terroristiche e dimostrare la loro volontà di pace per potersi sedere con noi al tavolo del negoziato». «Ad una mano tesa sottolinea il premier israeliano - risponderemo con un ramo d'olivo, ma combatteremo il fuoco con un fuoco più violento che mai». L'ultimo passaggio, quello più delicato, del discorso, l'anziano leader lo rivolge ai coloni. Sharon dice di comprendere e condividere il loro dolore; il dolore di chi è costretto a sgomberare la propria casa. «Il vostro dolore, le vostre lacrime - dichiara il premier -

sono parte inseparabile della storia di questo Paese e noi non vi abbandoneremo». Lo Stato, assicura, farà tutto quanto in suo potere per aiutarli a cominciare una nuova vita. La conclusione è per i cittadini israeliani. È per un popolo che nonostante tutto vuole sperare e scommettere sul futuro. «Oggi - dice loro Sharon - ci avviamo su una nuova strada che non ha pochi rischi ma offre anche spazi di speranza». Una strada che parte da Gaza. Una strada che resta in salita. Sharon segue dai suoi uffici, nel cuore della Gerusalemme ebraica, lo svolgimento delle operazioni di sgombero. Il premier è in costante contatto telefonico con il ministro della Difesa Shaul Mofaz e con il leader laburista e vice primo ministro Shimon Peres. Attorno a lui sono riuniti i suoi più fedeli collaboratori. «Arik è sereno, perché convinto che questo ritiro rafforza la sicurezza di Israele», confida a l'Unità Ranaan Gissin, portavoce di Sharon. Una serenità messa a dura prova dai «resistenti» di Nevè Dekalim. «Israele non può essere ricattata da un manipolo di estremisti. Dobbiamo procedere come previsto». È l'ordine che il «generale Sharon» impartisce ai suoi soldati. Un ordine attuato nella notte di fuoco a Nevè Dekalim. u.d.g.

## Sharon parla alla tv: non potevamo non ritirarci

**«Eravamo circondati da un milione di palestinesi Ora per la pace l'onere della prova passa a loro»**

**Gli abitanti si dividono «Non vogliamo che a difenderci dall'esercito sia un gruppo di violenti»**

# Motori in avaria Aereo precipita in Venezuela

## Il volo low cost era diretto in Martinica Quasi tutte francesi le 160 vittime

di Marina Mastroianni

**DUE MOTORI IN AVARIA**, andati fuori uso a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, quando già le autorità venezuelane avevano dato il via libera per un atterraggio d'emergenza. Un Md-82 della compagnia colombiana West Caribbean è precipitato ieri sulle

montagne della Sierra de Perija, al confine tra Venezuela e Colombia. Nessuna speranza per i 152 passeggeri, tra i quali un bambino - tutti francesi originari della Martinica, di ritorno da una settimana di vacanza a Panama - e per gli otto membri dell'equipaggio, colombiani. «È molto difficile che possano esserci dei superstiti», ha affermato il ministro dell'interno venezuelano, Jesse Chacon, dopo un primo sopralluogo degli elicotteri dell'aviazione militare sulla zona dell'impatto, nella fattoria Cachamana di Machuquies. Squadre di soccorritori sono partite dalla Colombia, ma le forti piogge hanno complicato l'avvicinamento dell'area del disastro. Il velivolo si è spezzato in tre tronconi, rottami e corpi sono stati scaraventati tutto intorno. Nella serata di ieri erano stati recuperati i resti di una sessantina di persone, nessuna traccia di sopravvissuti.

L'aereo era partito da Panama diretto all'aeroporto di Fort de France, nella Martinica, Antille francesi, ma aveva dovuto cambiare il piano di volo per un'avaria. Poco prima di scomparire dai radar, intorno alle 3,40 locali - le 9,40 del mattino in Italia - il comandante dell'aereo aveva sollecitato l'assistenza delle autorità venezuelane. «Il pilota ha chiesto l'autorizzazione a penetrare nello spazio aereo venezuelano per un atterraggio all'aeroporto Chinita di Maracaibo, perché aveva problemi con un motore - ha spiegato il ministro Chacon -. Poco dopo ha detto di

Un altro aereo della stessa West Caribbean si era schiantato nel marzo scorso

avere anche l'altro motore in panne. L'aereo ha cominciato a perdere quota alla velocità di 7000 piedi al minuto (2000 metri) prima di schiantarsi». È il secondo disastro aereo per la West Caribbean, compagnia colombiana low cost con sede a Medellín, con l'intera flotta in leasing e una montagna di debiti a gravare sul bilancio: cinque mesi fa un piccolo Let 410 della stessa società aveva avuto problemi in fase di decollo nell'isola caraibica di Providencia, nello schianto erano morte otto persone, due membri dell'equipaggio e sei dei 12 passeggeri.

Già in precedenza, nel gennaio scorso, la West Caribbean era stata multata dall'Aviazione civile colombiana per una somma pari a 40.000 euro. Aveva violato ben 14 norme del regolamento di volo, tra le quali quelle sull'addestramento del personale e sulla manutenzione: dei 13 aerei della flotta ne erano stati bloccati temporaneamente otto, una sosta forzata che ha aggravato i problemi di bilancio della compagnia.

Anche il velivolo precipitato ieri era stato fermato il primo luglio scorso, su decisione dell'Aviazione civile colombiana e della Boeing, per una verifica sui materiali ignifughi. L'Md-82 era stato rimesso in servizio pochi giorni dopo: tutto a posto. Dello stesso parere le autorità francesi, che per due volte dall'inizio dell'anno avevano controllato l'aereo nell'aeroporto della Martinica, come ha ricordato ieri il ministro francese dei trasporti Dominique Perben.

Il presidente francese Jacques Chirac ha espresso «profondo dolore» per la tragedia ed ha inviato in Martinica il ministro per i Territori d'Oltremare, Francois Baroin.

Multata in gennaio per aver violato norme di sicurezza la compagnia era piena di debiti

Da Parigi sono immediatamente partiti anche gli esperti della Bea, l'Ufficio sulla sicurezza dell'aviazione civile, per indagare sul disastro. Ieri i soccorritori hanno recuperato una delle scatole nere, che forse potrà aiutare a capire come sia stata possibile un'avaria su entrambi i motori a distanza di pochi minuti.



## Cade elicottero in Afghanistan: morti 17 spagnoli

### Il ministro della Difesa di Madrid non esclude un attacco. I Talebani rivendicano

di Toni Fontana

**DICIASSETTE** militari spagnoli sono morti ieri ad Herat, nell'Afghanistan occidentale, quando l'elicottero sul quale viaggiavano si è schiantato al suolo. Un altro

velivolo dello stesso tipo, un Cougar As 532, ha effettuato nello stesso luogo un atterraggio di emergenza, cinque militari sono rimasti feriti. I talebani, pur non fornendo alcuna prova, hanno rivendicato l'abbattimento del velivolo. L'ipotesi che non si sia trattato di un incidente (come era apparso in un primo momento) non viene scartata anche dal governo di Madrid. Il ministro della Difesa José Bono ha detto alla stampa che «non è assolutamente escluso» che il velivolo sia precipitato in seguito ad

un attacco da terra. Il fatto che l'esponente del governo spagnolo si sia subito messo in viaggio per l'Afghanistan e che il premier Zapatero sia immediatamente tornato nella capitale dalle vacanze fa ritenere che quella dell'attentato sia più che un'ipotesi. La strage dei militari spagnoli, quasi tutti appartenenti alla «brigata leggera aerotrasportabile» è avvenuta nei pressi della base logistica dove sono schierati anche gli italiani. Le ricerche dei corpi dei caduti e

Un altro velivolo ha effettuato un atterraggio di emergenza: feriti 5 militari

GRECIA

## Un'hostess tentò di controllare il volo prima dello schianto del Boeing

**ATENE** Il cadavere di una hostess è stato trovato tra i rottami della cabina di pilotaggio del Boeing 737 cipriota della Helios, precipitato domenica scorsa, a nord di Atene con 121 persone a bordo. Una circostanza che potrebbe indicare il tentativo di almeno uno dei membri dell'equipaggio di riprendere il controllo dell'aereo poco prima dello schianto, confermando quanto segnalato dagli F16, decollati per intercettare il Boeing in difficoltà: i due piloti avevano scorto in cabina due persone «forse impegnate a riprendere il controllo dell'aereo».

Secondo l'emittente greca Antenna, a tentare l'impresa sarebbero stati lo steward cipriota Andreas Prodromou e l'hostess Haris Charalambous. Prodromou avrebbe avuto infatti un brevetto da pilota ma aveva dovuto accettare, con grande costernazione della famiglia, un posto da steward. Per ora solo ipotesi, mentre restano molti interrogativi sulle cause della tragedia. Non è ancora stato chiarito come mai le avarie ai sistemi di comunicazione e dell'aria condizionata si siano manifestate contemporaneamente e perché i piloti non

abbiano avuto modo di reagire. Sembra comunque certo che il pilota fosse vivo al momento dell'impatto, come ha stabilito l'autopsia, anche se i medici non hanno saputo dire se avesse o meno perso i sensi. Lo stesso vale per almeno sei passeggeri. Si aspetta ora l'esito degli esami tossicologici sul sangue delle vittime, per evidenziare un eventuale avvelenamento. La compagnia ha comunque ammesso che lo stesso aereo aveva avuto problemi di pressurizzazione in passato.

È finita in farsa invece la vicenda dell'sms mandato da un passeggero, per dire che a bordo si stava congelando. Non era vero, il presunto parente destinatario del messaggio era un mitomane e ne risponderà davanti al giudice.

erano «in perfette condizioni». Uno dei piloti ha detto di aver notato che, dal luogo dove volava l'altro velivolo, proveniva «un denso fumo nero». Per questa ragione l'ufficiale ha deciso di effettuare un atterraggio di emergenza. Il velivolo ha toccato il suolo violentemente e cinque militari sono rimasti feriti. Nel frattempo si erano perse le tracce dell'altro elicottero che si era schiantato al suolo. Pare che, oltre alle diciassette vittime accertate, vi siano anche cinque dispersi. Poche ore dopo si è fatto vivo a Kabul un presunto capo talebano, Mullah Dadullah, che ha rivendicato l'abbattimento del velivolo spagnolo senza tuttavia fornire alcuna prova sul fatto che la strage sia la conseguenza di un'azione della guerriglia. Finora questa zona dell'Afghanistan era stata considerata tra le più sicure in un paese tuttavia dove le organizzazioni armate

dei fondamentalisti islamici e gli spacciatori di droga stanno rafforzando la loro presenza. Il comando Usa diffonde quotidianamente comunicati nei quali informa di combattimenti con le forze della guerriglia; teatro degli scontri le province orientali ed in particolare la città di Kandahar dove nei giorni scorsi è esplosa una bomba al mercato ferendo alcune persone. Ieri, nella provincia orientale di Zabul, non lontano da Kandahar, i talebani hanno sequestrato un uomo d'affari libanese e pretendono ora che la ditta per la quale lavora l'ostaggio abbandoni il paese. Nel mese di giugno nella provincia orientale di Kunar la guerriglia ha abbattuto un elicottero americano provocando la morte di 16 soldati. Il 6 aprile un altro elicottero precipitò nella provincia di Ghazni, quasi certamente a causa di una tempesta di sabbia. Morirono 15 militari statunitensi e tre civili.

## Giappone, a 60 anni dalla fine della guerra il premier Koizumi chiede scusa ai Paesi vicini

**TOKYO** «Durante il regime coloniale e con le invasioni, il nostro paese ha causato tremendi danni e grande dolore ad altri popoli, soprattutto asiatici. Riconoscendo con umiltà questi fatti, chiedo ancora una volta le più profonde scuse». Con queste parole il premier giapponese Junichiro Koizumi ha

cercato di porre fine alle tensioni diplomatiche che negli ultimi tempi si erano venute a creare con Cina e Corea. L'oggetto della contesa è l'interpretazione storica degli avvenimenti della seconda guerra mondiale, della cui conclusione si è in questi giorni celebrato il 60° anni-

versario. Cina e Corea, infatti, furono oggetto di una violenta azione colonizzatrice già dalla fine del primo conflitto mondiale e hanno perciò accusato i giapponesi di mettere in atto una vera e propria campagna revisionista che ridimensiona l'estensione e la gravità dei crimini di guerra perpetrati dalle truppe imperiali. Il gelo diplomatico ha raggiunto il suo apice lo scorso aprile, quando l'introduzione nelle scuole nipponiche di un testo che glissa sulle atrocità commesse dai giapponesi causò violente manifestazioni di protesta in Cina. Proprio per cercare di allentare le tensioni, in vista anche delle ele-

zioni del prossimo 11 settembre, Koizumi quest'anno ha rinunciato alla sua tradizionale visita al tempio Yasukuni, dove sono venerati gli spiriti dei due milioni e mezzo di soldati che persero la vita nel conflitto, spiriti che nella tradizione giapponese sono ascisi allo stato divino, e fra cui figurano anche numerosi criminali di guerra riconosciuti.

Le scuse del primo ministro non sembrano però bastare alla Corea. Da Seul, infatti, un portavoce del governo ha fatto sapere che, pur avendo preso «attenta nota» delle parole del premier, per superare i recenti dissidi «sono necessari fatti e non parole».

## BERLINO Un ragazzino provocò il rogo che fece 9 morti

**BERLINO** È stato un ragazzino di 12 anni a provocare l'incendio che a Berlino, nella notte tra l'8 e il 9 agosto, fece nove vittime, tra cui quattro bambini in un palazzo abitato da immigrati. Il dodicenne, secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti, stava giocando con un accendino e dei pezzi di carta e avrebbe dato fuoco, per errore, ad alcune carrozine sistemate davanti all'ingresso dell'edificio. Da lì il rogo si sarebbe poi propagato senza controllo. Il ragazzo, vista la giovane età, non è perseguibile mentre sulla madre è stata aperta un'indagine per violazione dei doveri di sorveglianza.

## STATI UNITI Bimbi bloccati perché omonimi di terroristi

**WASHINGTON** È stata bloccata all'aeroporto perché il suo nome figurava su una lista di sospetti terroristi distribuita in tutti gli aeroporti, ma aveva solo un anno. È successo a Phoenix, lo scorso novembre, ma non è un caso isolato. Sarebbero già 89 infatti, secondo i dati forniti dall'Agenzia per la sicurezza dei trasporti, le famiglie che si sono lamentate della presenza dei nomi dei loro figli sulle «no-fly list». L'Agenzia, intanto, ha fatto sapere che è allo studio un pacchetto di proposte per rendere più snelle e razionali le procedure di controllo.

## STATI UNITI Giustiziata 60 anni fa La Corte si scusa

**WASHINGTON** Lena Baker morì nel 1945, condannata a morte dopo un processo durato un giorno, per aver ucciso E. B. Knight, il suo «padrone bianco», che la costringeva in casa contro la sua volontà. Sessanta anni dopo, il tribunale che mise fine alla sua vita le ha chiesto scusa, non perché fosse innocente ma perché la procedura eseguita non fu equa. Secondo, Scheree Lipscomb, portavoce dell'ente giudiziario dello Stato della Georgia che ha gestito la pratica, la donna, fu «ingiustamente giudicata da una giuria di soli bianchi».

85° compleanno di  
Gastone Trevisan

Ti giungano tramite il tuo giornale  
gli auguri più affettuosi di Giulia, Federico e tutti i tuoi cari  
17 agosto 2005

# Pellegrini in Ape con la nostalgia di Papa Wojtyła

## La trasferta dal Veneto a Colonia per la giornata mondiale della gioventù

di Michele Sartori / inviato a Fuessen / Segue dalla prima

Tanti altri, in questo momento, stanno viaggiando verso le giornate mondiali della gioventù. Pullman, treno, aereo, barche, biciclette, moto, a piedi, in barca. Questi no. In Ape, orgoglio italiano, sconosciuto da queste parti. Vengono da Lissaro,

una frazioncina di Mestrino, nel padovano.

A Lissaro ci sono tre cose degne di nota. Una è il «palio delle asine». Un'altra è il «Deikelvå» - traduzione: forza che va -, club

Sponsorizzati e entusiasti dodici ragazzi accolgono l'invito di Benedetto XVI

di apisti incalliti, attualmente quinti nel campionato italiano piloti Ape che, sconosciuto ai più, impazza a Nordest. La terza sono i preti. Don Federico, prima di essere trasferito, ha trasformato l'oratorio in officina di elaborazione degli Ape; qualche garetta se l'è fatta anche lui. Don Paolo, il successore, ha ereditato la passione. All'alba di domenica 14 agosto, in stola e scarp di tennis, ha spruzzato d'acqua santa gli Ape in partenza recitando questa preghiera, che merita una citazione integrale: «Signore, ho il cuore che perde i giri, il cervello che non carburava bene, le gambe grippate. Ho le gomme a terra! Per questo sono qui: perché ho bisogno di te. Lubrificami! Dammi una carrozzeria nuova. Ricaricami gli ammortizzatori. Non mi va di stare in parcheggio, non mi va di perdere colpi: voglio viaggiare! Fammi il pieno di te, della tua volontà, del tuo amore. E correrò sulla tua pista: viaggerò con te, fortissimo Gesù, uomo grande, che avevi una marcia in più».

Questo sì è linguaggio che i dodici pellegrini intendono bene. Vanno dai 17 ai 25 anni. Nove maschi, tre femmine. Le ragazze non guidano: hanno il compito

di cucinare e montare e smontare le tende. Pazienza. Ma una, Federica, è indispensabile: l'unica del gruppo che mastica tedesco. Adesso, alba del terzo giorno, stanno ripartendo da Fuessen. Fanno sui 250 chilometri al dì. Gli Ape tengono una media di 30 chilometri all'ora. Le salite, solo in prima, fermandosi ogni due chilometri a raffreddare i motori. La piccola colonna strombettante è l'incubo delle valli alpine, dietro si formano code rassegnate, davanti i motocarri, inghirlandati di tricolori, cercano di stare sul ciglio della strada. Niente autostrade, si capisce. Li precede un camper di supporto, con un rimorchio munito di pezzi di ricambio, taniche di benzina, gruppo elettrogeno, tavoli smontabili. Non fissano tappe, non sapendo dove arriveranno alla sera. Vuoi che il Gesù di don Paolo, questo Cristo meccanico, elettrout, gommista, carrozziere, non provveda? Mah. La prima notte, a Bressanone, i ragazzi sono stati subito accolti alla casa diocesana del giovane. La seconda, a Fuessen, si imbattono in un prete tedesco poco disponibile. Devono ripiegare su un ostello, a pagamento. Niente tende, è tardi, fa freddo e piove: un anticipo della celebre acqua di Colonia.

Massimo Furegon, barista, è il capo-spedizione, lo Schumacher della situazione. Guida la colonna dei Papa-boys, munito di un navigatore satellitare. Spiega: «È tanto che volevamo andare alle giornate della gioventù, e questa era la volta buona. Ci siamo detti: andiamo un po' a vedere com'è il nuovo Papa». Questa curiosità dev'essere una molla potente. Poco prima, in un autogrill, un ragazzo di un pullman trentino aveva detto lo stesso. Aggiungendo: «Ancora non lo conosciamo, il Papa. Voglio capire se è all'altezza di Giovanni Paolo II». Eredità pesante. Massimo precisa: «Però io credo che papa Benedetto farà una bella figura: sta ricalcando le orme di Wojtyła. Guarda, io ero a Roma giusto il giorno dell'inizio del conclave, e celebrava Ratzinger.

Li per li mi era sembrato proprio un "tedesco". Ma appena eletto è cambiato, è diventato più papà, più normale, mi fa tenerezza». Spot: restate con noi. Gli Ape sono debitamente sponsorizzati, coperti da cartelli e adesivi. Industrial Cars: la concessionaria che li ha prestati, gratis. Crazy Pizza: la pizzeria del cugino di Furegon. Airoh Helmet: la bottega di un parente. Supermercati Despar e tasselli Fischer. Riprendiamo. Massimo ridacchia: «Despar e Fischer sono catene tedesche, abbiamo fatto marketing mirato. La Fischer ci ospiterà quando passiamo per Stoccarda». Perbacco. Ragazzi, ma perché andate a Colonia? «La fede», «la chiamata», «il cammino»... Massimo, Samuele, Sandro, Giuseppe, Francesco, confabulano. Non hanno risposte teologiche. Hanno già fatto altri pel-

Li guida il parroco Vogliono capire se il nuovo Pontefice regge il confronto con l'amato Wojtyła

legrinaggi, a piedi, verso Santiago de Compostela, e il Nazareth-Gerusalemme. «È il senso del viaggiare. Vai alla ricerca di qualcosa senza sapere cosa troverai, parti e non sai quello che succederà. È bello farlo in gruppo, condividendo». La parola d'ordine delle Gmg è «contagio»: si può andare anche senza saper bene perché, negli incontri i più motivati troveranno il modo di «contagiare» gli altri. A Colonia, monsignor Koch, segretario generale delle giornate della gioventù, ha definito i pellegrini «i cammelli della nostra fede». Può parere bizzarro, ma il riferimento è al prete di queste giornate, i re Magi, che si vogliono sepolti proprio a Colonia. Massimo ride: «Macché cammelli noi. Cammelli sono gli Ape: bevono poco, resistono a tutto, non si fermano mai». Ogni casa di Fuessen, e della teoria di paesini verso il nord, ha una sigla scritta col gesso sull'architrave: «C.M.B. 2005». Vuol dire Caspar, Melchior, Balthasar. I Magi portano bene. È ora di ripartire. I pellegrini strombettano, si mettono in colonna. Sull'ultimo trabiccolo c'è scritto, grosso grosso: «Attention, Ape».



Un gruppo di giovani messicani sotto la cattedrale di Colonia. Foto di Jan Bauer/Agf

## ULTIMA ORA Ucciso Frère Roger fondatore di Taizé

Il fondatore della Comunità ecumenica internazionale di Taizé, in Francia, dove ogni anno si ritrovano migliaia di persone, soprattutto giovani aveva da poco compiuto 90 anni: ieri sera è stato accoltellato per tre volte durante la preghiera vespertina da una donna rumena di 36 anni.

Il giovane pastore protestante, Roger Schutz, ha 25 anni, quando dal suo paese natale, Provençe, in Svizzera si sposta in un remoto villaggio diroccato della Borgogna, acquista una vecchia casa per offrire riparo ai perseguitati, ai poveri, agli oppressi dalla follia che percorre l'Europa. Costretto dalla Gestapo nel 1942 a fuggire, tornerà a Taizé nel 1944; poi finalmente la pace. È proprio l'impostazione ecumenica che, superato il periodo bellico, caratterizza la comunità di Taizé, che in questi 60 anni moltiplica i suoi fratelli, un centinaio, di ogni confessione cristiana. A Taizé, infatti, cattolici e protestanti vestono lo stesso saio bianco e vivono la stessa vita comune.

## Il Pontefice da Castelgandolfo: non toglie i Crocifissi dagli edifici pubblici

Parlando il giorno di Ferragosto il Papa è tornato sul tema del crocifisso raccomandando di non togliere i simboli cristiani dai luoghi pubblici. Nell'epoca moderna - ha detto - si è pensato «che accantonando Dio e seguendo solo le nostre idee e la nostra volontà saremmo diventati veramente liberi». Parlando a braccio ai fedeli presenti nella chiesa di Castelgandolfo alla messa per la festa dell'Assunta, Benedetto XVI è tornato sul

tema della secolarizzazione e sulle sue conseguenze negative. «Dove scompare Dio - ha detto - l'uomo non diventa più grande: perde la dignità divina, perde lo splendore di Dio nel suo volto. Alla fine, è solo un prodotto di una evoluzione cieca, non ha più dignità divina, e perciò può essere usato e abusato, come vediamo. Solo se Dio è grande, l'uomo è grande. Applichiamo questo alla nostra vita: è importante che Dio sia grande tra di noi,

nella vita pubblica e nella vita privata». Ed è nel contesto di questo ragionamento che Papa Ratzinger ha lanciato il suo appello in difesa dei crocifissi nelle scuole e negli altri edifici pubblici. «Nella vita pubblica - ha chiesto - non accantoniamo Dio: sia presente nei segni della Croce nelle case pubbliche. Sia presente nella nostra vita comune perché solo se Dio è presente abbiamo un orientamento, una strada comune...».

## MANIFESTAZIONE A SAN PIETRO

# Preti pedofili, un avvocato Usa vuole processare Ratzinger per i silenzi del Vaticano

di Roberto Monteforte / Roma

DAL GENNAIO 2005 esiste presso la Corte distrettuale di Harris County (Texas) un procedimento a carico di Joseph Ratzinger. Insieme al responsabile del

la diocesi di Galveston Houston, l'arcivescovo Joseph Fiorenza, i sacerdoti Juan Carlos Patino Arango e William Pickand figura anche il nome dell'attuale pontefice. È chiamato in giudizio con l'accusa di aver coscientemente coperto, quando era prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, sacerdoti accusati di abusi sessuali effettuati su minori. A muovere l'accusa, documenti vaticani alla mano, è l'agguerritissimo avvocato Daniel Shea, difensore di tre vittime di mo-

lestie pedofilia con alle spalle studi di teologia che ieri, non a caso in concomitanza con l'apertura della Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia, ha manifestato in piazza san Pietro insieme ad esponenti del partito radicale contro le coperture assicurate ai preti pedofili.

Tutto parte dal «Crimen Sollicitationis», un documento «strettamente confidenziale» del Sant'Uffizio a firma del cardinale Ottaviani del lontano 1962 che vincolava al segreto più assoluto, pena la scomunica immediata, tutti coloro, comprese le «vittime», che fossero coinvolti in procedimenti ecclesiastici riguardanti casi di pedofilia o molestie sessuali compiuti da religiosi. Secondo l'avvocato Shea quell'antica «istruzione» avrebbe avuto validità sino al 2001, così le gerarchie ecclesiastiche e vaticane avrebbero finito per «coprire» e favorire «deli-

beratamente» i «preti pedofili». La prova sarebbe in una nota dell'epistola «De Delictis Gravioribus» del 18 maggio 2001, che Joseph Ratzinger, allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, aveva fatto recapitare ai vescovi e agli altri ordinati e membri della gerarchia ecclesiastica. A questa accusa le gerarchie vaticane hanno risposto che le norme contenute nel documento del 1962 non hanno più alcun valore vincolante dal momento in cui sono entrate in vigore le disposizioni che nel 1983 hanno rifo-

La protesta organizzata dai radicali C'è anche il legale che segue il caso Usa

mato il Codice di Diritto Canonico, ma per Shea la lettera di Ratzinger non lascia spazio a dubbi. Ora la Corte di Houston ha il potere di chiamare in giudizio Joseph Ratzinger, ma l'attuale pontefice, avrebbe avanzato «richiesta formale d'immunità al presidente degli Stati Uniti, che non ha ancora reso nota la sua decisione in merito». Il presidente George W. Bush può solo suggerire al tribunale di valutare questa opportunità. La Corte potrebbe autonomamente riconoscerla.

Questo non fermerebbe l'avvocato Shea che ha assicurato di essere pronto, pur di difendere gli interessi dei suoi assistiti, a ricorrere sino alla Corte suprema contro questa decisione. In nome della separazione tra Chiesa e Stato si dice pronto a chiedere la messa in discussione del riconoscimento diplomatico da parte di Washington della Santa Sede come Stato sovrano.

**FESTAUNITA' NAZIONALE**

25 AGOSTO  
19 SETTEMBRE 2005  
MILANO  
MAZDAPALACE  
E MONTESTELLA



ROMANZA TOURS

## I NOSTRI PROGRAMMI TURISTICI

### Milano in libertà

Durata 1 notte/2 giorni

Hotel + giro della città di Milano (facoltativo)

### Week-end a Milano

Durata 2 notti/3 giorni

Hotel + giro della città di Milano + visite

### Milano e i laghi

Durata 2 notti/3 giorni

Hotel + giro della città di Milano + escursione in battello: Lago di Como o Lago Maggiore

### Milano e Monza

2/3/4 settembre (durata 3 notti/4 giorni)

Hotel + giro della città di Milano + trasferimenti all'Autodromo Nazionale di Monza per assistere al 76° Gran Premio d'Italia di F1.

Venerdì 2, sabato 3: prove - Domenica 4: gara  
Prevendita biglietti

Per informazioni e prenotazioni contattate subito l'Agenzia esclusiva della Festa:

Romanza Tours  
Tel. 06 6794800  
Fax 06 6790566  
info@romanzatours.com



Arrivano i tecnici da Roma  
La procura di Cassino  
procede per omicidio  
volontario contro ignoti

L'appello del procuratore  
«Se qualcuno ha visto, parli»  
Oggi a Bagnara Calabria  
i funerali di Natale Giofrè

# Masso-killer, caccia a 5 ragazzi: «Forse erano ubriachi»

Venti sospetti, tra loro i teppisti del cavalcavia sulla A1. Gli investigatori: tornavano dalla festa patronale  
Sul sasso sono stati trovati lembi di pelle e impronte che saranno comparate con quelle dei giovani

di Gregorio Pane / Roma

**QUATTRO, FORSE CINQUE.** Non di più. Erano completamente ubriachi, tornavano dalla festa del paese e alle due di notte non avevano nessuna intenzione di tornare a casa. Così sono saliti sul cavalcavia 439, hanno sollevato una

pietra di 41 chili che si trovava a pochi metri e poi giù, l'hanno fatta volare verso l'autostrada. Il cerchio si stringe intorno ai balordi che la notte di sabato hanno organizzato l'agguato che è costato la vita a Natale Giofrè, un operaio di 46 anni che stava andando in vacanza con il figlio Francesco di 15 anni e due amici e che è rimasto coinvolto nell'incidente stradale provocato da quel masso piantato in mezzo alla strada. Omicidio volontario contro ignoti. Anche se i ragazzi erano ubriachi, anche se tra loro c'era sicuramente qualche minorene, il procuratore della repubblica di Cassino non ha voluto fare sconti. L'ipotesi di reato dice che i cinque volevano uccidere e non l'hanno fatto per sbaglio.

Sono circa una ventina i ragazzi sotto osservazione. Vivono tutti nei paesi intorno al luogo della tragedia, tra Piedimonte San Germano, Villa Santa Lucia e Aquino. Tra loro ci sono i colpevoli, anche il questore di Frosinone Salvatore Margherito non ha più dubbi in merito. Però aspetta di

avere le prove. Aspetta di poter analizzare i tabulati telefonici dei cellulari che la Telecom deve ancora consegnare alla procura e soprattutto aspetta i rilievi scientifici della squadra di specialisti arrivata da Roma. Hanno trovato delle impronte sulla rete metallica che protegge il cavalcavia e dalla quale è stato lanciato il sasso. E poi hanno trovato dei lembi di pelle sul masso che deve essere stato sollevato con grande sforzo. Le impronte e le analisi sul lembo di pelle verranno comparati con quelle dei venti ragazzi sotto osservazione. Ci sono però alcuni punti che sono stati ben individuati dagli inquirenti. L'idea, la folle idea di lanciare quel masso, sarebbe stata una cosa estemporanea. I giovani tornavano dalla festa patronale di San Germano, alcuni in motorino, altri in auto e stavano tornando a casa dopo una serata passata a bere birra. E subito dopo aver lanciato il sasso sono fuggiti via. Allo stato - dicono gli inquirenti - non ci sono testimoni.

Oggi si svolgeranno a Bagnara Calabria i funerali di Natale Giofrè. Il figlio Francesco è invece ancora in ospedale. Il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzani ha promesso che lo aiuterà. Intanto, dopo l'appello del Questore Salvatore Margherito a collaborare con la polizia per l'identificazione dei responsabili del lan-



Agenti della Polstrada sul cavalcavia da dove è stato lanciato il masso. Foto Ansa

cio del sasso sull'A1, anche il procuratore della repubblica di Cassino, Gianfranco Izzo, sollecita chi ha notizie a riferirle agli inquirenti. «La collaborazione dei cittadini - afferma - è determinante in questa fa-

se. Testimoni del fatto sicuramente non ci sono data l'ora ma chi ha sentito qualcosa da altri o lo sentirà nei prossimi giorni lo può riferire agli inquirenti i quali valuteranno le modalità dell'indagine».

## Bologna, replica sulla A13: i lanciatori hanno 12 anni

di Amelia Esposito / Bologna

**BOLOGNA** È accaduto anche a Bologna: a distanza di soli tre giorni dal lancio di un masso da un cavalcavia sull'Autostrada del Sole che ha causato la morte di un uomo, domenica pomeriggio da un terrapieno lungo l'A13 sono state scagliate zolle bagnate. Pezzi di terra lanciati da cinque ragazzini, studenti delle medie, di appena 11 e 13 anni. Un attentato alla sicurezza dei trasporti e alla vita delle persone, per il codice penale. «Un gioco», invece, per i cinque bolognesi, due coppie di fratelli e un loro amichetto, tutti provenienti da famiglie per bene. Un modo «diverso» di trascorrere il pomeriggio di un Ferragosto piovoso in città.

L'episodio di Bologna ha avuto conseguenze per fortuna molto meno tragiche di quello di Cassino. Qualche vettura ammaccata e un grande spavento per tre famiglie e un motociclista che viaggiavano in A13, carreggiata nord, e che, all'altezza del casello dell'Arcoveglio, si sono visti arrivare addosso quei mucchi di terra bagnata. E, poi, lividi e graffi per un automobilista, Mauro Dalla Benetta, un ventinovenne di 38 anni, che ha cercato di fermare i ragazzi. «Ero a pochi metri dall'ingresso dell'autostrada - racconta Dalla Benetta - quando ho visto, dietro un terrapieno,

questo gruppetto che lanciava qualcosa verso la strada. Mi sono avvicinato, ho accostato l'auto e ho capito cosa stava accadendo». Come in un videogioco o come, forse, avevano sentito raccontare negli ultimi giorni in tv, i cinque «giocavano» a colpire le auto. Esultando e alzando le braccia in segno di vittoria ogni volta che il colpo andava a segno.

«Quando gli ho urlato di smetterla - prosegue l'automobilista vicentino - mi hanno guardato con aria di sfida. Con spavalderia, mi hanno detto di raggiungerli, se ne avessi avuto il coraggio. Io l'ho fatto, ho cercato di bloccarli, ma alla fine sono riusciti a fuggire». Dalla Benetta ci ha guadagnato qualche livido e un po' di graffi, ma alla fine la sua testimonianza è stata preziosa per ritrovare la «banda». Mezz'ora dopo passeggiavano tranquillamente sulle loro biciclette in un punto non lontano della città. Davanti alla polizia, terrorizzati, hanno solo ripetuto quella frase - «era un gioco» - e, poi, scena muta. Increduli, i genitori hanno raccontato che i loro figli non gli hanno mai dato problemi e che non sono mai stati dei violenti. I ragazzi sono troppo piccoli per essere imputati, ma il fatto è stato segnalato alla Procura dei Minori.

## UNIVERSITÀ DI MILANO ED EDIMBURGO Neuroni «clonati» da staminali embrionali

di Federico Ungaro

**ROMA** Avere una malattia confinata in una provetta e poter studiare su di essa l'effetto dei farmaci. È questo quanto promettono le prime staminali adulte del cervello «pure» ottenute da una collaborazione fra l'Università di Milano e quella di Edimburgo nell'ambito del consorzio europeo Eurostemcell. La ricerca è pubblicata sulla rivista *PLoS Biology* e si deve al lavoro in Italia di Luciano Conti, Erika Reitano ed Elena Cattaneo e a quello in Scozia di un gruppo diretto da Austin Smith.

Le cellule sono state ottenute a partire da staminali embrionali di topo, ma, come sottolinea la Cattaneo «in Scozia si è anche lavorato su staminali embrionali umane». Finora i ricercatori avevano ottenuto solo degli aggregati di cellule al cui interno si trovavano cellule nervose dalle caratteristiche molto diverse. Que-

sto li rendeva poco utili. «Invece - spiega la Cattaneo - siamo riusciti a ottenere staminali pure adulte, le abbiamo moltiplicate e trasformate in neuroni. Il tutto a partire da staminali embrionali. Il vantaggio principale è che potremo esaminare l'evolversi di una malattia in direttamente in laboratorio. Ad esempio abbiamo già inserito in una coltura di queste cellule un gene legato a una malattia ereditaria del cervello, la Chorea di Huntington, e adesso stiamo studiando gli effetti che provoca sui neuroni». Un passo in avanti reso possibile dallo studio delle embrionali. «Credo che la ricerca dimostri come sia importante partire dalle embrionali per studiare anche le staminali adulte», continua. «Certo - riflette - in Italia non è facile, perché i fondi sono pochi. E quando si parla di embrionali umani è tutto più difficile perché da noi non è possibile produrle ma bisogna ottenerle dall'estero».



## IL PALIO La Torre torna a vincere dopo 44 anni

**SIENA** Un Palio che a Siena ricorderanno a lungo quello del 16 agosto del 2005. Perché a vincere è stata la Torre, la contrada che attendeva

da più tempo di cogliere il successo, cioè dall'agosto del 1961. È il decimo sigillo del fantino senese Trecciolino che ha corso su Berio.

## BREVI

### Lampedusa Nuovo sbarco di immigrati sull'isola Sul barcone un cadavere attaccato a una fune

La lunga traversata nel Canale di Sicilia, poi le luci della costa, il barcone si avvicina e urta la scogliera e mentre gli immigrati si tuffavano in mare per raggiungere precipitosamente la riva, uno di loro sarebbe rimasto impigliato. L'uomo, morto annegato, quindi sarebbe stato trascinato dalla corrente insieme alla barca.

### Palermo Tragedia dell'Atr, la compagnia tunisina anticipa 20mila euro di danni alle vittime

Un anticipo di 20 mila euro su un futuro risarcimento dei danni ancora da quantificare sarà versato dalla compagnia tunisina Tuninter per ciascuno dei 34 passeggeri dell'Atr 72 ammarato il 6 agosto scorso al largo di Palermo. La somma andrà ai superstiti, ai familiari delle 12 vittime italiane dell'incidente.

### Reggio Calabria Sequestrata clinica psichiatrica lager Era convenzionata con l'Azienda sanitaria

Era convenzionata con l'Azienda sanitaria di Reggio Calabria la casa di cura per malati di mente sequestrata dai Nas a Pellaro di Reggio Calabria. Ora si stanno svolgendo approfondimenti per capire a quanto risale la convenzione che la società proprietaria della struttura aveva stipulato con l'Azienda sanitaria, e che tipo di controlli fossero stati effettuati per accertare le condizioni della struttura: sembra infatti che gli ospiti fossero tenuti in condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie. Il governatore Loiero: «Chi ha sbagliato pagherà».

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publicit&press

**MILANO**, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ADISTA**, piazza Chénouet 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montessano 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Gioiotti 21/bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-579668

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**  
Tariffe base Iva inclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Giovanna Crubellati, il fratello Jambo ed i parenti tutti partecipano ai compagni ed agli amici la scomparsa di

### RIZIERO GALLI Partigiano di Moscatelli Il Divisione Garibaldi «Redi»

La camera ardente sarà allestita dalle ore 11 del giorno 17 corr. presso la Chiesa Evangelica Valdese (via Vitt. Veneto) dove alle ore 15,30 si terrà una orazione di commiato.

La cremazione avverrà nell'ara crematoria di Nizza indi le ceneri saranno tumulate presso il cimitero di Broni.  
Non fiori ma offerte all'Istituto M. Negri di Milano.

Bordighera, 16 agosto 2005

Giovanna Crubellati esprime sincera riconoscenza al Dr. Teresio Giordano, alla Sig.ra Paola, ai Medici e Paramedici della Subterapia dell'Ospedale S. Charles di Bordighera e del Centro di Rianimazione dell'Ospedale di Sanremo che con competenza e premura hanno assistito l'indimenticabile

**RIZIERO**  
Un ringraziamento particolare anche ai tanti amici che in questi giorni angosciati le sono stati vicini.

Bordighera, 16 agosto 2005

Gli amici di Monvalle abbracciano Giovanna ricordando con grande affetto

**RIZIERO**  
Monvalle, 16 agosto 2005

Gli amici di Milano e Bordighera partecipano commossi al dolore di Giovanna per la scomparsa di

**RIZIERO**  
Erminio e Cora, Lino ed Eva, Gianni e Francesca, Vincenzo e Graziella, Margherita, Piera e famiglie, Gianpaolo e Ninni, Corrado e Lucia, Sergio e figlioli, Cesare e Lucia, Alfredo e Franca.  
Bordighera, 16 agosto 2005

Le zie Albertina e Luigia ed i cugini Aguzzi, Barbieri, Callogna, Magnani e Villani ricordano con immenso affetto

**RIZIERO**  
e sono vicini a Giovanna in questo buio momento.  
Broni, 16 agosto 2005

Ricordando di

**RIZIERO**  
la coerenza, il rigore morale, l'umanità, l'amore per la verità e la libertà, gli amici ed i compagni di S. Martino Alla Palma si stringono a Giovanna in questo triste momento.  
Partecipano al lutto le Famiglie Baccetti.  
S. Martino Alla Palma (Fi)  
16 agosto 2005

Siamo profondamente addolorati per la scomparsa di

**GIANNA DI CARO**  
per tutti noi maestra di cultura, di rigore intellettuale e morale, di visione politica piena; collega e amica lucida, appassionata, generosa... La Segreteria Nazionale del Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti.

**LUIGI SOLA**  
A 10 anni dalla scomparsa, lo ricordano sempre

**La moglie Novella, il figlio Rubens, la nuora Fiorenza, i fratelli Rosanna e Viterbo.**  
Vincenzo Vita colpito dalla prematura scomparsa di

**GIOVANNI TANTILLO**  
ne ricorda le straordinarie qualità politiche e professionali, la grande ricchezza umana. Un abbraccio ad Anna Maria e alla sua famiglia.  
Elio Matarazzo ricorda con affetto l'amico e compagno

**GIOVANNI TANTILLO**  
prematamente scomparso, con cui ha condiviso momenti di lavoro e di politica apprezzando le sue grandi capacità umane e professionali. Condolganze alla famiglia e alla moglie Anna Maria.

di Luca Bottura

# Tutti al mare Rimini

vent'anni dopo

**A**ndare a Rimini per dormire e basta è come partecipare al congresso dell'Udeur e non portare a casa nemmeno un assessorato. Eppure è quasi quello che ho fatto. Con una importante concessione: il letto era al Grand Hotel. Un doveroso omaggio al rito che il Serra compie vent'anni orsono, ma anche la più prosaica esigenza di regalarsi un minimo di bambagia dopo quasi un mese di portieri scortesi, camere tropicali (o polari), taglieggiamenti vari. Dal 1985, alcune cose sono rimaste intatte. Le anziane nobildonne che svernano per un mese, i nuovi cafoni che si aggirano per la hall in bermuda colorati e camminata alla zuava. E alcune delle 168 camere. Tipo la mia: piccolina, vista sui collettori dell'aria, tende più vecchie che antiche, tv col televideo rotto. Meglio i corridoi, così alti, ampi, istoriati di luci barocche. E il bagno, enorme, bianco latte. Oltre al servizio, naturalmente. Onnipresente. Per dire: mentre me ne stavo sul letto a leggere i giornali - non vestitissimo, diciamo - una cameriera in grembiule nero è entrata a portarmi una caramella. Buona. I cambiamenti. Vent'anni fa Fellini era un (grande) regista, oggi è una (grande) suite. La singola costava 300.000 lire, oggi costa 370 euro. Marco e Pietro Arpesella, che erano proprietari del Grand Hotel, si sono uccisi con una revolverata. In tempi diversi. Pietro a 95

Andrea e Mattia, il «nuovo» del Grand Hotel: «Torri moresche e rave in spiaggia: così nutriamo il mito»

anni. Marmi, stucchi, parquet, sono finiti per tre anni, nei tardi '80, in amministrazione controllata. Per preservare i bilanci, ora d'inverno si ospitano le convention dell'Herbalife. E Sigfrido Stocklow, il direttore in guanti bianchi che sembrava uscito da una felice inquadratura di *Amarcord*, è andato in pensione nel 2001. Sta nella sua San Remo. Lo hanno sostituito in due: Andrea Cigarini, 33 anni. E Mattia Palazzi, 36. Insieme fanno l'età del loro predecessore. Più che un direttore, Palazzi - veramente disponibile - si definisce *deputy manager*. Poi scandisce: «La nostra *mission* è alimentare il mito». Per questo in capo a tre anni l'intero edificio sarà riportato a com'era nel 1908: «Un restauro conservativo che reintrodurrà anche le torri moresche. Ma è previsto un update complessivo delle camere». Quale clientela ospitate? «D'estate turisti di alto livello in cerca di una calda ospitalità sincera. Durante il resto dell'anno, soprattutto congressisti. In bassa stagione le convention sono il nostro core business». Palazzi è giovane ma esperto: «*Holiday Inn*, *Le Meridien*, finora mi sono occupato di *opening* e *re-brand*. Lavora molto: «Sono on duty 14 ore al giorno». E ha idee chiare su come rilanciare il marchio. «Prima la nostra spiaggia era un accessorio poco sfruttato dell'hotel. Oggi dalle 19.30 a mezzanotte ospita un *rave*, una sorta di

*party d'élite* al quale possono partecipare fino a 700 persone. Di giorno, poi, forniamo un servizio all inclusive: ombrelloni extrasize, letti *cabanas*. Costi? «Dai 50 ai 120 euro al giorno, ma il *setup* minimo comprende praticamente tutto. E non siamo fiscali se l'ospite invita qualcun altro. Ci piace essere così, genuini. Come la piadina col prosciutto». *With the ham*. Facili ironie (*easy jokes*) a parte, Palazzi gronda un entusiasmo veritiero (*real enthusiasm*) per una cura da cavallo (*horse therapy*) che ha evitato al Grand hotel di diventare un sepolcro imbiancato (*whited tomb*). «Avessimo un centesimo per ogni volta che qualcuno si arrampica sulla ringhiera insegnando la stessa prospettiva di *Amarcord*, potremmo dare le camere gratis. Poi però quella terrazza deve vivere. Per questo ogni sera c'è un *after dinner* che raduna anche 400 persone. Musica live. Cover band di Beatles e Rolling Stones... Io amo più gli U2, cose recenti. Ma quando ho visto un centinaio di sessantenni scatenati al ritmo di *Satisfaction*, mi sono inorgoglito. Anche se Stocklow certe cose non le avrebbe mai fatte». Proprio no. Al di là della strada, su un divano in vimini del bagno 14, sta seduto Isaac. È l'erede di Zanfanti Maurizio, detto Zanza, il playboy in tuta che all'epoca si qualificò al Serra come una sorta di Azienda di promozione turistica dell'amore. Ha 27 anni, ricci chiari forse suoi, una mamma che gli cucina le lasagne, e un rapporto più laico coi numeri: «Zanza parlava di 2000 donne. Io non le conto. Ho smesso quando sono arrivato a cento». E quando? «A 17 anni, ma sono numeri normali». Normali? «Se un uomo non arriva a cento donne è un fallito». Un attimo che vado a ucciderti. Quando hai cominciato? «A undici anni. A fare il bagnino, intendevi?». Dai che hai capito. Nome meritata? «Di: se c'è, un motivo c'è. Ma ho delle agevolazioni». Quali? «Il mestiere, qui. E poi suono in una band. Chitarra e voce.



Fotoelaborazione di Antonio Viala

## LE AVVENTURE DI SUPERGNOCCHI Santoro in Rai? Ci vuole un miracolo da mago Zurli

di Gene Gnocchi

Ore 8: mi telefona Johnny Vodafo- ne, titolare dell'omonima compagnia telefonica e mi dice: «Come mai lei non ha ancora aderito all'iniziativa Intercettati, che quando ti intercettano ricarica 3 centesimi sulla tua Simcard?». «Eh, perché io non sapevo di essere intercettato». «Beh, adesso lo sai e spero che tu abbia ca-

pito cosa significa il nostro slogan 'Tutti intorno a te'. «E se passo a Tim?». «Guarda, non te lo consiglio perché loro non solo ti intercettano ma ti fanno pagare lo scatto alla risposta». «Vabbè, ci penserò. Vi faccio sapere in giornata». «Se non ha tempo può anche dirlo durante una telefonata qualsiasi, noi siamo sem-

pre in ascolto». Ore 9: mi telefona Petruccioli e mi fa: «Ti passo Meocci, ha dormito a casa mia». Meocci ha la voce sconvolta: «Supergnocchi ho un grosso problema. Consultando le carte ho scoperto innanzitutto di essere incompatibile con me stesso e con qualunque attività diversa dal cavallo con maniglie. E poi su un foglio ho trovato scritto che secondo i giudici dovremmo riassumere un certo Michele Santoro. Ma chi è? E soprattutto cosa fa?». «Guardi, ora le spiego. Ha presente Masotti? Praticamente uguale ma coi capelli meno cotonati». «Ho capito. Ma qui mi fanno pressioni, dicono che è pericoloso, che è peggio della banda della Magliana e che se non gli vai a genio ti scatena contro il dobermann Ruotolo». «Non si preoccupi, Meoc-

ci. Intanto Ruotolo non è un dobermann ma uno schnautzer. Comunque ci penso io». Grazie alla mia solita joint venture con il ministero dell'Interno, inserisco nel cervello del Viminale la domanda «Come rendere inoffensivo Michele Santoro». Dopo pochi istanti, esce la risposta: «Michele chi?». Capisco che devo fare da solo e contatto SuperAntoniano, il frate coi superpoteri, amico di Superfeyrie, che riesce a trasformare venti mocciosi che strillano in un contratto miliardario con la Rai. Da una velata allusione di Superantoniano - «Il mago Zurli ci ha rotto i coglioni» - capisco di aver fatto bingo. Mi levo in volo e prelevo Santoro. Che trovo a una Festa di Liberazione insieme a Travaglio, Peter Gomez, Serena Dandini e

Nando Dalla Chiesa mentre sta dibattendo sul tema: «Nano, pelato, corruttore o anche qualcos'altro?». Per stordire Santoro mi avvalgo di un servizio di lacona sui bambini che cuciono i palloni nella villa di Lele Mora a Porto Cervo, e lo trasporto in volo davanti alle telecamere dello Zecchino d'oro. Prima ancora di riaversi, il popolare conduttore si ritrova in onda vestito da mago Zurli mentre il piccolo coro, guidato dal nipotino di Elisabetta Gardini, sta intonando l'inno di Forza Italia. È fatta: Santoro è tornato, la sentenza è rispettata, e ha fatto una figuraccia che neanche se fosse andato a lavorare a Mediaset. Mi strucco da Supergnocchi e vado a cercare Geronimo Stilton per spiegarli dove può mettersi quegli occhialini.

tutto. In generale sono maturato». Subisci anche assalti di over 40? Magari son qui col marito... «Capita sì. Però ci stanno un minimo attente perché son tutte stanziali, poi mi devono guardare in faccia. Io comunque ho una mia etica, cerco di andare fuori dal bagno. Sempre in linea di massima». E la gentilezza resta vincente? «Certo. Poi, arriva il momento devi sfoderare la tua maschilità. Ma all'inizio...». Cura del corpo? «No. Mangio di tutto, bevo di tutto, faccio di tutto». Di tutto? «Anche il surf, il beach volley, gli sport da spiaggia». Gli sport da spiaggia, certo. Vacanze? «Dove ci sono le onde. Bali, Messico, Brasile...». Contatti con lo Zanza? «Non lo vedo più e mi spiace. Ma intorno è cambiato tutto: lui si muoveva in un bordello. Discoteche, casino, divertimento. Era la Rimini dello sballo totale. C'hai presente Ton-delli?». Cos'è cambiato? «Troppe pugnette. Una volta arrivavano le tedesche con gli zoccoloni ai piedi e

Ma al di là della strada c'è il bagno di Isaac «Donne? Almeno 100 se no hai fallito. Ma qui ormai è tutta scena»

via che si trombava. Oggi è tutto troppo sofisticato. Guarda il mio bagno, non c'è niente. Gli altri hanno il fitness, il wellness, il wireless. Internet sotto l'ombrellone. No, dico, Internet sotto l'ombrellone... Ma non ti basta a casa? Poi magari tua moglie si distrae». In sintesi? «Qui sembra che ti dia-no chissà che cosa ma non ti danno niente di vero. È solo confezione, un gran buttasù. Manca la libertà. Si i musei, l'entroterra, la cucina, quello che vuoi... ma se te alle donne gli porti il via divertimento ruspante, quello che sappiamo noi, il gusto della conoscenza, puoi andare anche a casa». Tra vent'anni dove sarai? «Qui, uguale. Avrò sempre le mie frasi sagaci. La battuta sempre pronta. E continuerò a piacere per quello». E se potessi scegliere il tuo erede? «Gay no. Sarà meglio, ma è troppo moderno. Nero sì. Anzi, nero è probabile. So che tante signore vanno in Jamaica a vendere la natura, diciamo». Tua madre? «Se siam contenti noi, lei è contenta. Ho anche due fratelli più grandi: Adam e Harold». Adam e Harold? «Eh, a mia mamma piaceva *La valle dell'Eden*...». A te invece? «A me *Carlito's way*. E *Fuga di Mezzanotte*. I film di oggi no. Non c'è sceneggiatura. È tutta produzione. Troppa roba e niente dentro. Poi magari vincono gli Oscar». Come Rimini. 22 - continua luca@bottura.net

Dino Audino Editore perché il talento da solo non basta [www.audinoeditore.it](http://www.audinoeditore.it)



pp. 128 € 12,00



pp. 144 € 13,00



pp. 192 € 18,00



pp. 160 € 15,00



pp. 144 € 13,00



pp. 192 € 16,50

In effetti esisteva ormai un'altissima probabilità che l'unica confessione che Bon-Bon avrebbe potuto fare a Pierre Bleu doveva comunque essere legata all'orrendo omicidio del Sanbonomi. A meno che... Qui il volto di Fatiguée si era illuminato: a meno che non fosse vera l'ipotesi del complotto politico prospettata dal loro amico rivoluzionario. Per questo Fatiguée si vide costretto, senza eccessivo disappunto, a rompere la promessa di silenzio fatta a 'o professore e raccontare tutto all'amico. "Non ci spero per nulla -scosse la testa Pierre Bleu alla fine del racconto di Henry- Ci sono troppi indizi contro Philippe. Persino una Buick decapottabile gialla!" "Lo so, lo so! -aveva esclamato a sua volta Fatiguée- Ma è l'unica speranza che ci rimane!" Avevano così deciso di parlarne, quella stessa mattina, con Antonio, per verificare insieme se quell'ipotesi politica avesse davvero qualche fondamento. Fatiguée si era poi ritirato nel bagno per una veloce doccia, prima di vestirsi e scendere con l'amico per parlare con 'o professore. Dal bagno uscì dopo neanche cinque minuti, ancora gocciolante sotto l'accappatoio e con un flacone in mano. Porse il flacone a Pierre che nell'attesa si stava appisolando su una delle poltrone della camera. "Potete leggermi che cazzo c'è in questo flacone?" chiese con voce irritata. Gli occhi pesti di Pierre misero a fuoco l'etichetta del flacone: "Ammorbidente Ciuffoletto, morbidezza e profumo persistenti..." Non poté continuare perché Fatiguée, dopo avergli strappato il flacone di mano, stava correndo fuori dalla camera. Prima di uscire ebbe comunque il tempo di inciampare in una sedia carica di vestiti e di urtare l'anta aperta dell'armadio che andò a sbattere sul cassetto facendo cadere una parte degli ammennicoli che vi si ammucchiavano alla rinfusa. Era questo il tramestio che aveva sentito, da sotto, Antonio.

Dal basso delle scale, il preoccupato esule italiano vide Fatiguée uscire con aria inferocita dalla camera, affacciarsi alla balaustra ed urlare un "Josefa!" che fece tremare tutti i vetri della casa. La ragazza uscì peraltro con molta calma dalla sala in cui stava spolverando e guardò Fatiguée con lo sguardo di un anziano dipendente ormai abituato alle balzane uscite del padrone. "Josefa!" le urlò Henry, mostrando il flacone. "Cos'è questo?" Josefa sorrise di un sorriso impudente e quasi felice: "Oh! L'ammorbidente per il bucato! Lo stavo appunto cercando". Fatiguée perse ancor più la trebisonda: "E cosa ci fa l'ammorbidente per il bucato sulla mensola del bagno di mia moglie? E' mezz'ora che cerco di farmi uno shampoo con quest'affare, e più ne metto e più non uscia schiuma! Le cose vanno rimesse al loro posto! Capito? Al loro posto!" "E lei perché usa il bagno di Madame?" rinfacciò imperturbata Josefa. "Io non uso il bagno di Madame, io ho solo finito il mio shampoo e ne ho cercato uno dei suoi!" ribatté furente Fatiguée. In certe circostanze Josefa, che non si scompone per nulla, piuttosto che nei Caraibi sembrava nata in Danimarca. "Lei sa che non ci vede, poteva far cercare all'amico con cui fa la doccia. Lui ci vede, no?" ribatté candida e impudente la piccola venere caraibica. Quella considerazione tolse un bel po' di sicurezze all'irato padrone di casa, lasciandolo per qualche secondo a bocca aperta e muta.

"Quale amico e quale doccia? -urlò, non appena si fu ripreso- Eravamo in camera per discutere, non per altre..." Si interruppe di botto, sentendosi umiliato a trovarsi lì, quasi nudo, bagnato come un pulcino, con un flacone di ammorbidente in mano e parte del suo contenuto in testa, a biasciare spiegazioni a una sculettante collaboratrice domestica. Gettò un urlo a denti stretti, simile a un barrito, che esprimeva bene tutta la santa pazienza che gli serviva per non farla a pezzettini e rispondere i pezzettini in pacco raccomandato a Santo Domingo. Rientrò in camera molto più furibondo di quando ne era uscito, mentre gli passavano nella mente i volti di Che Guevara, di Neruda, Garcia Marquez, Siqueiros, Gardel e tutti i grandi campioni, Gina compresa, di quel Continente che amava profondamente da almeno cinquant'anni e che ora perdeva di colpo ogni merito in una domestica sola. "Perderò i capelli?" chiese preoccupato a Pierre. L'amico rise di cuore. "Per un po' di ammorbidente? Mica è soda caustica!"

Antonio 'o professore aveva assistito a tutta la scenata di Henry con crescente sofferenza e imbarazzo. Essendo ospite non aveva proferito parola, ma in cuor suo si era immediatamente schierato al fianco delle classi oppresse e ingiustamente rimbrotate dall'odioso datore di lavoro. Raggiunse la ragazza nella sala da pranzo e, mostrandosi solidale verso lei e amichevole verso Henry, le disse: "Dovete scusare Monsieur Fatiguée, la colpa, in fondo, è solo mia. E' la mia presenza in questa casa che lo innervosisce". Josefa fermò un attimo il suo lavoro e fissò quello strano essere come se si fosse trattato di un marziano. Poi si rimise subito a sistemare le coppe da champagne, che aveva spolverato, nel loro scomparto del mettitutto. "Non preoccupatevi -rassicurò quindi Antonio- Lo stronzo ce l'ha con me. Voi non vi caga proprio". Nell'udire quell'espressione così



Sergio Staino

# IL MISTERO BONBON

Romanzo d'appendice ben infiammata

Correttori di Bozze e Revisori di Pulci: Paolo Hendel e Adriano Sofri

## Capitolo XVII: "Fatiguée si fa lo shampoo con l'ammorbidente. 'O professore garantisce permaloso: i colpevoli siamo noi. Che cosa sarebbe la vita senza complotti? E Pierre? Pierre è sempre più stanco."

colorita, il volto d' 'o professore prese un'espressione un po' sorpresa e molto delusa: "Voi dite?" Josefa non rispose ma, richiuso l'armadietto, si avviò verso la cucina, dicendogli: "Come lo volete il caffè?" Un largo sorriso rigenerò la faccia di lui: "Adesso vi spiego", avvisò, seguendola in cucina e congratulandosi di quanto siano riconosciuti le masse popolari verso chi si interessa dei loro secolari problemi.

Fatiguée e Pierre trovarono 'o professore solo in cucina, intento a gustarsi una tazzina di caffè quasi 'all'italiana'. Chiusero con cura la porta e si sedettero vicino a lui, uno da un lato e uno dall'altro, con l'aria di chi si appresta ad estorcere una confessione. "Posso offrirvi un caffè di quello vero?" chiese, con un po' di comprensibile disagio, Antonio. Pierre accettò mentre Henry preferì ancora quello lunghissimo a cui era abituato. "Vi

Parti Pierre: "Come fate ad essere così certo che ce l'abbiano proprio con voi e la vostra organizzazione?" Antonio guardò Pierre come se questi avesse detto la più grossa castroneria del mondo. Poi si voltò verso Henry, quasi aspettandosi da quest'ultimo un moto di indignazione verso la stupidità quasi offensiva manifestata dal loro comune amico. Fatiguée, al contrario, non solo lo guardava in silenzio ma, addirittura, aveva una faccia ancor più interrogativa di quella di Pierre. Antonio non riusciva a capire che cosa stesse succedendo: gli avevano appena espresso solidarietà per l'ennesima persecuzione a cui era esposto e ora, di punto in bianco, capovolgono tutto, mettendo addirittura in dubbio che l'obiettivo finale di quella trama poliziesca fossero lui e i suoi compagni? "State scherzando? -bofonchiò alla fine- State scherzando o vi siete, con rispetto parlando, bevuti il cervello? E quale altra ragione avrebbe potuto influenzare le



"Quale amico e quale doccia? -urlò, non appena si fu ripreso- Eravamo in camera per discutere, non per altre..."

sono venuti bene i capelli, con quell'ammorbidente", osservò Antonio non trovando nulla di meglio per continuare la conversazione. "Ho usato un balsamo di mia moglie per riparare i danni -grugnì Fatiguée- se lo viene a sapere mi ammazza". "Ecco! -ripari Antonio prendendo, a modo suo, la palla al balzo- A proposito di sapere o non sapere, scusatemi l'impertinenza ma, come si dice... mi è sembrato che quel poliziotto di stamani mi guardasse un po' strano, come se sapesse... Mi sbagliò?" "Certo che vi sbagliate -lo rassicurò subito Fatiguée- Duval non sa nulla di voi e tantomeno della vostra giovanile comunanza con quel Sanbonomi". 'O professore sorrise sollevato. "Però -continuò Henry- gli abbiamo chiesto di indagare, con discrezione e in via del tutto amichevole, su quel fattaccio che ci preoccupa tutti". Antonio colse questo accenno a una collettiva preoccupazione come un'affettuosa forma di interessamento alla sua personale vicenda, e se ne commosse.

"Avete fatto questo per me?" chiese con gli occhi già luccicanti. Henry e Pierre annuirono con un certo imbarazzo, che però Antonio, come al solito, non colse. "E siete riusciti a sapere qualcosa?" "Beh, per ora -disse Henry- solo che, in effetti, esiste un fascicolo francese su questo affare e che ci stanno lavorando i nostri Servizi Speciali..." "Ecco qua! Com'era da immaginarsi!" lo interruppe subito Antonio con aria quasi soddisfatta. "Tutto torna, tutto coincide. Ci stanno preparando un bel cappottino!" Fatiguée e Pierre si scambiarono un'occhiata a significare che era il momento di approfondire un po' tutta la faccenda.

indagini al punto di farle forzatamente indirizzare verso la Francia, se non l'odio e la paura verso il nostro Partito?"

'O professore, punto sul vivo, si stava velocemente surriscaldando, e Fatiguée pensò bene di interromperlo con uno di quei discorsi da delegazione ufficiale in visita fraterna. "Mio buon amico -cominciò, posandogli affettuosamente una mano sull'avambraccio- non dite così. Voi sapete la stima che nutriamo verso voi e il vostro Partito che con tanti sacrifici si adoppia affinché al più presto si cancelli dalla faccia dell'Europa l'odioso regime reazionario che oggi infesta la vostra cara Italia. E il fatto che adesso voi vi troviate qui, nostro gradito ospite, credo ne sia un'eloquente dimostrazione". A queste parole 'o professore tornò a rabbonirsi e si dispose ad ascoltare le motivazioni di quel dubbio che l'aveva un momento fa offeso così gravemente. "Il fatto è -ripari con calma Pierre- che ci sono un gran numero di indizi i quali, senza nulla togliere alla pericolosità rivoluzionaria del vostro Partito, farebbero pensare a un movente più legato al mondo dell'usura..." "Ma è proprio quello che vuol far credere la stampa di regime in Italia!" protestò sdegnato Antonio. "Con queste insinuazioni voi state dando fiato al loro sporco disegno!" "Ma, per una volta, non potreste sbagliarvi? Per una volta non potrebbe darsi che in realtà non esista alcun complotto e che invece esista un certo signor X che vive qui e che è andato, con una scusa, a Sanremo con una Buick decapottabile gialla e ha accollato questo Sanbonomi per bassi motivi di interessi?", disse tutto d'un fiato Henry. "No!" fu

la secca risposta dell'ostinato esule.

Proprio in quel momento si aprì la porta ed entrò Gina. I tre si zittirono immediatamente, mentre Pierre e 'o professore scattavano in piedi per salutare. Il Napoletano accennò anche il solito rispettoso inchino. Ignorando totalmente i presenti e in assoluto silenzio, Gina afferrò il grosso bricco del caffè americano dal tavolo, sfilandolo con decisa eleganza da sotto il naso dei tre uomini. Ad Antonio sembrò incredibile che una così bella signora bevessse quella brodaglia e le chiese: "Ne volete uno più forte?" Invece di Gina, dopo un paio di secondi rispose Fatiguée: "Non preoccupatevi, lei aggiunge acqua calda anche a quello già lungo di suo". Gina, infatti, aveva messo del caffè in un pentolino, lo aveva allungato con altra acqua e l'aveva messo a scaldare su un fornello. Nel frattempo fissava la parete davanti a lei come se stesse osservando, in pieno deserto, un punto lontano di un lontano orizzonte. Era evidente che aveva un diavolo per capello. Passarono alcuni secondi di increscioso silenzio, fino a quando i precisi doveri di un padrone di casa non costrinsero il riluttante Fatiguée ad aprire la bocca. "Com'era il mare?" chiese. "Bene", lei. "Ancora meduse?" "No." "Molta gente?" "Così." "Niente di particolare?" "Niente." "Sei tornata presto, però". A quest'ultima domanda Gina non rispose ma, giudicando il caffè caldo a sufficienza, lo versò in una grande tazza di porcellana bianca e se ne uscì con la tazza tra le mani, lasciando la porta spalancata. Fatiguée, andando a richiudere la porta, la guardò nella nebbia miopica salire le scale con inusitata energia, e gli venne naturale fare un rapido screening per capire che cosa di lui potesse averla irritata. Non trovò proprio niente. "Le manca tanto la sua Argentina", disse poi rimettendosi a sedere e cercando una attenuante a quel grigio passaggio di lei.

"Ma adesso in Argentina è pieno inverno!" disse quasi scandalizzato Antonio che, da buon napoletano, faceva coincidere la vita con la presenza del sole sul suo capo. "Un gran bell'inverno, però", rispose Fatiguée, sentendo subito la nostalgia di una qualche esquina bonairense densa di fumo e di tango. Ci pensò Pierre a riportarlo alla realtà. Come se l'apparizione di Gina non fosse mai avvenuta, riprese il discorso dal punto esatto in cui era rimasto. "Volete dirmi -disse rivolgendosi ad Antonio- su cosa basate questa vostra sicurezza?" "Quale sicurezza?" Antonio già aveva dimenticato di cosa stavano discutendo poco prima. "La sicurezza che non possa esistere un signor X qualsiasi che abbia ucciso quel tizio per motivi non politici ma personali", ripeté ancora Pierre. "Non ho nessuna sicurezza -ammise alla fine 'o professore- ma, in caso contrario, mi sembrerebbe molto strano. Il Partito, su queste cose, raramente si sbaglia. Anzi, per quel che so io, non si è mai sbagliato". "E se vi dicessimo che noi conosciamo questo 'signor X'?" andò al dunque Fatiguée. Antonio lo guardò meravigliato. "In che senso, lo conoscete?" domandò alla fine.

Fatiguée pensò di giocare il tutto per tutto e, presa la mano destra di Antonio, la strinse forte quasi a suggerire un patto di sangue. "Fiducia per fiducia -disse quindi con solennità- abbiamo fondatissimi sospetti che un nostro caro amico, Philippe Bon-Bon, sia in qualche modo implicato in quell'orrendo delitto. E non certo per nobili motivi. Ora, per la nostra tranquillità, per la nostra serenità e per l'amicizia che ci lega a costui e alla governante di costui, noi saremmo felicissimi se venissimo a sapere, con sicurezza, che le cose sono andate nel modo che ipotizza il vostro Partito!" "Capisco", fece Antonio un po' confuso ma comprensivo e disponibile. "Se aveste le prove che è tutta una montatura contro di noi, avreste anche le prove dell'innocenza del vostro amico". "Esatto!" festeggiò Pierre, felice che finalmente si fossero capiti. "Voi dovete obbligare il Partito -continuò Henry- ad essere più chiaro sull'intera vicenda, facendoci sapere, al più presto, tutto quel che sa e che non sa, capito?" Antonio annuì con un'espressione scettica: "Sono sicurissimo che il vostro amico è innocente. Questa non è roba da piccola iniziativa privata, questa è roba grossa, roba da servizi segreti. Per questo non possiamo avere delle prove certe". Rimasero per un po' in silenzio, poi parlò nuovamente Antonio: "Comunque, oggi vado all'hammam e, nel caso incontri il contatto, non dubitate che mi farò dire tutto". Guardò i due in attesa di una qualche reazione. "Avete detto hammam?" domandò con curiosità Fatiguée. "Sì, al bagno turco -continuò Antonio- In caso di emergenza l'appuntamento del venerdì è lì. Ma non sperateci molto, però", soggiunse per non creare troppe aspettative. "Non è detto che sia il venerdì giusto". Guardò in faccia Fatiguée per sincerarsi che avesse capito, poiché aveva notato in lui un non so che di assente e distratto. "Più di tanto non posso fare per il vostro amico", aggiunse poi con un certo rammarico.



# PRODOTTI DA SOGNO A PREZZI INCREDIBILI!

**Solo su  
loutlet.it**

trovi i prodotti di marca a  
prezzi davvero incredibili!

Prova anche tu:

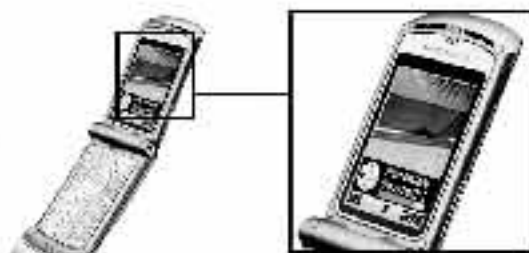
# www.loutlet.it

e guarda i prezzi!

## **MOTOROLA V3 SILVER**

Quadri-Band, fotocamera VGA (zoom 4x),  
bluetooth, doppio display a colori,  
suonerie polifoniche, MMS,  
mp3 player, mpeg4 player.

**Guarda il prezzo!**



**DISPLAY DA  
262K COLORI!**

# 299,00

## **MOTOROLA V3 BLACK**

Quadri-Band, fotocamera VGA (zoom 4x),  
bluetooth, doppio display a colori,  
suonerie polifoniche, MMS,  
mp3 player, mpeg4 player.

**Guarda il prezzo!**



**DISPLAY DA  
262K COLORI!**

# 309,00

Questi e molti altri  
prodotti sul nostro  
sito [www.loutlet.it](http://www.loutlet.it)



Numero Verde  
**800-135559**

Call center: dal Lun. al Ven. dalle 8.00 alle 20.00

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

oggi in edicola il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

**13**

mercoledì 17 agosto 2005

**Unità**  
**10**

## ECONOMIA & LAVORO

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

oggi in edicola il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

# Senza freni

Crescita continua. La Banca mondiale ha alzato le sue stime sulla crescita della economia cinese. Per il 2005 si è così passati dal +8,3% previsto in aprile al +9% attuale. Per quanto riguarda l'anno prossimo la stima è passata da +7,5% a +7,9%



### CONFERMATO LO SCIOPERO DEGLI ASSISTENTI DI VOLO

Il Sult ha confermato lo sciopero degli assistenti di volo di Alitalia indetto per il 30 e 31 agosto, nonostante la possibilità che scatti la precettazione. Infatti secondo la Commissione di garanzia, l'agitazione violerebbe le regole perché ricade nel periodo di franchigia (27 luglio - 5 settembre) e non rispetta l'intervallo di dieci giorni rispetto ad altri scioperi del settore del trasporto aereo, già proclamati per il 6 settembre.

### SCOPERTI DALLA FINANZA QUASI 4.000 EVASORI TOTALI

Nei primi sei mesi del 2005 la Guardia di finanza ha eseguito oltre 41.700 verifiche fiscali, scoprendo una base imponibile occultata la fisco pari a circa 11,3 miliardi di euro ed un'evasione dell'Iva per 1,2 miliardi. Quasi 4.500 gli evasori scoperti, di cui 3.976 completamente sconosciuti al fisco. Nella lotta alla contraffazione dei marchi le Fiamme Gialle hanno fatto 4.000 interventi, sequestrato 25 milioni di beni, denunciati 4.400 responsabili.

# Tariffe e prezzi, si prepara il doppio salasso

In autunno arriveranno nuovi rincari, mentre ieri la benzina ha toccato un altro record

di Luigina Venturini / Milano

**DOPPIO SALASSO** L'onda lunga del petrolio si rovescerà sull'economia delle famiglie italiane in due tempi: prima la già annunciata burrasca dei rincari tariffari, poi la progressiva spirale di aumenti sul listino prezzi di beni di largo consumo e durevoli che il made

in Italy deciderà di far fronte all'impennata dei costi di produzione.

Le merci marciano su ruota, l'energia è più cara anche per le imprese, molte materie prime per plastiche e prodotti chimici sono diretti derivati petroliferi. Per questo le cattive notizie non viaggiano mai da sole e la prevista stangata d'autunno - circa 700 euro di maggiori spese annue per energia, gas, benzina (che ieri ha sfondato il nuovo record di 1,292 euro al litro nei distributori Q8), rc auto e spese bancarie - potrebbe lievitare fino ai mille euro considerando gli effetti del super greggio sul sistema produttivo. Innanzitutto gli incrementi sull'autotrasporto: il gasolio è balzato in avanti del 30,5% rispetto allo scorso anno, con il risultato di far lievitare di 9 miliardi di euro i costi di gestione delle imprese del settore rispetto al 2003. Secondo i dati forniti dalla Fita-Cna, un pieno da 600 litri per i Tir richiede oggi 79 euro in più rispetto a gennaio 2005 e ben 159 euro in più rispetto a gennaio 2004. «La ricaduta sulla determinazione dei prezzi delle merci - sottolinea l'Intesa dei consumatori - si aggirerà tra 135 e 140 euro annui. E quanto le famiglie dovranno sborsare in più per fare la spesa e per acquistare ogni bene durevole che viaggi sulle quattro ruote».

Ma a lievitare saranno anche i costi di produzione all'origine: secondo stime di Federconsumatori, le aziende spenderanno oltre il 10% in più per l'energia necessaria a far funzionare gli impianti e un aggravio equivalente sarà quello deri-

vante dall'acquisto di materie prime. L'etilene, derivato dalla distillazione del petrolio, è infatti la base necessaria per produrre le onnipresenti materie plastiche (sacchetti, oggetti per la casa, utensili da lavoro, contenitori, giocattoli, componenti di elettrodomestici) e i più svariati prodotti chimici (detersivi, concimi, vernici). Tutte merci che fin da questo autunno potrebbero subire notevoli ritocchi di listino.

«Sarà una stangata gigantesca - prevede Rosario Trefiletti, presidente dell'associazione a tutela dei consumatori - che non risparmierà nessun settore. L'impatto sarà pesante non solo per gli acquirenti finali, già tartassati dall'inflazione, ma anche per le imprese che, di fronte ai maggiori costi di produzione, non potranno aumentare i prezzi di vendita se non a rischio di perdere quote di mercato». L'autunno si annuncia così grigio anche per le aziende, strette tra incudine e martello di una scelta che ne comprometterà comunque la produttività: alzare i prezzi anche se il mercato è depresso e i consumi diminuiscono, o sopportare l'aumento dei costi e la conseguente diminuzione dei ricavi.

«Per il made in Italy, già in difficoltà di fronte alla concorrenza internazionale - conclude Trefiletti - sarà un aggravio notevole. Si pensi ai produttori di piastrelle, esponenti di un'industria energivora: se decidono di aumentare i listini, rischiano di perdere una parte delle esportazioni verso l'estero, soprattutto verso gli Usa che ne sono i maggiori acquirenti». Ultimo dato da rilevare: il salasso delle famiglie e la crisi di produttività delle aziende si consumerà in mancanza di ogni provvedimento tempestivo del governo per fronteggiare l'emergenza petrolio (evidentemente non ritenuta tale, se la faccenda è stata comodamente rinviata al 10 settembre).



Controllo del contatore elettrico. Foto Ansa

### I COSTI DI LUCE E GAS

Ogni famiglia spenderà 47 euro in più

**Stangata in arrivo** per le bollette della luce e del gas che da ottobre rischiano un rincaro rispettivo del 5% e del 3,5%, con un aggravio di circa 47 euro l'anno a famiglia. La stima è del Rie (Ricerche Industriali Energetiche) sulla base dei prezzi del greggio nel periodo di riferimento per l'aggiornamento tariffario di ottobre. E se la corsa del petrolio non si fermerà, per i trimestri successivi (dal primo gennaio e dal primo aprile 2006) si profilano altri rincari: per un totale di oltre 110 euro a famiglia l'anno rispetto alle attuali tariffe.

«La situazione è grave, clamorosa» spiega Davide Tabarelli, esperto di tariffe del Rie, sottolineando che sul fronte dell'elettricità la componente tariffaria legata all'andamento del greggio sui mercati internazionali ha registrato un rialzo del 20%. Un aumento che sulle bollette finali delle famiglie tipo (3 kw impegnati e consumi da 225 chilowattora mensili) si potrebbe tradurre in un aumento intorno al 5%, pari a un rincaro di 2,9 euro a bolletta bimestrale e di 17,6 euro su base annua. Sul fronte del gas invece l'aumento atteso per il primo ottobre si aggira intorno al 3%: vale a dire un maggior costo di 2,4 centesimi di euro che per la stessa famiglia tipo (1.400 metri cubi consumati in un anno) sono pari ad un incremento di 29,4 euro per la spesa annua. Le previsioni si basano sull'andamento delle quotazioni dell'oro e non tengono conto dei possibili interventi calmieratori di Governo e Authority. Mosse che comunque - sottolineano i tecnici del Rie - avrebbero spazio limitato: sul fronte della luce, infatti, il Governo è già intervenuto con una manovra sugli stranded costs a luglio mentre l'attesa cartolarizzazione della voce legata al Cp6 avrebbe tempi più lunghi della scadenza di ottobre. Per quanto riguarda il gas, invece, l'unica leva sembrerebbe al momento quella fiscale, di difficile attuazione.

# Bilancia dei pagamenti in profondo rosso

Nei primi sei mesi del 2005 il disavanzo è cresciuto di 7 miliardi rispetto ad un anno fa

di Marco Tedeschi / Milano

### PROFONDO ROSSO

Non c'è un conto che torni nei diversi bilanci dell'economia italiana. L'ultimo segno meno è arrivato ieri dall'Uic, che ha reso noto l'andamento della nostra bilancia dei pagamenti. Ebbene, nel primo semestre dell'anno si segnala un rosso profondo per il nostro deficit corrente, che è salito dai 10,551 miliardi di euro dei primi sei mesi del 2004 agli attuali 17,442 miliardi. Nel solo mese di giugno il

disavanzo è risultato pari a 2,707 miliardi a fronte dei 2,717 miliardi registrati nello stesso mese del 2004.

L'esplosione del disavanzo complessivo accumulato tra gennaio e giugno scorso - si legge nel comunicato dell'Unione Italiana Cambi - è stata determinata dalla variazione negativa intervenuta nel saldo delle merci (3,222 miliardi) e dei servizi (1,621 miliardi). Il saldo dei trasferimenti unilaterali ha registrato una variazione positiva di 187 milioni di euro. L'andamento di giugno, invece, riflette la variazione positiva del

saldo dei redditi (597 milioni) e di quello mercantile (158 milioni), controbilanciata dalla variazione negativa del saldo dei servizi (562 milioni) e dei trasferimenti unilaterali (183 milioni). I bilanci dell'economia italiana sono grigi: lo provano i dati relativi al sistema nel suo complesso,

**La stagione dei saldi si è chiusa con un fallimento. Le vendite sono calate del 10-15%**

lo ribadiscono i numeri dei singoli settori in crisi. Tra questi l'abbigliamento, reduce dall'ennesima stagione fallimentare per i saldi: vendite in calo del 10-15%, molti negozi a rischio chiusura. È quanto sostiene la Fismo, la Federazione italiana del settore moda aderente alla Confesercenti: «Noi pensavamo di avere toccato il fondo con un calo analogo lo scorso anno - dice il presidente Alfredo Ricci - invece il trend è stato nuovamente negativo. Solo in alcune regioni più turistiche le vendite hanno tenuto. E per il prossimo anno siamo pessimisti, molte piccole aziende, ovvero negozi di 50-60 metri quadrati, chiuderanno».

Dal mondo economico la preoccupazione si estende a quello politico: «I dati della bilancia dei pagamenti e l'annunciata stangata di rincari su luce e gas sono un segnale di allarme per il Paese - afferma Riccardo Villari, responsabile Mezzogiorno della Margherita - il profondo rosso dei conti e i consistenti rincari delle tariffe dei servizi raccontano meglio di ogni altro indicatore il fallimento delle politiche economiche del Governo. Sarà la prossima finanziaria il banco di prova finale per un esecutivo ormai allo sbando, lontano dalle esigenze degli italiani. Ma i segnali preoccupanti di oggi non promettono davvero niente di buono».

# Innovazione e ricerca, al via i bandi per le piccole e medie imprese

Il sottosegretario alle Attività produttive Galati: impensabile per le nostre aziende poter competere sul fronte del costo del lavoro

di Felicia Masocco / Roma

**Giuseppe Galati (Udc), sottosegretario alle Attività produttive. Il suo ministero sta incentivando le imprese, piccole e medie, a fare innovazione e ricerca. Il sistema Italia ne ha bisogno e siamo in grave ritardo. Lei ha la delega su questo, di che cosa si tratta?**

«Di 1 miliardo e 250 milioni di euro, l'iter dei bandi è stato avviato ai primi di agosto. Riguardano l'innovazione dei processi e dei prodotti con l'obiettivo di aumentare la competitività, un problema che ha la gran parte dell'industria italiana». **In molti, soprattutto i sindacati, mettono in guardia dalla**

**tentazione di abbassare le tutele e i diritti del lavoro per aumentare la competitività. Questi incentivi su cosa si basano?**

«Il problema della competitività delle nostre imprese è evidente, è chiaro che con l'entrata di mercati emergenti, Cina, India e altre realtà in cui si hanno minori protezioni sociali la possibilità di competere sul fronte del costo del lavoro non c'è. Bisogna puntare sulla ricerca, sull'innovazione sia per il prodotto che per il processo. Questo è l'obiettivo che ci deve maggiormente impegnare se consideriamo che in Italia si spende per la ricerca solo l'1,1% del

Pil. Quindi cerchiamo di indirizzare tutti gli incentivi verso l'innovazione, a differenza del passato quando era l'occupazione il parametro chiave. Con il fondo per l'innovazione tecnologica è stato attivato un primo bando di oltre 270 milioni di euro per lo sviluppo "precompetitivo", cioè l'innovazione dei processi strategici dell'azienda cercando anche di rafforzare le aggregazioni di filiera e distretti».

**Chi vi può accedere?**  
«Le piccole e medie imprese, i consorzi e le società consortili. Con la pubblicazione in gazzetta ufficiale, in questi giorni, partono i tre mesi per la presentazione delle domande. Contemporaneamente stiamo esaminando le domande presentate su

un bando dell'anno scorso, i cosiddetti Pia (pacchetti integrati agevolativi): ne sono arrivate 1200, anche dal Sud, la disponibilità è di 700 milioni di euro, la graduatoria sarà pronta a fine settembre».

**Tornando agli ultimi bandi...**  
«Insieme al ministero per l'Innovazione c'è un programma per settori industriali ad alto contenuto tecnologico e d'innovazione per il quale sono stati stanziati altri 630 milioni di euro. Anche questo bando è in corso di pubblicazione. Un altro è partito agli inizi di luglio, solo per il settore energetico, per altri 80 milioni. Un altro ancora partirà in settembre: si chiama Pianetworking, lo stanziamento è di 60 milioni per la competitività di piccole e medie im-

prese del turismo».

**Qualcosa si sta muovendo. Peccato che avvenga a fine legislatura, un po' tardi. La produzione industriale a giugno ha segnato -3%, e non è stato un fulmine a ciel sereno...**

«Non ci muoviamo solo ora. Le misure che citavo sono le ultime prese. Ma tra il 2000 e 2004 solo con l'attività di sportello abbiamo agevolato ben 902 iniziative per oltre 1 miliardo e 767 milioni di euro. Nel 2003 abbiamo avviato tre bandi per 864 milioni di euro, nel 2004 altri tre per 731 milioni di euro...»

**Guardando al prossimo appuntamento, quello con la Finanziaria: su cosa a suo avviso bisognerà puntare?**

«C'è uno sforzo sull'innovazione, deve esserci anche per le infrastrutture sia materiali che immateriali anche se i tempi sono più lunghi. E si deve insistere sulla semplificazione burocratica oltre che su alleggerimenti fiscali per alcuni settori, come il turismo. Poi c'è il credito: in questo paese non ha aiutato molto le aziende, credo che il rapporto tra credito e impresa vada rivisto. Su questi due temi si devono trovare risposte rapide. E dati i recenti, negativi giudizi di Standard&Poor's sul presente e sul futuro del paese, le istituzioni, i sindacati e le imprese dovrebbero trovare un filo conduttore comune. Ci vuole uno scatto di orgoglio e di sensibilità da parte di tutti».

### COMUNE DI SOLAROLO

(Provincia di Ravenna)

**Estratto del Bando di gara per pubblico incanto**

E' indetto pubblico incanto per l'affidamento della gestione di servizio di asilo nido del Comune di Solarolo dal 01/01/2006 al 31/12/2010 (Cat. 25 - CPC 93 - CPV 80110000) con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 comma 1 - lett. b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i., valutata sulla base dei criteri stabiliti nel Capitolato speciale, bando e disciplinare di gara e relativi allegati. Importo unitario a base d'asta: Euro 382.000 mensili a bambino iscritto e frequentante così come specificato all'art.16 del Capitolato di gara iva esclusa-offerte al ribasso - per complessivi 168.080,00 annui iva esclusa (382x40 bambini x 11 mesi) ;

3-4 L'importo complessivo presunto per il periodo contrattuale che decorre dall'1 gennaio 2006 fino al 31 dicembre 2010 è pertanto pari ad Euro 840.400,00 IVA esclusa. Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 12 del 30.9.2005. Apertura delle offerte: alle ore 09.00 del 3.10.2005, presso la Sede comunale. I requisiti di partecipazione sono indicati nel Capitolato speciale, disciplinare di gara e relativi allegati, pubblicati all'Albo pretorio del Comune ed al sito internet: <http://www.comune.solarolo.ra.it> HYPERLINK

<http://www.comune.solarolo.ra.it> voce "bandi" Per informazioni: Comune di Solarolo - Uff. Servizi al cittadino - 0546/618451 - Fax n. 0546/618458 e-mail: [telam@comune.solarolo.ra.it](mailto:telam@comune.solarolo.ra.it) - Invio e ricezione bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea il 30.7.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Telamir Consolo

mercoledì 17 agosto 2005

**Cambi in euro**

1,2313	dollari	-0,014
134,6300	yen	-1,690
0,6814	sterline	-0,005
1,5518	fra. sviz.	-0,001
7,4617	cor. danese	-0,000
29,3540	cor. ceca	-0,114
15,6466	cor. estone	+0,000
7,9515	cor. norvegese	+0,063
9,3084	cor. svedese	+0,007
1,6040	dol. australiano	-0,006
1,4812	dol. canadese	-0,012
1,7489	dol. neozelandese	-0,013
243,8500	flor. ungherese	-0,070
0,5731	lira cipriota	-0,000
239,5100	talero sloveno	+0,000
4,0159	zloty pol.	-0,024

**Bot**

Bota 3 mesi	99,68	1,78
Bota 12 mesi	97,93	1,85
Bota 12 mesi	98,13	1,84

**Borsa**

**Rosso europeo**

Piazza Affari ha archiviato la seduta in rosso al pari delle altre borse europee, perdendo terreno dopo l'avvio negativo di Wall Street, deluso dall'outlook del colosso retail Wal-Mart, che fa temere circa l'andamento della seconda parte dell'anno. Non ha aiutato neanche il dato sui prezzi al consumo «core» (ovvero depurati dalle componenti cibo e energia), salito meno delle attese. Il Mibtel ha ceduto lo 0,35%, l'S&P/Mib dello 0,54%. I volumi dell'attività hanno mantenuto un livello contenuto per le molte

assenze (2 miliardi di euro di controvalore). Sisono confermati in rialzo gli editoriali in linea con l'andamento dell'intero comparto europeo (Stoxx media +0,92%). Res ha portato a casa un guadagno dello 0,98% dopo i ribassi dell'ultima settimana, tra scambi comunque ridotti. In progresso dello 0,77% Mediaset mentre Mondadori e L'Espresso sono avanzati rispettivamente dello 0,39% e dello 0,56%. La frenata del prezzo del greggio e qualche presa di profitto dopo i recenti massimi hanno penalizzato Eni e Saipem, tra i peggiori dell'S&P/Mib.

**Buoni pasto**

**Sanzioni ridotte**

L'Antitrust ha ridotto le sanzioni per le aziende erogatrici di buoni pasto, che costituiranno una intesa al fine di determinare le condizioni di fornitura alla Consip per il personale della pubblica amministrazione. Sulla materia l'Antitrust si pronunciò il 13 giugno 2002, ma le società multate ricorsero alla giustizia amministrativa. Alla fine il Consiglio di Stato ha deliberato di rivedere la decisione dell'Autorità soltanto nella parte relativa alla quantificazione delle sanzioni.

Queste debbono avere per riferimento il fatturato realizzato dalle aziende nell'anno precedente la diffida e per la sola quota derivata dai ticket venduti nel settore pubblico. L'Autorità ha pertanto ricalcolato le sanzioni che scontano una sostanziale riduzione: 2.210.164 euro alla Gemeaz Cusin srl; 973.023 euro alla Sodexho Pass; 901.304 euro alla Qui! Ticket Service; 634.227 euro alla Day Ristoservice; 542.782 euro alla Ristomat; 488.341 euro alla Ristocat; 226.818 euro alla Sagifi; 115.594 euro a La Cascina Sc.

**Wal-Mart**

**Utili oltre le attese**

Wal-Mart, il gruppo statunitense che è leader mondiale nella grande distribuzione commerciale, ha annunciato per il secondo trimestre un utile netto di 2,8 miliardi di dollari, ossia 67 cents per azione, sopra i 2,65 miliardi di un anno fa (62 cents) e meglio delle previsioni degli analisti. I ricavi nello stesso periodo sono aumentati fino a 77,52 miliardi di dollari. Peraltro, la crescita dei profitti evidenziata da Wal-Mart nel secondo trimestre è stata la più

modesta da quattro anni a questa parte, +5,8%. Infatti, le vendite nella catena di grandi magazzini più grande del mondo stanno cominciando ad accusare il caro-petrolio, in quanto i continui record del prezzo della benzina hanno un impatto negativo sulla spesa dei consumatori. Negli ultimi tempi Wal-Mart sta perdendo quota rispetto alla rivale Target, che può contare su una clientela con maggiori possibilità di reddito e che di conseguenza è esposta in misura minore alle conseguenze derivanti dal caro-carburante.

**In sintesi**

**Heineken va in Russia** L'olandese Heineken, leader del mercato birrario mondiale, starebbe per acquistare la società russa Ivan Taranov per 560 milioni di dollari. La Taranov è il settimo produttore di birra russo, e ha realizzato un utile netto di 30 milioni di dollari nel 2004. Secondo gli analisti, i guadagni del gruppo moscovita dovrebbero crescere del 25% entro la fine dell'anno in corso.

**Delta rischia il fallimento** La compagnia aerea Delta Airlines ha evocato lo spettro del fallimento se non avrà liquidità sufficienti per terminare il 2005.

«Vorremo evitare di ricorrere al chapter 11 (amministrazione controllata) - ha detto la compagnia aerea in una relazione sul secondo trimestre trasmessa alle autorità di borsa della Sec - ma dovremo farlo se le nostre liquidità continueranno a calare a un livello inaccettabile per portare avanti la prevista ristrutturazione». Delta ha annunciato la cessione della controllata Atlantic Southeast Airlines a Sky West per 425 milioni di dollari.

**Cable w Wireless fa acquisti** Cable & Wireless rileva Energis versando 594 milioni di sterline cash (860 milioni di euro) e battendo così la rivale Thus. L'operazione deve ricevere l'approvazione dell'antitrust nazionale e si prevede che contribuirà all'utile di C&W già nel primo esercizio completo. Sono previsti 700 tagli dell'organico entro marzo 2008. Nel terzo anno successivo all'acquisto il gruppo britannico, guidato da Francesco Cao, verserà altri 35 milioni di sterline e fino a 80 milioni in cash o azioni.

**Vicuron approva la fusione con Viper** L'assemblea straordinaria degli azionisti di Vicuron Pharmaceuticals, riunita ieri 15 agosto, ha approvato la fusione della società con Viper Acquisition, interamente controllata dall'americana Pfizer. Il completamento della fusione, si legge in una nota, è previsto per il terzo trimestre.

**Indagato l'ad di Commerzbank** I procuratori di stato di Francoforte hanno deciso di iscrivere nel registro degli indagati l'amministratore delegato della banca tedesca Commerzbank, Klaus-Peter Mueller, per riciclaggio di denaro dopo che notizie raccolte settimana scorsa hanno fatto emergere il suo possibile coinvolgimento. Gli inquirenti stanno indagando sul riciclaggio di denaro legato alle privatizzazioni dell'industria telefonica russa.

**Azioni**

NOME/TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo (euro)	Var. (%)	Var. % 21/05	Quantità trattate (miligi)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni euro)	
<b>A.S. Roma</b>	1090	0,56	0,56	-1,63	-8,96	118	0,47	0,63	-74,60	
<b>Ases</b>	17805	9,09	9,04	-1,55	13,14	275	7,97	9,76	0,780	1936,28
<b>Accpas-Aps</b>	16631	8,59	8,61	0,41	-6,23	6	8,37	10,04	0,290	471,04
<b>Acq Marcla</b>	973	0,50	0,50	-0,40	30,32	16	0,38	0,55	0,020	194,24
<b>Acq Nicolay</b>	7455	3,85	3,85	1,39	49,51	1	2,52	4,09	0,080	51,66
<b>Acq Potabil</b>	34485	17,81	17,81	-	-1,06	0	16,88	18,34	0,100	145,20
<b>Acsm</b>	4686	2,42	2,42	-0,41	-6,82	11	2,36	2,96	0,070	90,74
<b>Accelios</b>	17932	9,26	9,22	-0,75	46,10	10	6,31	9,75	-	208,93
<b>Adf</b>	24188	12,49	12,20	-1,18	30,53	14	9,57	13,93	0,060	112,86
<b>Ades</b>	12001	6,20	6,15	-1,28	57,23	322	3,94	6,44	0,150	620,86
<b>AEM</b>	3321	1,72	1,71	0,12	-	2441	1,56	1,91	0,0530	3087,08
<b>AEM To w08</b>	1033	0,53	0,53	-1,00	20,65	150	0,44	0,64	-	-
<b>AEM Torino</b>	3956	2,04	2,04	0,99	9,78	145	1,86	2,27	0,0410	961,62
<b>Alerion</b>	844	0,49	0,48	0,81	2,54	177	0,45	0,51	0,0050	195,09
<b>Allital</b>	464	0,24	0,24	0,33	-5,56	1136	0,22	0,27	0,0413	927,76
<b>Alleanza</b>	18447	9,53	9,46	-0,90	-7,44	3993	8,59	10,63	0,3600	8063,10
<b>Amga</b>	3328	1,72	1,72	-0,29	17,50	520	1,46	1,91	0,200	598,26
<b>Amplifon</b>	106417	54,96	55,00	-0,02	33,79	8	37,78	56,15	0,2400	1086,60
<b>Arquati</b>	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
<b>ASM Brescia</b>	5003	2,58	2,58	1,42	2,66	578	2,47	3,05	0,1000	2000,81
<b>Astaldi</b>	10136	5,24	5,25	2,86	51,65	154	3,45	5,43	0,0900	515,25
<b>Auto To MI</b>	33128	17,11	17,11	0,72	-9,34	152	15,41	20,94	0,2000	1505,59
<b>Autogrill</b>	21810	11,26	11,23	0,26	-8,93	403	10,64	12,83	0,2000	2865,56
<b>Autostrate</b>	40391	20,86	20,82	-0,19	4,92	1925	19,17	23,24	0,5100	11925,90
<b>Azimut</b>	12603	6,51	6,49	0,40	65,20	112	3,94	6,51	0,0500	939,97

<b>B Antonveneta</b>	49762	25,70	25,76	0,43	31,88	283	19,49	27,60	0,4500	7933,54
<b>B Bilio</b>	27191	14,04	14,00	-0,64	8,02	1	11,94	14,10	0,1150	-
<b>B Carigo</b>	5842	3,02	3,02	0,77	1,86	389	2,83	3,08	0,0723	2896,01
<b>B Carigo r</b>	6661	3,44	3,44	-	1,50	0	3,30	3,61	0,0923	527,80
<b>B Carlo-Br</b>	12826	6,62	6,58	-0,57	18,43	11	5,54	7,03	0,0830	775,01
<b>B Desio-Br r</b>	11693	6,04	6,03	-0,48	15,76	11	5,22	7,02	0,1000	79,73
<b>B Fideuram</b>	8072	4,17	4,15	-0,34	1,22	910	3,82	4,35	0,1600	4086,83
<b>B Finmat</b>	2356	1,22	1,21	-0,08	89,68	566	0,64	1,28	0,0100	414,62
<b>B Intermobil</b>	13837	7,15	7,10	-0,21	30,31	37	5,44	7,21	0,1750	1090,48
<b>B Intesa</b>	7710	3,98	3,96	-0,30	12,21	12236	3,52	4,09	0,1050	23825,80
<b>B Intesa r</b>	7187	3,71	3,68	-1,10	16,80	1774	3,13	3,81	0,1160	3461,40
<b>B Lombarda</b>	21413	11,06	11,06	-0,14	12,33	117	9,85	11,37	0,3500	3556,22
<b>B Profilo</b>	3873	2,00	2,00	0,40	12,80	48	1,77	2,07	0,1100	246,96
<b>B Santander</b>	19702	10,18	10,21	-2,67	10,24	1	8,96	10,23	0,0930	-
<b>B Sardegna r</b>	33749	17,43	17,30	-0,72	18,40	21	14,72	17,43	0,5100	115,04
<b>Banca Itis</b>	22484	11,61	11,56	0,26	20,06	24	9,18	11,74	0,1400	249,00
<b>Banca Italease</b>	30959	15,99	16,15	4,83	-	344	10,72	15,99	-	1219,04
<b>Basinet</b>	897	0,51	0,51	0,71	6,43	37	0,47	0,55	0,0930	31,40
<b>Bastogi</b>	822	0,32	0,32	-1,39	118,49	2041	0,14	0,32	-	217,24
<b>Bayer</b>	56500	29,18	28,87	-2,86	15,20	20	23,67	30,31	0,5500	-
<b>Beghelli</b>	1316	0,68	0,68	-1,10	19,22	930	0,56	0,68	0,0258	135,94
<b>Benetton</b>	15705	8,11	8,12	1,14	-16,95	204	7,06	10,10	0,3400	1472,62
<b>Beni Stabill</b>	1717	0,89	0,89	0,85	17,13	986	0,74	0,92	0,2000	1509,19
<b>Blesse</b>	10921	5,64	5,68	2,20	116,59	62	2,60	5,67	0,1200	154,50
<b>Biipelle Inv</b>	11676	6,03	6,03	-0,33	1,69	1	5,90	6,71	0,3500	1656,36
<b>Bnl</b>	5164	2,67	2,67	0,15	21,78	2931	2,01	2,86	0,0801	8093,43
<b>Bnl rco</b>	4386	2,27	2,27	0,22	21,19	26	1,77	2,50	0,0415	52,54
<b>Boero</b>	30980	16,00	16,00	-	20,30	0	13,27	17,06	0,4000	69,45
<b>Bon Ferraresi</b>	60818	31,41	31,48	-1,96	58,72	12	19,52	34,75	0,1200	176,68
<b>Brembo</b>	11899	6,14	6,15	11,24	14	5,52	6,64	0,1800	429,17	
<b>Brioscchi</b>	845	0,44	0,44	0,64	87,62	598	0,23	0,50	0,0038	211,75
<b>Brioscchi w</b>	150	0,08	0,08	-0,39	409,87	740	0,01	0,09	-	-
<b>Bulgari</b>	18182	9,39	9,32	-0,70	2,17	1395	8,37	10,01	0,2000	2793,54
<b>Burani F.G.</b>	21355	11,03	11,05	0,35	34,32	17	8,21	11,23	0,1100	308,81
<b>Buzzi Unic r</b>	17936	9,26	9,27	1,28	21,26	143	7,60	9,77	0,3140	370,83
<b>Buzzi Unicem</b>	25208	13,02	13,05	1,17	20,00	456	10,77	13,02	0,2900	2037,83

**Nuovo mercato**

NOME/TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo (euro)	Var. (%)	Var. % 21/05	Quantità trattate (miligi)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni euro)	
<b>Acotel Group</b>	27466	14,19	14,19	3,27	-3,25	25	12,15	16,64	0,4000	59,15
<b>Alisotware</b>	2341	1,21	1,21	0,33	6,04	41	1,08	1,28	-	18,78
<b>Algol</b>	4469	2,31	2,32	0,96	23,55	15	0,93	2,92	-	12,32
<b>Art'e</b>	27921	14,42	14,48	1,27	-4,51	42	13,60	15,78	0,4000	51,62
<b>BB Biotech</b>	91431	47,22	47,26	1,13	5,00	11	41,63	49,05	2,4000	-
<b>Biongiorno V</b>	5449	2,81	2,81	0,61	71,27	142	1,58	2,88	-	234,59
<b>Cad it</b>	20850	10,77	10,66	-3,27	40,70	83	7,65	11,12	0,3300	96,70
<b>Cairo Communicat</b>	89088	46,01	46,00	-0,20	17,85	9	38,05	46,35	1,6000	360,46
<b>Cell Web Tech</b>	7412	3,83	3,82	-1,93	32,59	775	2,64	4,62	-	385,98
<b>CDC</b>	17936	9,26	9,34	2,03	-14,40	18	9,00	11,75	0,5600	113,60
<b>Cell Therap</b>	4238	2,19	2,20	2,14	-62,90	357	2,08	8,01	-	-
<b>CHL</b>	608	0,31	0,31	1,24	16,90	1552	0,25	0,33	-	37,64
<b>Dada</b>	27284	14,09	14,11	1,10	156,34	27	4,55	14,24	-	220,82
<b>Data Service</b>	12319	6,36	6,34	-0,06	-33,43	9	4,03	10,93	0,5200	31,93
<b>Datalogic</b>	45851	23,68	23,66	-0,25	32,33	5	17,85	24,19	0,2200	290,05
<b>Datamat</b>	18489	9,55	9,56	0,18	29,57	21	7,30	9,97	0,2400	269,33
<b>Digital Bros</b>	8628	4,46	4,43	-0,72	38,60	14	3,17	4,55	-	62,88
<b>DMail Group</b>	15463	7,99	7,96	0,44	46,69	17	5,44	9,13	0,1000	61,09
<b>El.En.</b>	58592	30,26	30,33	1,37	69,45	69	17,86	30,26	0,2500	141,08
<b>Engineering</b>	64381	33,25	32,94	-0,09	38,83	22	23,89	33,25	0,3600	415,63
<b>Espritnet</b>	11									

Titoli di stato dati a cura di Radiocor

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP, CTP, etc.).

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP, CTP, etc.).

Obbligazioni

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various corporate and municipal bonds.

Fondi

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various Italian investment funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various Italian investment funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various Italian investment funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various Italian investment funds.

AZ. AREA EURO

Table listing various European equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. PACIFICO

Table listing various Pacific equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Table listing various energy and commodities equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. AREA EURO

Table listing various European equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. EUROPA

Table listing various European equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. ASIATICI

Table listing various Asian equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. AMERICANI

Table listing various American equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. EUROPA

Table listing various European equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. PAESE

Table listing various country-specific equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONI

Table listing various telecommunications services equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. ALTRI SETTORI

Table listing various other sector equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. INTERNAZIONALI

Table listing various international equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. PAESE

Table listing various country-specific equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONI

Table listing various telecommunications services equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. ALTRI SETTORI

Table listing various other sector equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. INTERNAZIONALI

Table listing various international equity funds with their descriptions and performance metrics.

AZ. AMERICA

Table listing various American equity funds with their descriptions and performance metrics.

BIL. AZIONARI

Table listing various equity funds with their descriptions and performance metrics.

OB. EURO GOVERNATIVI

Table listing various European government bond funds with their descriptions and performance metrics.

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Table listing various US government bond funds with their descriptions and performance metrics.

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

oggi in edicola il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

**16**

mercoledì 17 agosto 2005

# LO SPORT

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

oggi in edicola il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

## Intercettazione

Julio Cesar, portiere dell'Inter, Romario, Jorginho, miglior giocatore del mondo di beach soccer, e forse anche Ronaldo saranno convocati a deporre a Rio perché le loro voci compaiono in una serie di intercettazioni telefoniche nel corso di un'inchiesta sul narcotraffico



Tennis 11,30 Eurosport



Irlanda-Italia 20,30 Rai 1

**INTV**

■ **08,30 Eurosport**  
Xtreme Sports  
■ **09,00 SkySport2**  
Vela  
■ **11,30 Eurosport**  
Tennis, Wta di Toronto  
■ **13,00 SkySport1**  
Beach Soccer  
■ **13,00 SkySport2**  
Wrestling Wwe  
■ **13,30 Sportitalia**  
Speciale ritiri: Milan  
■ **14,30 Eurosport**  
Billardo, Irlanda del Nord

■ **16,30 Rai3**  
Ciclismo, Coppa Agostoni  
■ **18,00 RaiSportSat**  
Atletica, corsa Arco  
■ **18,00 Sportitalia**  
Calcio: Juve A-Juve B  
■ **19,00 RaiSportSat**  
Paracadutismo: C.italiani  
■ **19,00 SkySport1**  
Sport Time  
■ **20,30 Rai1**  
Calcio, amichevole: Irlanda-Italia

# Vince la Federcalcio, si varano i calendari

Il Consiglio federale decide di «scavalcare» il caso Genoa e dà il via alla compilazione

di Francesco Luti

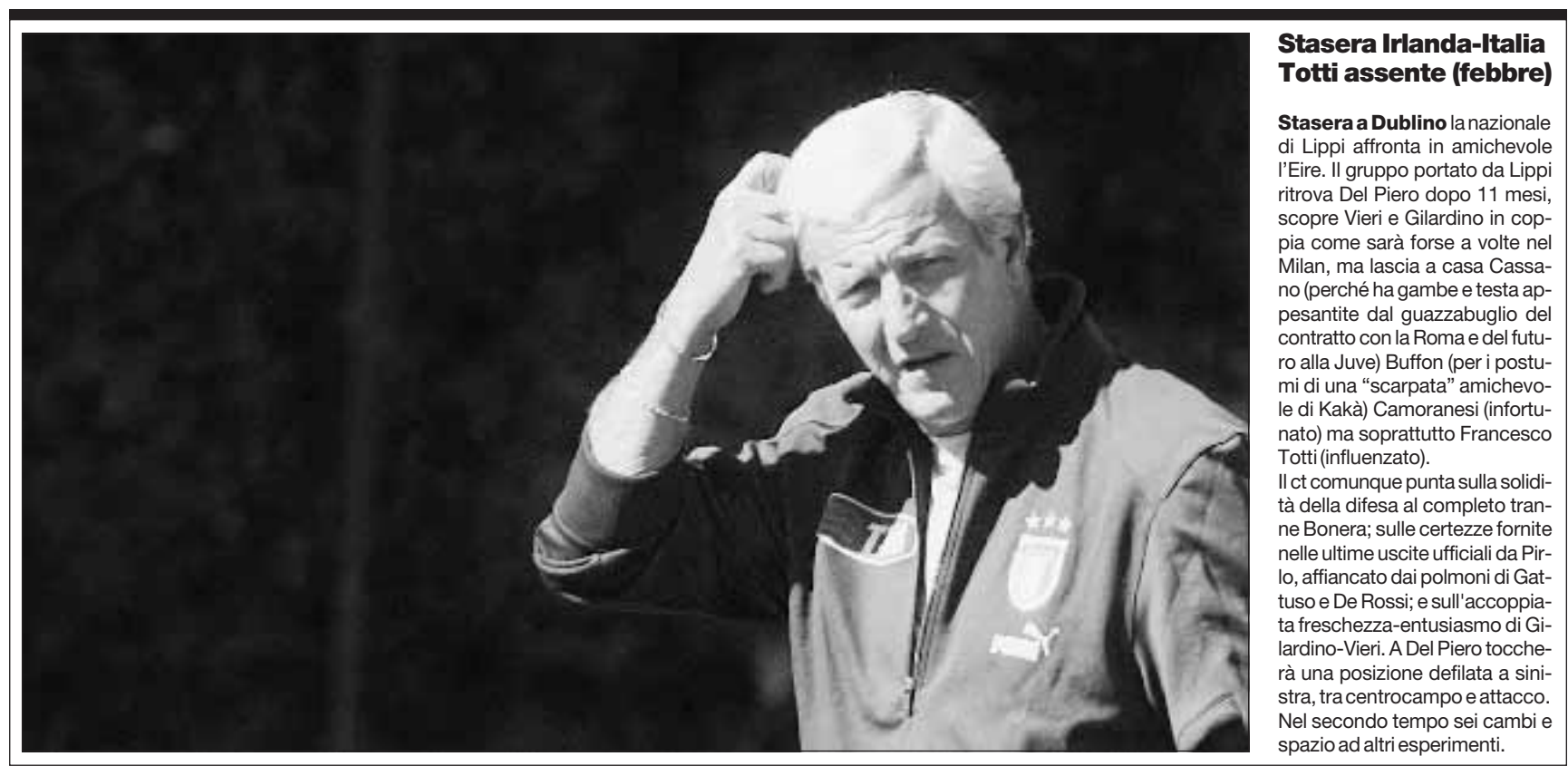
**UNA TELEFONATA** mattutina del presidente della Fifa Joseph Blatter ha subito messo di buon umore Franco Carraro. Il presidente del massimo organismo calcistico mondiale ha chiesto a quello della Federcalcio «rassicurazioni» in merito al «caso-Genoa».

Dalla Svizzera è stata di fatto chiesta coerenza con la linea della Federcalcio nella querelle che la vede contrapposta al club figure. Così è stato: il consiglio federale ha ratificato la riammissione di Messina Fermana, Gela e Torres come stabilito dal Consiglio di Stato, provveduto a ripescaggi senza sorprese, e dato il via libera alla compilazione dei calendari più in bilico della storia del nostro pallone.

Treviso e Ascoli si sono così ritrovati nel calcio dei grandi, al posto di Genoa (spedito in C dalla giustizia sportiva) e Torino (iscritto in B grazie al Lodo Petrucci). Lo stesso «escamotage» consentirà a Perugia e Salernitana di ripartire dalla C/1, e ad Andria, Benevento, Spal, Reggio Emilia e Venezia dalla C/2. Ad integrare i (fin troppo larghi) organici dei campionati professionistici, sono poi state ripescate Vicenza, Pescara e Catanzaro in B; Chieti, Monza, San Marino e Juve Stabia in C/1 e Jesolo in C/2. Un ultimo posto in questo campionato rimane a disposizione del Como, ammesso che il prossimo 19 agosto il Consiglio di Stato si pronuncerà favorevolmente in merito alla domanda di riammissione presentata dai lariani. Provvedimenti tutto sommato attesi, ma maturati in un clima tutt'altro che sereno. A metà dei lavori, il patron del Bologna Giuseppe Gazzoni ha abbandonato furente il consiglio federale (di cui è membro). «E' una vergogna - ha commentato senza mezzi termini il dirigente emiliano, che ha

sperato in un ripescaggio in extremis dei rossoblù in serie A - Si penalizza un club con i conti da sempre in regola, per ammetterne un altro (chiaro il riferimento alla Reggina ndr) con 18 milioni di debiti. A queste condizioni non sono in grado di confermare il mio impegno in un ambiente che mi amareggia ogni giorno di più». La traumatica uscita di scena di Gazzoni ha indirettamente confermato che, nonostante la diffida arrivata in Figc da Genova, i calendari, in serata, si sarebbero regolarmente fatti. Un paio d'ore più tardi, il presidente Carraro «sinceramente dispiaciuto per l'amico Gazzoni» confermava il vermissimo, provando a mettere ordine tra le mille difficoltà emerse in questo tormentato avvio di stagione. «Non commento la decisione del giudice Vigotti - ha detto Carraro - ma voglio pubblicamente ringraziare la tifoseria del Genoa che, questa mattina, ha dimostrato grande correttezza. Il Tar del Lazio ha criticato la mia decisione di rimandare la scorsa settimana il consiglio federale e mi ha ordinato di procedere. Così ho fatto, attenendomi alla legge».

Dopo aver definito il caso Reggina «un contenzioso tra il club e l'agenzia delle Entrate, in cui la Figc ha un ruolo marginale» il presidente federale ha poi parzialmente accolto le lamentele del Messina, riamesso in A, ma escluso dalla Coppa Italia. «Il Messina ha subito innegabilmente un torto - ha ammesso Carraro - I dirigenti siciliani, devono però rendersi conto che la Coppa aveva le sue esigenze e che la decisione di escludere il club è arrivata con decisione unanime della Lega». Il Mondiale insomma incombe e i tempi del calcio sono sempre più stretti e televisivi. Con buona pace del Messina, del giudice Vidotti e, forse, delle regole.



**Stasera Irlanda-Italia**  
Totti assente (febbre)

Stasera a Dublino la nazionale di Lippi affronta in amichevole l'Eire. Il gruppo portato da Lippi ritrova Del Piero dopo 11 mesi, scopre Vieri e Gilardino in coppia come sarà forse a volte nel Milan, ma lascia a casa Cassano (perché ha gambe e testa appesantite dal guazzabuglio del contratto con la Roma e del futuro alla Juve) Buffon (per i postumi di una «scarpatata» amichevole di Kakà Camoranesi (infortunato) ma soprattutto Francesco Totti (influenzato).

Il ct comunque punta sulla solidità della difesa al completo tranne Bonera; sulle certezze fornite nelle ultime uscite ufficiali da Pirlo, affiancato dai polmoni di Gattuso e De Rossi; e sull'accoppiata freschezza-entusiasmo di Gilardino-Vieri. A Del Piero toccherà una posizione defilata a sinistra, tra centrocampo e attacco. Nel secondo tempo sei cambi e spazio ad altri esperimenti.

**LE REAZIONI** Ricorso di De Laurentiis al Consiglio di Stato. Anche dal Genoa giudizi pesanti sulla decisione Figc: «Scorrettezza e mancanza di rispetto»

## L'ira di Napoli: «La legge non è uguale per tutti»

di Massimo Franchi

**ALLA FACCIA** del fair play invocato da Galliani e Carraro chi è uscito sconfitto dal Consiglio federale ha dato fuoco alle polveri con parole pesanti, da Genova a Napoli

Il coro degli esclusi contro il «palazzo» si trasforma in un frastuono di accuse. «Mi pare proprio che ci sia, mi dispiace dirlo, una specie di preclusione nei confronti del Napoli che diventa poi una preclusione nei confronti della città». Tra «profonda amarezza e grande delusione» il sindaco di Napoli Rosa

Russo Iervolino non usa mezzi termini per commentare il mancato ripescaggio del club azzurro in B. Una «grande delusione» anche di carattere personale, nei confronti del presidente della Federcalcio, Franco Carraro. A precisa domanda: sindaco, visti i numerosi appelli è personalmente deluso da Carraro? «Senza dubbio sì. Di fronte alla terza città d'Italia che continua a chiedere qualcosa che, a questo punto, non ritengo gli si voglia dare, è possibile che si ascoltino le ragioni di tutti quanti salvo che le nostre?». Anche Basolino è sullo stesso tono: «Bisogna purtroppo constatare - commenta il presidente della regione - che nel calcio italiano la legge

non è uguale per tutti. Sono certo che la città di Napoli saprà reagire ancora una volta con civiltà e compostezza». La società di De Laurentiis intanto gioca l'ultima carta con il ricorso al Consiglio di Stato presentato ieri mattina, e che verrà discusso venerdì 19 agosto e con un esposto al Coni quale organo di vigilanza delle federazioni chiedendo fermezza nei riguardi di Pescara e Vicenza, accusate di aver presentato dichiarazioni non veritiere sui termini dei versamenti Inail. Ieri in silenzio questa mattina parlerà De Laurentiis. Il presidente produttore cinematografico è comunque molto arrabbiato per la decisione del Consiglio federale, ma avrebbe ribadito la volontà di proseguire nella sua impresa. Già

nei prossimi giorni potrebbero infatti arrivare nuovi giocatori per completare l'organico della squadra. Capitolo Genoa. L'udienza davanti al giudice civile Alvaro Vigotti ha visto affrontarsi gli avvocati di Figc e legali della società rossoblù, diversi dai big Biondi e Coppi. Con i tifosi rossoblù che, pacificamente, hanno stazionato davanti al palazzo di giustizia, blindato e guardato a vista dalle forze di polizia, per sapere quale sorte sarebbe toccata alla squadra del cuore. Dopo aver fallito il tentativo di transazione, alla fine il giudice Vigotti si è riservato 72 ore per decidere. Per il resto battaglia legale su giurisdizione civile su sportiva (con citazione di Calamandrei da parte dei legali rosso-

blù) ed utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche. La sconfitta rossoblù è arrivata sulla diffida alla compilazione dei calendari che la società di Preziosi aveva perentoriamente chiesto a Lega e Federazione. La tensione si è vissuta all'interno dell'aula perché le motivazioni della sentenza della Caf erano in mano agli avvocati della Federcalcio nonostante non siano stati pubblicati né depositati. Anche in questo caso l'avvocato Biondi ha usato parole di fuoco: «Hanno dimostrato una scorrettezza e una mancanza di rispetto inelegante e volgare. Del resto - ha continuato Biondi - se una legge il testo, di primo acchito conclude che hanno fatto bene a nascondere, tanta è la sua pochezza».

**CICLISMO** Trittico Regione Lombardia

**Tre Valli Varesine**  
Garzelli trionfa  
Cunego è terzo

**CAMPIONE D'ITALIA** Il varesino Stefano Garzelli (Liquigas-Bianchi) ha vinto in volata l'85/a Tre Valli Varesine, 192 km. con partenza da Varese, prova inaugurale del 9° Trittico Regione Lombardia. Garzelli ha preceduto nell'ordine Lorenzo Bernucci (Fassa Bortolo) e Damiano Cunego (Lampre-Caffita). L'ultimo successo di un atleta varesino qui risaliva al 1994 con Claudio Chiappucci. Il successo di Garzelli è due volte casalingo, in quanto Campione d'Italia, enclave italiana in territorio elvetico, è il paese natale di sua madre.

**CALCIO INGLESE** Il centrocampista dal Leone al Chelsea. La cessione più ricca di Francia

## Abramovich shock: 38 mln in contanti per Essien

di Ivo Romano

Roman Abramovich sgancia, la Francia incassa. Soldi pesanti, sull'unghia. Niente rate, scambi o roba del genere. Il magnate russo è abituato così: col patrimonio che si ritrova, preferisce saldare subito. E così ecco l'ultimo colpo di mercato, annunciato, rinviato, finalmente centrato: Michael Essien, 22 anni, ghanese, centrocampista di talento. Da quando Abramovich aveva messo gli occhi su di lui, il «coloured» del Leone era andato fuori di testa, ché i soldi del Chelsea fanno gola a tutti. Faceva le bizzze, era capriccioso. Tutto affinché il club transalpino si decidesse a venderlo. Il tira e molla è durato un bel po', ma alla fine il

Lione ha ceduto. Per tante buone ragioni: 38 milioni di buone ragioni, come i soldi spesi da Abramovich. Lui sgancia senza problemi, la Francia incassa. E centra un altro record: è la cessione più ricca nella storia del calcio francese. Il precedente risaliva a un anno fa. Manco a dirlo, ci aveva pensato Abramovich a rimpinguare le casse del Marsiglia, che si era privato di Didier Droga per 37,5 milioni di buone ragioni. Abramovich non ha alcun freno, per lui nulla è impossibile. Se un campione non è incedibile, lui lo prende. Va avanti di record in record, nessuno riesce a stargli a ruota. Anche quest'anno il primato

è del suo Chelsea: 31 milioni per Wright-Phillips, ora 38 per Essien. Certo, ha provato a mettere a segno altri colpi, quelli etichettabili come gli acquisti del secolo, ma non c'è stato verso: incredibile l'interista Adriano, incedibile il milanista Shevchenko. E anche quando s'è trattato di prendere un terzino di fascia sinistra, gli hanno risposto picche la Juve per Zambrotta e l'Arsenal per Ashley Cole. Così s'è dovuto accontentare dello spagnolo Del Horno, roba da una decina di milioni, non di più. Per un totale stagionale di poco inferiore ai 100 milioni di euro. E che saranno mai per Roman Abramovich, uno che ha pagato 11 milioni di sterline (circa 17 milioni di euro) la sua reggia di Lowndes Squa-

re, nell'esclusivo quartiere di Belgravia? Lui da quando ha messo piede a Stamford Bridge ha tirato fuori, tra acquisto del club e investimenti sul mercato, qualcosa come 330 milioni di sterline, più o meno 1000 miliardi del vecchio conio italiano. Senza contare che il suo gioiello ce l'ha in panchina, Jose Mourinho. Un allenatore vincente. E il più pagato del mondo, naturalmente. Abramovich e Mourinho, la coppia d'oro. Insieme hanno condotto il Chelsea al titolo, mezzo secolo dopo il primo. Insieme promettono di centrare nuovi successi. E pazienza se è divenuto il club più odiato d'Inghilterra. È il destino dei ricchi e famosi. Come Roman Abramovich, appunto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 16 agosto					
NAZIONALE	37	65	79	9	4
BARI	22	62	15	11	73
CAGLIARI	82	4	40	44	73
FIRENZE	71	43	60	35	67
GENOVA	55	80	52	65	71
MILANO	33	29	80	17	19
NAPOLI	57	72	33	62	4
PALERMO	28	71	7	65	48
ROMA	18	49	85	79	55
TORINO	85	43	47	90	69
VENEZIA	64	89	83	39	34

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
18	22	28	33	57	71	64
Montepremi	€	3.248.290,54				
Nessun 6 Jackpot	€	20.157.426,91				
Nessun 5+1 Jackpot	€	649.658,11				
Vincono con punti 5	€	59.059,83				
Vincono con punti 4	€	474,89				
Vincono con punti 3	€	11,90				



# Galliani: «Sarà una corsa a tre Inter come noi»

**Felicità a Treviso, caroselli ad Ascoli Foti: «Reggina a posto». La Figc indaga**

di **Francesco Luti**

«**BELLA GIORNATA**, e bella soddisfazione. Debuttare in serie A a San Siro con l'Inter è il giusto coronamento per quanto fatto nella stagione scorsa. Sicuramente una bella passerella». Fabio Gallo, capitano del Treviso, commenta così il confronto con la squadra

di Mancini che segnerà il debutto assoluto del Treviso nella massima serie. Neanche il tempo di rivolgere un occhio ai nuovi calendari e fioccano già i primi commenti degli "addetti ai lavori" agli impegni che li attendono, quasi incessantemente, da qui al prossimo 14 maggio. Serse Cosmi, allenatore dell'Udinese, si è detto «preoccupato» per la prima gara di campionato, in casa, contro l'Empoli, «non tanto sul piano tecnico, quanto su quello psicologico». Cosmi ha ricordato

che «l'Udinese sarà reduce dallo scontro con lo Sporting Lisbona nei preliminari di Champions e quindi c'è il rischio che magari si arrivi un po' deconcentrati all'esordio. Caroselli di autunno intanto salutano ad Ascoli il ripescaggio della squadra bianconera in serie A. Una gioia contenuta, nonostante siano trascorsi 13 anni dall'ultima partecipazione della squadra marchigiana ad un campionato di serie A. È già iniziata la corsa al biglietto in vista dell'esordio casalingo con il Milan, per il quale è scontato il tutto esaurito. Migliaia le telefonate di tifosi bianconeri alla sede dell'Ascoli per sapere quando partirà la campagna abbonamenti che era stata sospesa in attesa di sapere in quale campionato avrebbe giocato la squadra.

«Sarà una grande giornata per la città - ha commentato a caldo il presidente marchigiano Roberto Benigni - anche se avrò da fare con il mio personalissimo conflitto di interessi, visto che tifo da sempre Milan». Da un conflitto "di cuore" a quello multiplo e concreto di Adriano Galliani: «L'Inter parte assolutamente allo stesso livello di Milan e Juventus - commenta il presidente della Lega calcio e amministratore delegato del Milan - Sono tre squadre assolutamente alla pari che se la giocheranno fino alla fine». Meno diplomatico il presidente della Reggina Lillo Foti: «La pubblicazione dei calendari scrive la parola fine a tutte le aggressioni gratuite fatte nei confronti della mia società e personali - ha commentato il numero uno calabrese - La Reggina ha aggiunto Foti dalle pagine del sito della società - non ha alcun debito erariale scaduto nonostante le poco documentate informazioni illegittimamente rese pubbliche». Nonostante le rassicurazioni, la Figc si accingerà però ad aprire un'indagine sui calabresi che, in caso di irregolarità accertate, rischiano una penalizzazione nella stagione appena varata.



**FACCIA A FACCIA** "El pibe de oro" ospita "O'Rey"

**MARADONA E PELÉ** per la prima volta faccia a faccia durante la prima puntata del programma "La noche del 10" che il Canale 13 di Buenos Aires ha affidato al "pibe de oro". Il clou della serata è stato l'ingresso in scena di Pelé con cui è stato in passato fortemente in polemica. La Fifa, Blat-

ter, il sonnifero nell'acqua dei brasiliani nel Mondiale del '90, e perfino i guai del figlio di Pelé per l'amicizia con dei narcotrafficanti gli argomenti della chiacchierata dei due grandi del calcio. Al termine una gara di palleggi di testa, vinto da Pelé al venticinquesimo colpo.

## FORMULA 1 È ufficiale Barrichello alla Honda dal 2006

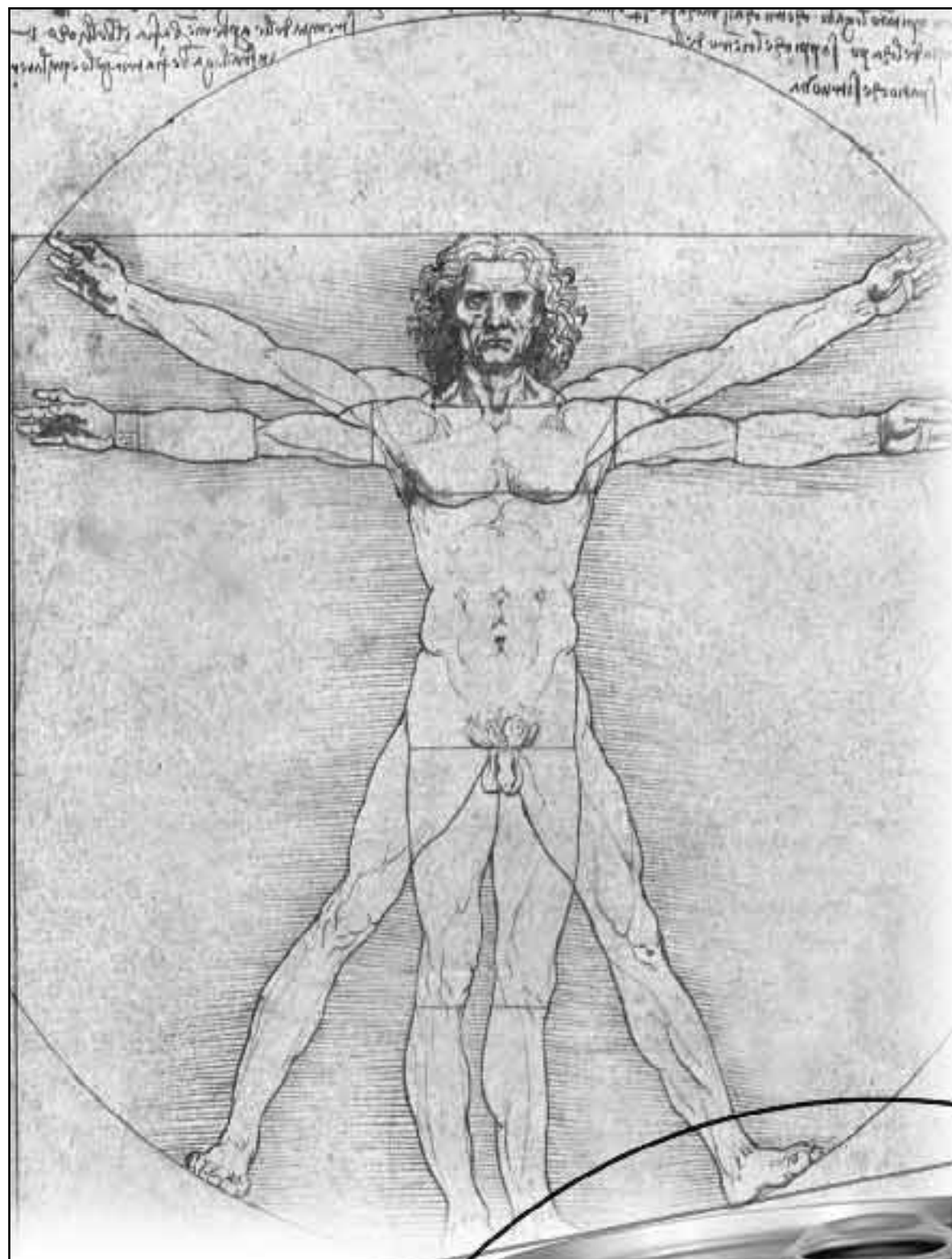
**BOLOGNA** La Bar Honda ha annunciato ufficialmente che Rubens Barrichello entrerà nel team dal 2006 con un contratto pluriennale. Dopo l'addio alla Ferrari, dove - sottolinea la Bar Honda - il brasiliano è stato parte di una scuderia che ha vinto cinque mondiali costruttori negli ultimi cinque anni, Rubinho dunque come del resto già noto si unisce alla scuderia angiojapponese. Dal suo debutto in Formula 1 nel 1993, Barrichello ha guidato per la Stewart, la Jordan e la Ferrari e ha accumulato 482 punti nel campionato piloti durante la sua partecipazione a 212 Gran premi. Ha vinto nove gare e ha ottenuto 61 podi nella sua carriera. «Sono molto felice di confermare che correrò per la Bar Honda nel 2006. Voglio ringraziare tutti alla Ferrari per i sei fantastici anni». È questo il commento di Barrichello. «Con gli uomini della Ferrari - precisa il pilota brasiliano - ho vinto molte corse e sono fiero di avere aiutato il team a vincere cinque mondiali costruttori. Comunque il mio obiettivo resta quello di vincere il mondiale piloti, e per ottenerlo ho sentito che avevo bisogno di una rinnovata motivazione. Ho osservato i progressi della Bar e sono rimasto colpito dallo spirito e dalla determinazione del team, che ha tutti i giusti ingredienti per vincere. Non posso pensare a niente di più eccitante che lavorare con la Honda. Ovviamente ho da concludere il lavoro con la Ferrari fino alla fine della stagione».

## SERIE A Alla sesta giornata il derby capitolino Juve-Inter il 2 ottobre Il Milan apre ad Ascoli

È stato il presidente della Lega Calcio Adriano Galliani a premere il pulsante che ha dato il via alla compilazione dei calendari. La Juventus esordirà col Chievo, l'Inter col Treviso, il Milan ad Ascoli. Il primo big match il 2 ottobre: Juve-Inter. Roma-Lazio il 23 ottobre, l'11 dicembre Inter-Milan. Previste cinque turni infrasettimanali e cinque soste. La prima giornata si giocherà il 28 agosto, l'ultima il 14 maggio. Tutti di mercoledì i turni infrasettimanali: 21 settembre; 26 ottobre; 21 dicembre; 18 gennaio e 8 febbraio 2006. Quanto alle cinque soste, tre sono per le qualificazioni mondiali (4 settembre; 9 ottobre; 13 novembre) e due natalizie: 25 dicembre e 1 gennaio 2006.

6a GIORNATA	7a GIORNATA	8a GIORNATA	9a GIORNATA	10a GIORNATA	11a GIORNATA	12a GIORNATA
And. 2-10-2005 Rit. 12-02-2006	And. 16-10-2005 Rit. 19-02-2006	And. 23-10-2005 Rit. 26-02-2006	And. 26-10-2005 Rit. 5-03-2006	And. 30-10-2005 Rit. 12-03-2006	And. 6-11-2005 Rit. 19-03-2006	And. 20-11-2005 Rit. 26-03-2006
ASCOLI-PARMA	ASCOLI-SAMPDORIA	CHIEVO-CAGLIARI	ASCOLI-UDINESE	CHIEVO-EMPOLI	ASCOLI-FIORENTINA	CHIEVO-ASCOLI
CHIEVO-TREVISO	CAGLIARI-MILAN	FIORENTINA-PARMA	CAGLIARI-LIVORNO	FIORENTINA-CAGLIARI	CAGLIARI-TREVISO	FIORENTINA-MILAN
FIORENTINA-LIVORNO	EMPOLI-ROMA	LECCE-JUVENTUS	EMPOLI-MILAN	LECCE-MESSINA	EMPOLI-REGGINA	INTER-PARMA
JUVENTUS-INTER	INTER-LIVORNO	LIVORNO-REGGINA	INTER-ROMA	LIVORNO-PARMA	JUVENTUS-LIVORNO	LECCE-SIENA
LECCE-CAGLIARI	JUVENTUS-MESSINA	MESSINA-ASCOLI	JUVENTUS-SAMPDORIA	MILAN-JUVENTUS	LAZIO-INTER	LIVORNO-EMPOLI
MESSINA-SAMPDORIA	LAZIO-FIORENTINA	MILAN-PALERMO	LAZIO-CHIEVO	REGGINA-LAZIO	MESSINA-ROMA	REGGINA-CAGLIARI
MILAN-REGGINA	PALERMO-CHIEVO	ROMA-LAZIO	PALERMO-LECCE	ROMA-ASCOLI	MILAN-UDINESE	ROMA-JUVENTUS
PALERMO-EMPOLI	PARMA-TREVISO	SAMPDORIA-SIENA	PARMA-MESSINA	SAMPDORIA-INTER	PALERMO-SAMPDORIA	SAMPDORIA-LAZIO
ROMA-SIENA	REGGINA-LECCE	TREVISO-EMPOLI	REGGINA-TREVISO	TREVISO-SIENA	PARMA-LECCE	TREVISO-PALERMO
UDINESE-LAZIO	SIENA-UDINESE	UDINESE-INTER	SIENA-FIORENTINA	UDINESE-PALERMO	SIENA-CHIEVO	UDINESE-MESSINA
13a GIORNATA	14a GIORNATA	15a GIORNATA	16a GIORNATA	17a GIORNATA	18a GIORNATA	19a GIORNATA
And. 27-11-2005 Rit. 2-04-2006	And. 4-12-2005 Rit. 9-04-2006	And. 11-12-2005 Rit. 15-04-2006	And. 18-12-2005 Rit. 23-04-2006	And. 21-12-2005 Rit. 30-04-2006	And. 8-01-2006 Rit. 7-05-2006	And. 15-01-2006 Rit. 14-05-2006
ASCOLI-PALERMO	CHIEVO-MILAN	ASCOLI-REGGINA	CAGLIARI-ASCOLI	ASCOLI-TREVISO	CAGLIARI-UDINESE	ASCOLI-EMPOLI
CAGLIARI-SAMPDORIA	FIORENTINA-JUVENTUS	FIORENTINA-TREVISO	CHIEVO-UDINESE	FIORENTINA-PALERMO	CHIEVO-LECCE	FIORENTINA-CHIEVO
EMPOLI-LAZIO	INTER-ASCOLI	INTER-MILAN	EMPOLI-FIORENTINA	INTER-EMPOLI	EMPOLI-MESSINA	INTER-CAGLIARI
JUVENTUS-TREVISO	LAZIO-SIENA	JUVENTUS-CAGLIARI	LAZIO-JUVENTUS	JUVENTUS-SIENA	LAZIO-ASCOLI	JUVENTUS-REGGINA
LIVORNO-CHIEVO	LECCE-ROMA	LIVORNO-LAZIO	MILAN-MESSINA	LECCE-LAZIO	MILAN-PARMA	LECCE-SAMPDORIA
MESSINA-INTER	PALERMO-CAGLIARI	MESSINA-CHIEVO	PALERMO-LIVORNO	LIVORNO-MILAN	PALERMO-JUVENTUS	LIVORNO-SIENA
MILAN-LECCE	REGGINA-PARMA	PARMA-SAMPDORIA	REGGINA-INTER	MESSINA-REGGINA	REGGINA-FIORENTINA	MESSINA-PALERMO
PARMA-UDINESE	SAMPDORIA-EMPOLI	ROMA-PALERMO	SAMPDORIA-ROMA	PARMA-CAGLIARI	SAMPDORIA-LIVORNO	PARMA-LAZIO
ROMA-FIORENTINA	TREVISO-MESSINA	SIENA-EMPOLI	SIENA-PARMA	ROMA-CHIEVO	SIENA-INTER	ROMA-MILAN
SIENA-REGGINA	UDINESE-LIVORNO	UDINESE-LECCE	TREVISO-LECCE	UDINESE-SAMPDORIA	TREVISO-ROMA	UDINESE-TREVISO

# Opere uniche.



Vigili Matteo\_Barna



I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici e inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, con tanta buona carne Italiana selezionata e garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA 8 PORZIONI.



*Il meglio per il tuo gatto!*

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

oggi in edicola il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

19

mercoledì 17 agosto 2005

# 19 IN SCENA

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

oggi in edicola il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

## Affari suoi

PUPO VINCE LA PARTITA E FARÀ «AFFARI TUOI»  
ALMENO C'È: «SARANNO PACCHI DA PELARE»

Tanto fu profetizzato che avvenne: Pupo condurrà *Affari tuoi* dal 19 settembre, Raiuno, dopo il tg. D'altronde il suo *Malloppo* ha preso in contropiede parecchia gente anche in Rai e il suo quiz finto-western con pupa desnuda (anzi discinta) ha contrastato lo strapotere estivo di *Paperissima* su Canale5. Alla fine il premio più grosso lo ha vinto il cantante riconvertitosi all'industria dei quiz. Assegnerà lui pacchi e quattrini, nella trasmissione orfana di Bonolis. Certo, la società produttrice del programma, la Endemol, non era affatto convinta prima e



non lo è ora se scrive di aver accettato «per senso di responsabilità» e perché il format è forte di suo. Del Noce direttore di Raiuno invece si sollazza, tramite i buoni uffici del neodirettore Meocci ha vinto il suo pacco benché, in modo mica tanto elegante, prima abbia eliminato Fabio Fazio perché politicamente sgradito a Palazzo Chigi (sapete, i «pacchi» sono questione d'emergenza nazionale...), poi ha cancellato senza rimorsi Teo Teocoli (al quale la Rai dovrà pur affidare qualcosa, visto che un contratto c'è). Se non altro se su Pupo ieri piovevano addosso auguri e lodi per la sua «normalità» da Baudo, Gianni Morandi, Boncompagni, Costanzo, Mogol, mentre gli scettici proclamavano di restare scettici, lui ha avuto la prontezza di commentare con humour «Ora iniziano i pacchi da pelare». Sa che non dovrà far rimpiangere Paolo ma intanto il suo «malloppo» lo ha già afferrato.

Stefano Milliani

**MITI** Anticipato da polemiche, il musical su John Lennon «benedetto» da Yoko Ono è andato in scena a Broadway: è poca cosa, ma padri, madri, figli lo guardano mangiando cioccolata e si ricordano della pace e che sono in tempo di guerra

di **Andrea Purgatori** / New York  
/ Segue dalla prima

Tutti sanno che a New York nessuno ha mai sopportato Yoko e Yoko non ha mai sopportato nessuno, tranne se stessa. La notizia è che già due settimane prima del debutto, uno spettacolo bruttino come *Lennon* aveva scatenato a destra giornali e televisioni perché girava voce che durante le anteprime nel teatro sulla Quarantatreesima Strada la gente si mettesse a cantare insieme al cast *Give peace a chance*, facendo con le dita il segno della V dei pacifisti. Irritante eresia per i sostenitori della permanenza in Irak, in un paese che fatica sempre di più a digerire lo stillicidio dei propri militari tra bombe, agguati e cecchini. Mentre la Cnn ripropone a martello l'ultimo sondaggio che assegna alla «guerra giusta» di George W. Bush



Will Chase nel musical «Lennon» Foto di Joan Marcus

# «Lennon», non tutta la noia vien per nuocere

l'appoggio (in calo) del 46 per cento degli americani, e il dibattito s'infiamma nel prime time dei network con le parole semplici e terribili di Cindy Sheehan, accampata davanti all'ingresso del ranch presidenziale di Crawford in Texas, che ha giurato di non levare le tende se non riuscirà a chiedere di persona al presidente degli Stati Uniti per quale accidente di motivo suo figlio Casey è morto ammazzato in Irak un anno fa.

Ho visto *Lennon* in mezzo a una folla di reduci (reduci da tutto e in tutti i sensi, servizio milita-

**Inconsistente e modesto, il musical ha un pregio: incita al pacifismo e fa arrabbiare la destra mentre si muore in Iraq**

re, droghe, alcool, eccetera eccetera), ma anche di ragazzini. Padri, madri, figli. Li ho visti mangiare cioccolata, battere le mani, piangere, fare il segno della V dei pacifisti, mentre uno straordinario Will Chase insieme agli altri attori del cast lanciava fiori in platea sulle note di *Give peace a chance*. Emozionante? Scontato? Comunque, proprio come mi avevano detto. Al *New York Post* la cosa non è piaciuta (ma non solo al Post). Pur di segare le gambe a uno spettacolo con le gambe già corte e che soprattutto puzzava di sinistra, uno dei suoi giornalisti aveva avuto la simpatica idea di andare di nascosto ad un'anteprima portandosi dietro Mai Peng, la donna per cui John aveva temporaneamente mollato Yoko. Buttarla sul petto-golezzo anche volgare facendolo passare per notizia è una vecchia tecnica che serve comunque a spargere veleno. Anche se non c'era bisogno di tutto questo impegno. *Lennon* è uno spettacolo inconsistente quanto potenti sono la musica e le parole intorno a cui è costruito. Musica e parole di un genio, provocatore, esibizionista, nato a Liverpool, cresciuto a Londra, morto nel 1980 a New York all'età di quarant'anni (nella città che ha amato più di ogni altra e

da cui talvolta si è sentito più respinto). Inconsistente e irritante la superficiale rapidità con cui viene liquidato il percorso di John insieme ai Beatles (trenta minuti su due ore ma si sa, secondo Yoko l'esistenza di John comincia quando finisce la storia dei Beatles e sulla scena della vita appare lei, solo lei). Potente, ancora e in assoluto, la forza di brani come *Mother, Woman is the nigger of the world, Beautiful boy, (Just like) starting over, Gimme some truth...* e, sul finale, *Imagine*. Quando d'improvviso cala sul palco un gigantesco telo bianco e alla voce degli attori si sostituisce quella nasale e inconfondibile di John, ripreso in un breve filmato al pianoforte accanto a Yoko. Brividi. Qualche lacrima. Poi la folla dei reduci comincia a scandire «We want peace now!» (Vogliamo la pace, adesso!). E non per merito del regista.

Ecco perché *Lennon* resta uno dei più brutti musical di questa stagione a Broadway ma su malgrado, nel piccolo di un teatro sulla Quarantatreesima Strada, contribuirà a far crescere l'agitazione della destra americana.



**Su due ore di show solo 30 minuti sui Beatles che Yoko non amava. Una folla di reduci in sala, resta la potenza dei brani di Lennon**

### Nove attori per John

Senza il permesso e il controllo di Yoko Ono non partiva nemmeno, il musical su John Lennon. Musical che dopo aver subito critiche durissime ed essere stato modificato domenica ha debuttato nella piazza decisiva, quella di Broadway, New York. Lo show ha una particolarità: a interpretare l'artista non è uno ma cinque attori e quattro attrici e di etnie diverse: bianchi, neri, un'asiatica, una latinoamericana. Che in realtà interpretano anche gli altri personaggi e sono sempre tutti sul palcoscenico.

Lennon è un musical biografico che, per raccontare vita e arte di John, usa le sue parole e le sue canzoni. Tra queste, tre pezzi finora inediti ed eseguiti con il permesso di Yoko: *India, India e I Don't Want to Lose You*, di cui fino a ora esistono solo registrazioni private, e *Cookin' (in the Kitchen of Love)*, che invece fu registrata da Ringo Starr nel 1976 e mai da Lennon. Info al sito internet <http://www.lennonthemusical.com/index.php>

**MITI** La città stanca di Presley e Hendrix a Woodstock su dvd

## Memphis ribelle Basta con Elvis non c'è solo lui

La popolarità delle rockstar, si sa, è fatta di alti e bassi. Poi esistono le leggende, i miti. Intramontabili per definizione. Le cui note saranno sempre contese dalle major e che tutti, ma proprio tutti, abbiamo ascoltato almeno una volta. Come Jimi Hendrix e Elvis Presley, immortali anche se radicalmente diversi.

Del primo, del chitarrista nero che ha cambiato il rock, a settembre, uscirà in dvd la leggendaria performance a Woodstock del 1969. Per un «mito», 35 anni da quella storica partecipazione sono un attimo. *Live at Woodstock* conterà brani come *Purple Haze, Foxy Lady, Spanish Castle Magic e Message to Love*. Non solo quindi quel che si è visto nel film sul raduno, *The Star Spangled Banner*, l'inno nazionale Usa distorto con effetto bombardamento (c'era il Vietnam) dalla chitarra elettrica di Hendrix, divenuto il simbolo della tre giorni di pace, amore e musica di Woodstock. Il dvd è annunciato da Londra, se arriva anche in Italia la notizia farà felici molti. Sul mito Elvis invece la notizia è un po' diversa. C'è qualcuno che di lui non vuol proprio sentire più parlare. E che si sta organizzando in un vero movimento. Sono abitanti di Memphis, la città che lo vide nascere, stufo di essere identificati con il «solo» Presley. Rivendicano i natali di altri «grandi» della musica, come Aretha Franklin, Ike e Tina Turner e B.B.King. Da anni organizzano, in occasione degli anniversari della morte di Presley (ieri ricorreva il 28°) il «Dead Elvis Ball», ballo «anti-Elvis», con tanto di grassi pupazzi che irrondono impietosamente il fisico della rockstar negli ultimi anni di vita e di magliette con scritto «Elvis è morto, facciamo una ragione». Succede anche questo, ai miti.

Silvia Boschero

Andrea Barolini

**EFFETTI SPECIALI** Il crooner sforna «Rock Swings», curioso cd con brani rock alla sua maniera

## Paul Anka, senti come ci canta bene Bon Jovi

Operazione maquillage, anzi, chirurgia plastica per Mr Paul Anka, l'uomo che scrisse il suo maggior successo, *Diana*, a 15 anni, dedicandolo alla babysitter della sorella. La storia del suo nuovissimo disco, *Rock swings*, ha un che di diabolico: in tempi di riciclo del grande canzoniere americano, con giovani crooner che fanno la mascella volitiva mettendosi i panni di Sinatra o Nat King Cole, lui decide di cavalcare l'onda al contrario, con triplo salto carpiato. Prende una manciata di canzoni rock più o meno recenti, sono quattordici, alcune le sceglie con perfido gusto dell'horror tra le peggiori mai scritte negli anni Ottanta e le reinterpreta in chiave swing. Che uomo!

E che portamento: guardando le sue nuove foto pare ringiovanito di almeno trent'anni. L'operazione «ristrutturante» ha del miracolo-

so, altro che botulino. Anka ha preso i suoi sessantatré anni (di cui 45 di carriera), e in barba alla rilassatezza cutanea e al crollo della struttura muscolare di vendita si è buttato a ricantare pezzi come *Eye of the tiger*, rockaccio super tamarro colonna sonora nientemeno che di *Rocky III* (in cui i ben informati ricorderanno anche una performance vocale del fratello di Sylvester, il signor Frank Stallone), *Eyes without a face* di Billy Idol e *Jump* di Van Halen e la ha rese delicatissime sostituendo alle chitarracce una super sezione fiati.

Poi ha fatto anche qualche scelta di classe: la ballatona dei Rem *Everybody hurts* che in versione orchestra chiarisce una volta per tutte che i Rem sono un gruppo di crooner. *Black hole sun* dei Soundgarden (questa scelta già operata a suo tempo da una band meno nota), *Wonderwall* degli Oasis e le perfette *True de-*

gli Spandau Ballet e *Lovecats* dei Cure che, anche qui, svela il lato swing della band di Robert Smith. Bella, ma decisamente sconsigliata per chi ha ancora qualche illusione sul rock, la versione di *Smells like teen spirit* dei Nirvana, per cui Kurt Cobain pare si stia rigirando nella tomba.

Gira voce che il nostro Paul, entrato in un ristorante, abbia sentito in diffusione il disco del fellone compatriota canadese Michael Bublè, nuovo crooner sulla cresta dell'onda e che prontamente sia andato dal proprietario col suo disco in mano proponendo di cambiare programmazione. Al no del ristoratore (che neppure lo aveva riconosciuto) il bel Paul, ancora in forma, ha sferrato un destro scatenando la rissa finita in tribunale. Se questo non è un vero crooner...

Scelti per voi



Off Hollywood 2005

A dieci anni dalla realizzazione de "Il postino", il programma sul cinema di Rai Tre propone un omaggio a Massimo Troisi. Il grande artista viene ricordato attraverso le immagini dello speciale di "Mixer" del 1996, anno in cui il film fu candidato a cinque premi Oscar, con un'intervista al regista Michael Radford. Chiude questo appuntamento Carlo Verdone, che parla dei suoi progetti futuri.

01.00 RAI TRE. RUBRICA. Di Pascal Vicedomini

I ponti di Madison County

Michael e Caroline, alla morte della madre Francesca (Meryl Streep), scorrono i diari di lei e scoprono la storia d'amore clandestina che ha unito la donna a un fotografo del National Geographic, Robert Kinkaid (Clint Eastwood), giunto nella zona anni prima per un servizio sui celebri ponti coperti di legno. Una relazione breve ma indimenticabile.

21.00 RETE 4. SENTIMENTALE. Regia: Clint Eastwood Usa 1995

Big Trouble...

All'aeroporto di Miami viene rinvenuta una valigia che contiene un potentissimo ordigno nucleare. Intorno al congegno si intrecceranno le vite di diversi personaggi: due malviventi poco accorti, due nullafacenti senza arte né parte, un uomo divorziato e padre infelice e una casalinga scontenta del proprio matrimonio, due agenti dell'Fbi che devono sbrogliare la matassa...

22.50 RAI DUE. COMMEDIA. Regia: Barry Sonnenfeld Usa 2001

Le boulet - In fuga...

Una male assortita coppia di carcerati tenta tutte le settimane la fortuna giocando, attraverso la moglie di uno dei due, al lotto. Un bel giorno, la dea bendata li accoglie nel suo Olimpo: azzeccano la combinazione vincente! Ma la dolce consorte parte per l'Africa e del tagliando si perdono le tracce. Ai due non resta che evadere e rincorrere la donna nel continente nero.

23.05 RAI TRE. COMMEDIA. Regia: A. Berberian, F. Forestier Francia/Gb 2002

Programmazione



**06.45 UNOMATTINA ESTATE.** Rubrica. Conducono Caterina Balivo, Stefano Ziantoni. Regia di Giovanna Silvestri. All'interno: **07.00 - 8.00 - 9.00 TG 1;** **07.30 TG 1 L.I.S.;** **I TG DELLA STORIA;** **09.30 TG 1 FLASH.** Telegiornale **10.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.** Rubrica **10.05 PESCİ D'ORO E BIKINI D'ARGENTO.** Film (Italia, 1962). Con Gianni Agus, Mario Carotenuto. Regia di Carlo Veo **11.35 TG 1.** Telegiornale **11.45 LA SIGNORA DEL WEST.** Telefilm. "Questioni da donna" 2ª parte. Con Jane Seymour, Joe Lando **12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.** Telefilm. "L'amico fantasma" **13.30 TELEGIORNALE** **14.00 TG 1 ECONOMIA.** Rubrica **14.10 L'ISPETTORE DERRICK.** Telefilm. "La ballerina" **15.10 TOTÒ E LE DONNE.** Film (Italia, 1952). Con Totò, Franca Faldini. Regia di Steno, Mario Monicelli **17.00 TG 1.** Telegiornale **17.15 LE SORELLE MCLEOD.** Tf. **18.10 DON MATTEO 4.** Serie Tv **19.10 IL COMMISSARIO REX.** Tf.



**07.00 GO CART MATTINA.** Rubrica **10.15 UN MONDO A COLORI MAGAZINE.** Rubrica **10.30 TG 2.** Telegiornale **11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO.** Telefilm. "Ricordandomi" 1ª parte. Con Roma Downey **12.00 INCANTESIMO 7.** Serie Tv. Con Paola Pitagora (replica) **13.00 TG 2 GIORNO.** Telegiornale **13.30 TG2 MISTRÀ.** Rubrica **14.00 ROSWELL.** Telefilm. "Il risveglio di Samuel". Con Katherine Heigl, Jason Behr **14.50 POPULAR.** Telefilm. "Dolcezze e sciocchi pericolosi". Con Leslie Bibb, Carly Pope **15.40 FELICITY.** Telefilm. "Sotto esame". Con Keri Russell, Scott Speedman **16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA.** Telefilm. "Iniziazione". Con Anthony Zerbe, Ty Miller **17.10 TG 2 FLASH L.I.S.** Telegiornale **18.15 SPORTSERA.** News **18.30 TG 2.** Telegiornale **18.50 THE SENTINEL.** Telefilm. "La tenue linea azzurra". Con Richard Burgi, Garrett Maggart



**06.00 RAI NEWS 24.** Attualità **08.10 SOTTO I CIELI DEL MONDO.** Rubrica. "Africa: Caroline figlia Masai". Conduce Stefania Casini **09.10 LE MANI SULLA CITTÀ.** Film (Italia, 1963). Con Rod Steiger, Salvo Randone **10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Ambra Angiolini. Regia di Marco Bazzi 1ª parte **12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE** **12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Rubrica. 2ª parte **13.10 CUORE E BATTICUORE.** Tf. **14.00 TG REGIONE.** Telegiornale **14.20 TG 3.** Telegiornale **14.45 GENI PER CASO.** Telefilm **15.10 AMAZING HISTORY - STORIE SULLA STORIA.** Rubrica **15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE.** Rubrica **16.00 LA MELEVISIONE.** Rubrica **16.30 RAI SPORT - POMERIGGIO SPORTIVO.** Rubrica. All'interno: **CICLISMO. Coppa Agostoni** **17.15 MOONLIGHTING.** Telefilm **18.05 GEO MAGAZINE 2005.** Doc. **19.00 TG 3.** Telegiornale **19.30 TG REGIONE.** Telegiornale



**06.10 LA MADRE.** Telenovela. Con Margarita Rosa de Francisco **06.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING.** Televendita **06.55 TG 4 RASSEGNA STAMPA.** Rubrica **07.25 LA SCELTA DI FRANCISCA.** Telenovela. Con Gabriela Duarte, Regina Duarte **08.50 MAGNUM P.I..** Telefilm. "Il peso della cultura". Con Tom Selleck, John Hillerman **09.50 FEBBRE D'AMORE.** Soap Opera **10.55 NESTORE - L'ULTIMA CORSA.** Film (Italia, 1993). Con Alberto Sordi, Eros Pagni **11.30 TG 4 - TELEGIORNALE** **12.00 TGCOR.** Telegiornale **13.30 TG 4 - TELEGIORNALE.** **14.00 LO SCERIFFO E IL BANDITO.** Film Tv (Canada/USA, 1984). Con Kirk Douglas, James Coburn **16.00 SENTIERI.** Soap Opera **16.35 LA BATTAGLIA DELLE AQUILE.** Film (Gb, 1977). Con Malcolm McDowell, Christopher Plummer **18.55 TG 4 - TELEGIORNALE** **19.35 DUE PER TRE.** Situation Comedy. "Un lavoro di squadra". Con Johnny Dorelli, Loretta Goggi



**06.00 TG 5 PRIMA PAGINA** **07.55 TRAFFICO.** News **07.57 METEO 5** **07.58 BORSA E MONETE.** Rubrica **08.00 TG 5 MATTINA.** Telegiornale **08.35 I ROBINSON.** Situation Comedy. "Fuga da Brooklyn". Con Bill Cosby, Phylicia Rashad **09.05 MAMMA PER FORZA.** Film Tv (USA, 1996). Con Stockard Channing, Stephen Collins. Regia di Larry Elkann **11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA.** Telefilm. "La suora detective". Con Dick Van Dyke **12.25 VIVERE.** Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari **13.00 TG 5.** Telegiornale **13.40 BEAUTIFUL.** Soap Opera **14.10 TUTTO QUESTO È SOAP.** Televendita **14.15 CENTOVETRINE.** Teleromanzo **14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE.** Telefilm. "Terapia d'urto" **15.45 LA FAMIGLIA KENNEDY.** Miniserie. Con Jill Hennessy **18.00 CARABINIERI.** Serie Tv. "Finalmente è finita" **19.00 EVERWOOD.** Telefilm. "Parole chiare"



**07.00 SHEENA.** Telefilm. "La roccia sacra". Con Gena Lee Nolin **09.55 EDDIE, IL CANE PARLANTE.** Telefilm. "L'ultima buona azione". Con Brandon Gilbertstadt, Morgan Kibby **10.30 SINBAD.** Telefilm. "Il ritorno di Sinbad" 2ª parte. Con Zen Gesner, George Buza **11.25 MUSIC SHOP.** News **11.30 FLIPPER.** Telefilm. "I mostri marini". Con Brian Kelly, Luke Halpin **12.25 STUDIO APERTO** **13.00 STUDIO SPORT.** News **13.35 DIGITALE TERRESTRE** **15.00 DAWSON'S CREEK.** Telefilm. "Segreti e bugie" **15.55 15/LOVE.** Telefilm. "Lagente". Con Laurence Leboeuf, Meaghan Rath **17.50 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR.** Situation Comedy. "Gioco d'azzardo" **18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita **18.30 STUDIO APERTO** **19.00 TUTTO IN FAMIGLIA.** Situation Comedy. "La guerra delle merendine" "Junior vende l'automobile" **19.55 LOVE BUGS.** Sitcom



**06.00 TG LA7.** Telegiornale **07.00 OMNIBUS ESTATE.** Attualità. Conducono Gaia Tortora, Edoardo Camurri **08.30 THIS WEEK IN HISTORY** **09.15 PUNTO TG.** Telegiornale **09.20 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann **09.30 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO.** Telefilm. "Prova finale". Con Gary Sweet **10.30 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN.** Documentario **11.30 IL COMMISSARIO SCALI.** Telefilm. "Sparo nel vento". Con Michael Chiklis **12.30 TG LA7.** Telegiornale **13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK.** Telefilm. "Memorie" 1ª parte. Con Edward Woodward **14.05 I VICHINGHI.** Film (USA, 1958). Con Kirk Douglas. Regia di Richard Fleischer **16.00 SPECIALE TG LA7.** Attualità. "Gaza, il lungo addio" **17.05 POINTMAN - LA GUARDIA DEL CORPO.** Telefilm. "Non dimenticarti di Alicia" **19.00 NYPD BLUE.** Telefilm. "Grazie di tutto Bobby". Con Dennis Franz

SERA

**20.00 TELEGIORNALE** **20.20 CALCIO. Irlanda - Italia.** Amichevole. Da Dublino. (dir.) **22.40 TG 1.** Telegiornale **22.45 E LA CHIAMANO ESTATE.** Attualità. Con Michele Cucuzza **23.55 PREMIO ROMA.** Danza. "Concorso internazionale di danza" **00.35 TG 1 - NOTTE.** Telegiornale **01.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.** Rubrica **01.10 SOTTOVOCE.** Rubrica **01.40 MAGAZZINI EINSTEIN - LO SPETTACOLO DELLA CULTURA.** Rubrica. "Ezra Pound"

**20.30 TG 2 20.30.** Telegiornale **21.00 STREGHE.** Telefilm. "Vita da streghe" "Un prezzo da pagare". Con Holly Marie Combs, Alyssa Milano **22.40 TG 2.** Telegiornale **22.50 BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI.** Film comm. (USA, 2001). Con Tim Allen, Rene Russo. Regia di Barry Sonnenfeld **00.20 MISTERI NOTTE.** Documentario. "Aquerò" **01.15 SEVEN DAYS.** Telefilm

**20.00 RAI SPORT.** Rubrica di sport **20.10 BLOB.** Attualità **20.25 WALTER E GIADA.** Real Tv **20.50 FESTIVAL DELLE PRINCIPESSE DEL CIRCO.** Varietà. Conduce Filippa Lagerback **22.50 TG 3 / TG REGIONE** **23.05 LE BOULET - IN FUGA COL CRETINO.** Film comm. (Fra/Gb, 2002). Con Gérard Lanvin, Benoit Poelvoorde **00.40 TG 3.** Telegiornale **00.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA** **01.00 OFF HOLLYWOOD 2005.** Rubrica

**20.10 RENEGADE.** Telefilm **21.00 I PONTI DI MADISON COUNTY.** Film sentimentale (USA, 1995). Con Clint Eastwood, Meryl Streep. Regia di Clint Eastwood **23.45 ALIEN - LA CLONAZIONE.** Film fantascienza (USA, 1997). Con Sigourney Weaver, Winona Ryder. Regia di Jean-Pierre Jeunet. All'interno: **00.35 TG 4 RASSEGNA STAMPA.** Rubrica **02.10 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita

**20.00 TG 5 / METEO 5** **20.30 PAPERISSIMA SPRINT.** Show. Conduce Eva Henger **21.00 IL TESTIMONE.** Miniserie. Con Raoul Bova, Aisha Cerami. Regia di Michele Soavi **00.50 CORTI DI CRONACA.** Corto **01.00 TG 5 NOTTE / METEO 5** **01.30 PAPERISSIMA SPRINT.** Show (replica) **02.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita **02.05 SHOPPING BY NIGHT** **02.35 NONNO FELICE.** Situation Comedy. "Stelle e strisce"

**20.10 SUMMERLAND.** Telefilm. "Tra due fuochi" **21.05 IL PRINCIPE CERCA MOGLIE.** Film commedia (USA, 1988). Con Eddie Murphy, James Earl Jones **23.25 IL PRINCIPE DELLE DONNE.** Film (USA, 1992). Con Eddie Murphy, Robin Givens **01.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita **01.25 SHOPPING BY NIGHT** **01.50 DARK ANGEL.** Telefilm. "Un mostro in città". Con Jessica Alba, Michael Weatherly

**20.00 TG LA7.** Telegiornale **20.35 MISSIONE NATURA.** Doc. "Crocodile Hunter" **21.00 L'ISPETTORE BARNABY.** Telefilm. "Ombra della morte" **23.30 SEX AND THE CITY.** Telefilm. "C'è chi va e c'è chi viene" **00.30 TG LA7.** Telegiornale **00.50 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK.** Telefilm. (replica) **01.50 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO.** Telefilm. (replica) **02.50 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica di letteratura. (replica) **02.55 CNN NEWS.** Attualità

Satellite

**SKY CINEMA 1** **15.35 TEXAS RANGERS.** Film western (USA, 2001). Con James Van Der Beek **17.10 LOADING EXTRA.** Rubrica **17.20 HOT CHICK - UNA BIONDA ESPLOSIVA.** Film comm. (USA, 2002). Con Rob Schneider **19.10 LA REPUTAZIONE.** Film thriller (USA, 2003). Con Armand Assante. Regia di Anthony Hickox **20.50 LOADING EXTRA.** Rubrica **21.00 FRATELLI PER LA PELLE.** Film commedia (USA, 2004). Con Matt Damon. Regia di Bobby Farrelly, Peter Farrelly **23.05 CALENDAR GIRLS.** Film commedia (Gb, 2003). Con Julie Walters **00.55 TEXAS RANGERS.** Film western (USA, 2001). Con James Van Der Beek

**SKY CINEMA 3** **14.30 IL SIERO DELLA VANITÀ.** Film thriller (Italia, 2004). Con Margherita Buy **16.25 GUFO GRIGIO.** Film drammatico (USA, 1999). Con Pierce Brosnan **18.25 DUETS.** Rubrica **18.50 CRIMINI CON STILE.** Film Tv commedia (USA, 2004). Con Dominic Chianese **20.25 IDENTIKIT.** Rubrica **21.00 RITORNO A COLD MOUNTAIN.** Film drammatico (USA, 2003). Con Jude Law. Regia di Anthony Minghella **23.35 IL SEGRETO DEL GIAGUARO.** Film commedia (Italia, 2002). Con Piotta. Regia di Antonello Fassari **01.40 TERRA DI CONFINE.** Film western (USA, 2003). Con Kevin Costner

**SKY CINEMA AUTORE** **14.45 UNA BELLISSIMA BAMBINA.** Cortometraggio **15.00 SE C'È RIMEDIO PERCHÉ TI PREOCUPI?** Film comm. (Italia, 1995). Con Carlo Sarti **16.25 DOGVILLE.** Film dramm. (Danimarca/Finlandia/Francia/Germania/Italia/Olanda/Norvegia/Svezia, 2003). Con Nicole Kidman. Regia di Lars Von Trier **19.20 SPECIALE NUOVO CINEMA ITALIANO.** Rubrica **19.50 UNA FORTUNA SFACCIATA.** Film commedia (USA, 1987). Con Shelley Long **21.30 IL CLUB DEGLI IMPERATORI.** Film drammatico (USA, 2002). Con Kevin Kline. Regia di Michael Hoffman **23.25 WHO IS CLETIS TOUT?** Film commedia (Canada/USA, 2001). Con Christian Slater

**CARTOON NETWORK** **15.00 XIAOLIN SHOWDOWN** **15.25 TEEN TITANS.** Cartoni **15.50 ATOMIC BETTY.** Cartoni **16.15 I GEMELLI CRAMP.** Cartoni **16.50 THE MASK.** Cartoni **17.15 IL CRICETO SPAZIALE** **17.30 TOONAMI: MEGAS XLR** **17.55 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON.** Cartoni **18.20 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN.** Cartoni **18.45 JOHNNY BRAVO.** Cartoni **19.10 MUCCA E POLLO.** Cartoni **19.30 LEONE IL CANE FIFONE** **19.55 IL LABORATORIO DI DEXTER / ED, EDD & EDDY.** Car. **21.00 NOME IN CODICE: KND** **21.25 LE SUPERCHICCHE.** Car. **22.00 TOONAMI: MEGAS XLR** **22.25 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON.** Cartoni **22.50 XIAOLIN SHOWDOWN**

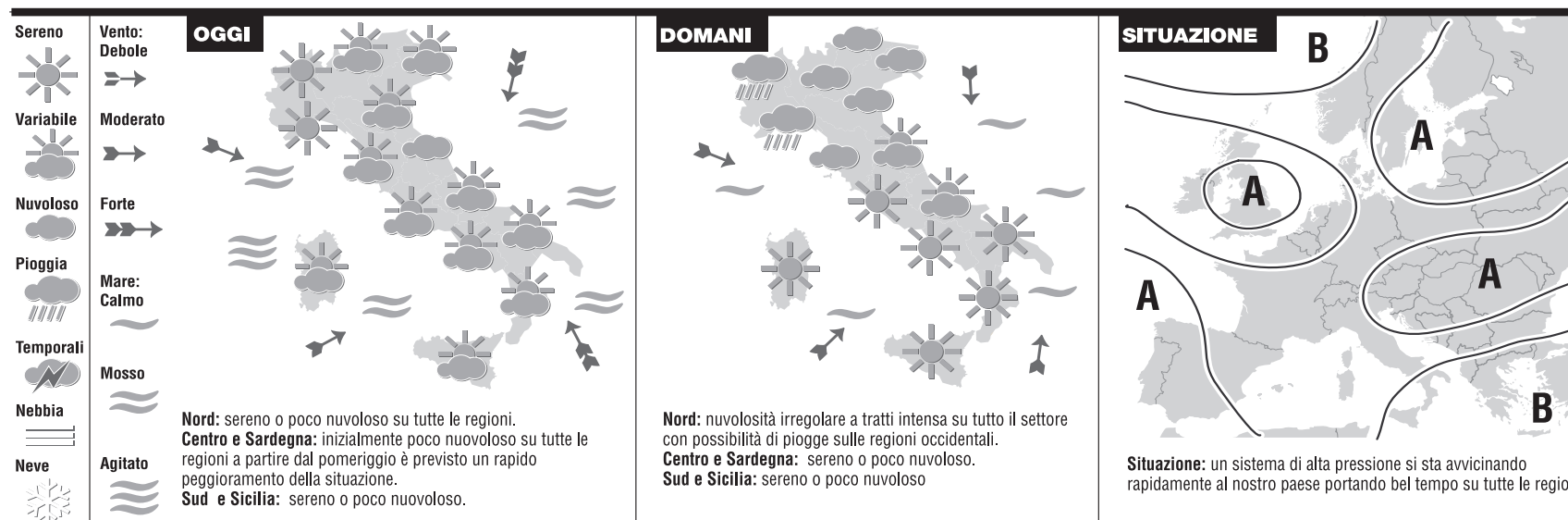
**DISCOVERY CHANNEL** **13.25 LA GUERRA DELLE DISCARICHE.** Documentario **15.15 LA GUERRA DELLE DISCARICHE.** Documentario. "Lanciatori di biancheria" **16.10 CAMPI DI BATTAGLIA.** Documentario. "La guerra contro le U-Boat" 1ª parte **17.05 LA BATTAGLIA DELLE BESTIE.** Documentario **18.00 PONTI E TUNNEL.** Doc. **19.00 LE SUPER ARMI DELL'ANTICHITÀ.** Documentario **20.00 STRUTTURE INCREDIBILI.** Doc. "Pentagono" **21.00 AL MURRAY: LA STRADA PER BERLINO.** Documentario **21.30 AL MURRAY: LA STRADA PER BERLINO.** Documentario **22.00 IL MISTERIOSO MONDO DELLE MUMMIE.** Doc. **23.00 PAGANI.** Documentario

**ALL MUSIC** **13.55 TG WEB.** Telegiornale **14.00 THE CLUB.** Musicale **14.55 TGA.** Telegiornale **15.00 INBOX.** Musicale **16.00 PLAY.IT SUMMERTIME.** Musicale. "Dall'Aqualandia di Jesolo". Con Monica Somma, Luca Abbrescia, Yan Augusto **16.55 TGA.** Telegiornale **17.00 ALL THE BEST.** Musicale **18.00 AZZURRO.** Musicale. "Ospite: Irene Grandi" **18.55 TGA.** Telegiornale **19.00 THE CLUB.** Musicale **19.30 INBOX.** Musicale **20.30 THE CLUB.** Musicale **21.30 MONO.** Rubrica. "Hall of Fame: Queen" 1ª parte **22.00 ALL THE BEST.** Musicale **24.00 THE CLUB.** Musicale **00.30 ALL THE BEST.** Musicale

Radiofonia

**RADIO 1** **GR 1:** 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.35 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 **08.31 RADIO1 SPORT.** GR Sport **08.40 RADIO1 MUSICA ESTATE** **09.06 RADIO ANCH'IO.** Con S. Mensurati **10.08 RADIO1 MUSICA ESTATE** **11.45 OBIETTIVO BENESSERE** **12.36 RADIO1 MUSICA VILLAGE** **13.24 RADIO1 SPORT.** GR Sport **14.05 CON PAROLE MIE** **15.04 RADIO1 MUSICA: BLACK AND BLUE.** A cura di Fabio Cioffi **15.35 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE** **18.33 A TAVOLA** **19.22 RADIO1 SPORT.** GR Sport **19.30 ASCOLTA, SI FA SERA** **19.36 RADIO1 MUSICA ESTATE** **20.40 RADIO1 SPORT CALCIO** **20.45 GR 1 CALCIO** **23.14 RADIOSCRIGNO ALMANACCO** **23.24 DEMO** **23.43 UOMINI E CAMION.** Conduce Fabio Montanaro **00.33 BAOBAB NOTTE** **02.05 MUSICA** **RADIO 2** **GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 **06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2** **07.53 GR SPORT.** GR Sport **08.00 VIVA RADIO2 ESTATE.** Con Fiorello, Marco Baldini **08.40 IL CAMMELLO DI RADIO2 - PICNIC.** Con Max Tortora, Marco Marzocca **11.00 TRAME.** Con Gianluca Favetto **12.10 SAM TORPEDO.** Con Luca Dal Fabbro **12.49 GR SPORT.** GR Sport **13.00 MENO DI MEZZ'ORA** **13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2** **14.00 VIVA RADIO2 ESTATE.** (replica) **15.00 IL TROPICO DEL CAMMELLO.** Conducono Savino Cesario, Mauro

Casciari. Regia di Davide Colella **16.30 ATLANTIS.** Con Violetta Bellocchio **18.00 ARIA CONQUANTATA.** Con Federico Bianco, Matteo Caccia **19.52 GR SPORT.** GR Sport **20.00 ALLE 8 DELLA SERA** **20.32 DISPENSER.** Con Matteo Bordone **21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.** Con Mixo. Regia di Rupert Bottaro **24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2.** Con Anna Mirabile **RADIO 3** **GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 **06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Arturo Stalteri. Regia di Giorgio Spolverini **07.00 RADIO3 MONDO.** Con Luigi Spinola. A cura di Betta Parisi, Cristiana Castellotti **07.15 PRIMA PAGINA** **09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Arturo Stalteri. Regia di Giorgio Spolverini **09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE.** Regia di Anna Antonelli. A cura di Fabiana Carobolante **10.00 RADIO3 MONDO.** Con Emanuele Giordana **11.30 RADIO3 SCIENZA.** Con Elisabetta Tola **12.00 I CONCERTI DEL MATTINO** **13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO.** Conduce Elena Taviani **14.00 DALLE DUE ALLE TRE.** Con Paolo Terzi **15.01 FAHRENHEIT** **16.00 STORYVILLE** **18.00 SPECIALE IL TERZO ANELLO.** Con Maria Laura Conte **19.01 HOLLYWOOD PARTY** **19.53 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL.** Conduce Guido Barbieri **20.30 IL CARTELLONE** **20.30 IL CARTELLONE** **00.30 IL TERZO ANELLO. BATTITI VOCE.** Regia di Anna Antonelli **02.30 NOTTE CLASSICA**



ORIZZONTI

# Zeta l'«africano» spaghetti e hip-hop

**COSA FARÒ DA GRANDE/3**

Storia di Zeta, tredici anni e mezzo, italo-eritreo con la passione per la danza e la cucina. Ha una nonna autorevole, tifa per la Juve e quando gli chiedi come vede il futuro, risponde con ironia: «Bello nero»

di Letizia Muratori

**C**

ome abbiamo deciso che mi chiamo?». «Kappa», rispondo. Mi scruta sospettoso, rigirandosi l'anello d'oro rosso tra indice e medio, commenta: «non mi piace, Zeta era meglio». E vada per Zeta.

Zeta ha tredici anni e mezzo, ne dimostra quindici, vorrebbe averne sedici perché a diciotto «già cominciano le vere rogne». È longilino, rasato, porta una canottiera gialla, pantaloni mimetici, larghi, senza più traccia di sedere dentro. Zeta è un ballerino. Ha iniziato a danzare a casa, davanti allo specchio dell'armadio. Si è messo in mostra «ai matrimoni delle amiche della madre», perché «si dice che i neri sono portati e hanno il ritmo» e lui che è d'origine italo eritrea voleva sfruttare «al meglio la cosa». Oggi davanti a un bicchiere di tè caldo, siamo nel pieno dell'estate, così me la racconta, la cosa. Non è professionista: «figurati, mamma vuole che studio prima». Fa la terza media, si allena molte ore alla settimana, la sua passione è l'hip hop e la street dance. Vive da sempre vicino Roma a «Roma Roma, mai». Da piccolo stava a Ostia «un gran posto, molto internazionale». A dieci anni si è spostato con la famiglia, madre, padre e fratello, in un piccolo centro sulla Flaminia, più tranquillo: «è un paese, pieno di rozzi che non hanno mai visto uno di colore, a parte sul giornale o le nigeriane. Ora che sono arrivati i rumeni è meglio. I cinesi non ci stanno, ma tanto non mi piacciono per niente».

**Un tempo l'Africa gli stava parecchio antipatica, poi l'anno scorso c'è andato per la prima volta e: «Madonna che posto!»**

Quando è stato bocciato Zeta ha raccontato a tutti in casa che lo hanno fatto «per razzismo». È durata settimane la battaglia contro il sopruso, poi si è capito che non aveva studiato niente tutto l'anno, e in classe c'era stato davvero poco. «Vabbè, ancora? Secondo me c'era tanto razzismo a scuola, per questo non ci andavo, non ho mai detto bugie». Questa è tutta un'altra storia, e molto probabilmente è vera. Oggi mi ha invitata a casa di sua nonna, alle sei, dopo gli allenamenti. È strano che un tredicenne ti inviti a casa della nonna e non in palestra, in sala giochi, per strada, insomma nel suo mondo di tredicenne, fosse solo per vantarsi che gli facciano un'intervista con qualche amico. Strano finché non vedi la nonna, una donna eritrea molto volitiva, a casa loro è lei che comanda. Zeta all'ufficialità dell'intervista ci tiene, l'ha giustamente presa sul serio, e dunque è a casa dell'autorevole nonna che deve avvenire. «Te la ricordi la volta che siete venuti qui da nonna tu e il comunista a pranzo?», mi domanda. E chi se lo scorda, il mio amico, il comunista, lo ha sgridato perché Zeta si comportava da «africano machista», si faceva servire e riverire, non alzava un dito, stando a quella tirata se Zeta non avesse avuto nove anni si sarebbe anche ubriacato a fine pasto. «Quando mi hai detto che volevi farmi l'intervista ho avuto paura che venisse pure lui! Che tipo, però è uno in gamba. Io rispetto molto la politica».

Un tempo l'Africa gli stava parecchio antipatica, sua nonna ci andava, stava via per mesi e riempiva di soldi cugini che lui non aveva mai visto. A Natale, quando Zeta desiderava «le cose nuove», sua nonna diceva che doveva tenersi le vecchie, perché servivano i soldi per l'Africa. Spinto dalla curiosità di conoscere quelle sanguisughe dei cugini, l'anno scorso ce l'ha accompagnata: «madonna che posto! Bello. Pieno di persone strane come lei». E la indica. Lei non fa caso alle cose che dice il nipote, o meglio, fa finta di non farci caso: «dici solo scemenze, peggio di un giornalista». Secondo lei i giornalisti dicono solo scemenze. «Ma senti come parla, un giornalista si dice, non un giornalista. Sono cent'anni che sta in Italia e parla sempre peggio. Pure le amiche sue fanno così, magari anche io quando divento vecchio dirò stassioni, mozzarelli, besconi, musulmani». Il fatto di essere italiano lui non lo dà mica per



Un disegno di Maurizio Ribichini

scontato. Non capisco cosa sia Besconi, mi informo. «Berlusconi, lei lo chiama Besconi. Lei ce la infili nell'intervista? Sì, lei è un mito, chiamala nonna Zeta». Nonna Zeta non ama Besconi scopro, per niente lo ama. Dice che è peggio di Menghistu. «No peggio di Menghistu no!». Da quando è andato in Africa e ha conosciuto tutta quella gente strana, di una stranezza a lui familiare, Zeta è informatissimo sulla storia eritrea: «è importante sapere da dove vieni, no?». Ma è anche importante sapere bene in che mondo sei nato e vivi, osservo. «Beh, ma questo lo sai, certo che lo sai se ci vivi, non capisco?». «Tu non capisci niente» commenta la signora, portandoci due ruote spugnose per accompagnare il tè. È la famosa ingera, una specie di pane elastico che finge da forchetta per mangiare lo zighini, lo spezzatino eritreo. A Zeta piace parecchio l'ingera e la preferisce in versione dolce, tempestate di zucchero. Mentre sorseggia è molto compito, elegante, il suo anello luccica tra le dita lunghe, non sembrano quelle di un tredicenne che si alle-

na, ma di una donna adulta e pigra tanto sono curate, ha perfino lo smalto, come molti ragazzini del resto. Ogni tanto mi spia, per assicurarsi che mi piaccia davvero l'ingera e non la mangi così, per educazione: «ci sono anche i biscotti, se li vuoi». Zeta è molto bello, non ha problemi con le ragazze, piace a parecchie, anche se devono tutte: «rispettare le sue esigenze di uno che si allena». Cosa gli piaccia invece della danza è difficile da dire in due parole: «il movimento, la musica, la soddisfazione di fare una bella cosa per gli altri, anche la fatica e poi c'è la filosofia di vita hip hop, le cose della strada, me le sento vicine». Ma diventare famosi è un'altra cosa: «a me non frega niente della fama, l'importante è andare avanti, certo se diventi bravo magari ci campi e non devi fare lavori che non ti piacciono. Tipo il trasportatore, il facchino, 'ste cose qua». «Ste cose qua danno l'idea che nella sua testa lo studio non significhi lavoro, non è condotto con progettualità: «a scema! ma che non lo sai quanto è difficile trovare lavoro? Pure se hai tre lauree è diffici-

le, figuriamoci per me». Figuriamoci per me dopo la bocciatura si è invece messo sotto a studiare, va bene in matematica, italiano, scrive bene: «mi piacciono le storie, tanto. Ma pure quello deve essere un lavoro difficile da realizzare, no?». Annusco e mastico ingera con lo zucchero, è un po' collosa, forse era meglio un biscotto. «Come si intitola il tuo libro? «Fatti gli affari tuoi?». E scherzo dai, non ti offendere!». Ride, ha denti bianchissimi, allineati perfetti. «Somigli a Will Smith», gli dico. «Lo so, me lo dicono tutti, però è un po' fchetto io preferisco Puff Daddy, pure se è più brutto». «Lui somiglia a suo zio L., uguale». Commenta la signora che ora prepara popcorn in un tegame nero e ammaccato, il più adatto all'impresa, pare. Tra uno scoppio e l'altro di granturco sul coperchio, aggiunge che questo zio e antenato sarebbe anche il sosia di Osama bin Laden. Zeta alza gli occhi al cielo e sbuffa, odia quando sua nonna gli attacca i bottoni sugli zii antenati, su Osama bin Laden che somiglia a trecento persone che conosce di cui duecento sono morte, o sui kamikaze che esplodono in tv perché sono pazzi per Dio. E odia il fatto che per lei tutto ciò che accade arrivi sempre dal passato remoto. Gli ricordo che anche lui poco prima mi ha detto che è importante sapere da dove si venga, mi risponde: «ma l'ho detto perché io invece non ci penso mai, lei pensa solo a questo, è diverso!». Giusto, è diverso. «Allora l'intervista? Che mi devi chiedere? A parte la danza...».

Gli suggerisco di continuare così, ma lui vuole le domande vere e non gli sembra un'intervista, ma una chiacchierata qualunque «che se permetti ce la facevamo per telefono». Appeso al muro, sopra la testa di Zeta, c'è un piatto d'argento lavorato sui bordi a strani triangoli, Zeta intui-

**«Leggo il giornale e non solo le cose di sport. La politica? Non la seguo tanto. Ma non mi piace la guerra di Bush»**

che la mia attenzione è finita lì, si volta, si rivolta e incrociando le braccia al torace, mi dice: «è roba di Asmara. Ora però stai attenta. Primo, sono della Juve e ci tengo che si sappia. Mi piace l'hip hop, vabbè. Non mi piacciono le ragazze solo belle e stupide, mi sono innamorato di una così una volta e ci ho sofferto, mio fratello è più sveglio di me, lo so. Mia madre... io le voglio bene, non voglio deluderla mai, mio padre fa lavori faticosi, mi dispiace spesso per lui, soprattutto quando non li trova, mia nonna la vedi che incubo che è mia nonna, che altro vuoi sapere?».

Le città che ti piacerebbe vedere. «madonna quanto sei scema, Asmara l'ho vista, Firenze pure, sono andato a trovare delle amiche di nonna a Firenze, mi manca da vedere l'America. Detroit, New York, Miami, Benvenuto a Miami... la conosci la canzone? È di Will Smith?». E la televisione. «Certo, non c'ho tanto tempo, sto sempre in giro ultimamente, a casa studio. Ma quando posso la guardo. Non sopporto Amadeus, quelle domande del cavolo, con quelli che prima non

**EX LIBRIS**

*Nozze: cerimonia con la quale due persone si accingono a diventare una, la persona unica comincia a diventare nulla e il nulla a diventare insopportabile*

Ambrose Bierce  
«Il dizionario del diavolo»

**Chi è l'autrice**

**Letizia Muratori** è nata a Roma nel 1972. Giornalista, collabora con quotidiani, mensili e riviste di cinema. Ha scritto e scrive poesie, rigorosamente in rima. L'anno scorso ha pubblicato il suo primo racconto, dal titolo *Sara e Sara* apparso nell'antologia *Ragazze che dovresti conoscere* (Einaudi), mentre nello scorso giugno è uscito, sempre da Einaudi, il suo primo romanzo *Tu non c'entri*.

sanno niente, ma poi sanno tutto all'improvviso, per me è truccato il programma».

Arrivano i popcorn, anche Nonna Zeta si siede con noi, ma non mangia. «Lei non mangia mai niente, aspetta sempre che mangio io, e poi... non lo so quando mangia, ma quando mangi no?». «Parla bene», gli risponde. «Scusa», ribatte lui stranamente mortificato. Il telefonino? «Ce l'ho, cioè lo divido con mio fratello. Mi arrivano sempre i suoi sms, degli amici suoi. Ma tanto io non lo uso, non mi piace perderci tempo, i messaggi alla ragazza non li posso mandare perché lui poi se li legge... ma che domanda è? Chisseneffrega del telefonino!». Giusto.

Gusti alimentari? «Vabbè, senti basta, le tue domande fanno pena. Però mi piace cucinare, sai. L'ho scoperto da poco. Non lo so, mi sono messo a fare la pasta un giorno che mamma era stanca, per scherzo, l'ho imitata, da piccolo la guardavo sempre quando cucinava, è venuta bene la mia pasta, ne ho fatte anche altre. I cuochi guadagnano parecchio, vero?».

Il film preferito? «Tantissimi, non ce ne ho uno, alcuni non me li fanno vedere ma so che mi piacerebbero se li vedessi». Letture? «Mi piace leggere il giornale, non solo le cose di sport, cioè lo leggo per le cose di sport, ma poi c'è anche altro che mi prende. Le storie brutte, quelle mi interessano, poi ci sto male, ma le voglio sapere. Anche quelle nel mondo, tipo lo Tsunami, una cosa così brutta non l'avevo mai vista prima». La politica? «Non la seguo tanto, sono andato con papà alla manifestazione della pace, mi è sembrata una cosa bella, giusta. Penso che la guerra così non si fa, fuck Bush!». Come si fa la guerra? «Non così, con la gente che non la vuole, ora non mi fare fare la figura dello scemo, hai capito che intendo». La nonna lo guarda con una punta di orgoglio, non si aspetta-va forse che Zeta fosse così disponibile a parlare di sé e poi l'ha colpita la lettura del giornale, per lei uno che ha studiato deve leggere e perfino le cose che scrivono i giornalisti vanno bene.

Come lo immagini il tuo futuro? «Bello nero!» E fa una smorfia divertita, Zeta è un ragazzo sveglio, molto brillante, ha molti amici: «anche certi str... che non mi erano amici ora hanno capito che io sono uno su cui puoi contare». Squilla il mio telefonino, rispondo, devo aver risposto male ed essermi innervosita parecchio perché quando attacco Zeta mi dice: «non devi fare così, è semplice, devi dire: la storia è finita punto e basta. E poi attacchi. Io lo dico sempre, quando mi rompo di una ragazza». La nonna si alza, va verso di lui e gli pulisce la bocca salata e unta di popcorn con un tovaglietto di carta. Lui la scansa con fastidio, però non è vero fastidio. Ultima domanda sull'anello al dito, ha sostituito tutti quelli che di solito porta di metallo e argento. «Era di mio nonno, nonno italiano, è bello vero?».

**LETTURE ESORDIENTI** Mattia Signorini

## Aspettando un'altra Olga

di Roberto Carnero

**M**attia Signorini è nato a Rovigo nel 1980 e ha studiato Scienze della Comunicazione a Padova. Nel 2001 ha vinto il Premio Tondelli per la narrativa inedita. Ha collaborato con *Panta*, *Palazzo Sanvitale* e *Nuovi Argomenti*. Lo scorso novembre è stato pubblicato da peQuod il suo romanzo d'esordio, *Severo American Bar* (pp. 215, euro 14,00), finalista all'ultima edizione del premio Kihlgren.

*Severo American Bar* è la storia di un'educazione sentimentale segnata dai viaggi,

che si svolge tra la provincia italiana e l'Inghilterra nel corso di una lunga estate, nel momento di passaggio tra le certezze dell'adolescenza e la linea che segna l'inizio dell'età adulta. «È la storia», dice Signorini, «di un'amicizia perduta e ritrovata, di ragazzi che si cercano e ragazzi che provano a trovarsi. È la scoperta di un amore che profuma d'arancia, della difficoltà di tenerlo saldo una volta afferrato. Ho voluto realizzare un tipo di narrazione che ha un approccio visivo, quasi registico alla scena. Mi interessava registrare la vita di un ragazzo di vent'anni che visse se stesso e la sua apertura relativa agli altri come uno scoglio».

**Signorini, dove trascorrerà la prima vacanza da scrittore?**

«Per un po' sarò a casa, e spesso nella piscina della mia città. Cerco di ritagliarmi sempre un po' di tempo per nuotare; scarica il cervello e riempie i polmoni. Poi con estrema probabilità partirò con un amico e uno zaino sulle spalle. Dopo mesi pieni di presentazioni e incontri ho di nuovo voglia di staccare con un viaggio. Quello che importa è avere in tasca pochi soldi, e solo il biglietto di andata. Partire con po-

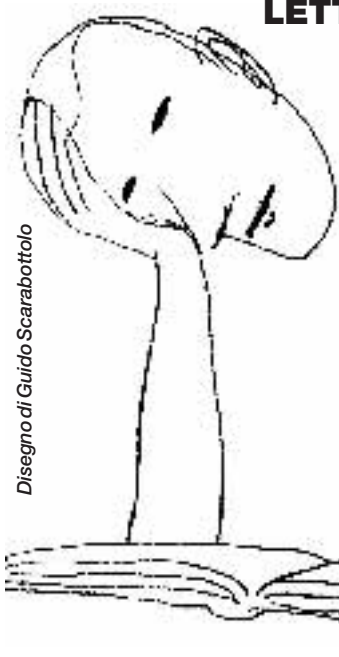
chi soldi disintegra l'individualismo. Devi chiedere aiuto, restituire indietro, stringere amicizie, cercare compagni di viaggio. Lo scorso anno siamo partiti in due, alla fine del viaggio eravamo in cinquanta».

**Quali libri metterà nello zaino?**

«Dopo aver letto l'ultimo libro di Jonathan Safran Foer, *Molto forte, incredibilmente vicino*, mi sono fermato. Devo smaltire la sensazione di bellezza che mi ha lasciato. Quando riprenderò sarà la volta di Stefano Benni, *Margherita Dolcevita*. Rileggerò gli anni '80 di Pier Vittorio Tondelli con *Rimini* in versione fotografica vintage, curata da Fulvio Panzeri per Guarraldi. Sfoglierò il nuovo di Eggers: il primo mi aveva affascinato, il secondo deluso. E poi aspetterò settembre per leggere Chiara Zocchi. Se avesse solo un po' della delicatezza del suo primo, *Olga*, sarebbe un inizio di autunno fantastico».

**Progetti di lavoro al ritorno dalle ferie?**

«Una volta tornato dalle ferie mi ributterò a capofitto sulla stesura del nuovo romanzo, che vorrei consegnare all'editore per l'inizio dell'autunno».



Disegno di Guido Scabarotolo

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

oggi in edicola il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

**22**

mercoledì 17 agosto 2005

# Unità COMMENTI

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

oggi in edicola il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

## Cara **U**nità

### La striscia di Gaza e il mio voto di speranza per la pace

Cara Unità, a proposito dell'abbandono di alcune colonie israeliane presenti nella striscia di Gaza. Ho appena saputo che alcune serre non verranno distrutte, ma consegnate ai palestinesi. È un'ottima notizia. Da tempo infatti nutro la speranza che non prevalga nei coloni il desiderio di lasciarsi alle spalle terra bruciata. Sarebbe veramente un gesto profetico, oltre che un passo concreto sulla via della pace, se le molte abitazioni non venissero distrutte, ma lasciate a famiglie palestinesi. Desidero perciò fare un augurio ed un appello affinché in quella terra si abbia il coraggio

di vivere con "viscere di misericordia", attributo essenziale del D-o pregato dagli ebrei, dai musulmani e dai cristiani.

Guido Del Re, Firenze

### Opere mastodontiche inquinamento e tanti dubbi

Caro direttore Le scrivo per segnalare un fatto importante, alla luce dell'articolo di Maurizio Chierici pubblicato su l'Unità. Ho ascoltato pochi giorni fa nel telegiornale regionale RAI della Lombardia un servizio sul progetto di costruzione di una nuova autostrada fra Parma e Verona, cioè un prolungamento della autostrada della Cisa. Questa autostrada - che percorro spesso - è scarsamente frequentata, con frequenti interruzioni per lavori; molte gallerie, però il suo prolungamento è forse un regalo alle ditte di costruzioni e non rappresenta che un'altra ferita nella pianura padana per un'opera ad alto impatto ambientale. Si parla tanto di inquinamento, di sviluppo abnorme del trasporto su gomma, di incentivi al trasporto pubblico, e si compiono queste in realtà piccole opere, utili per pochi, di scarsissima utilità pubblica e incentivanti una modalità di trasporto inquinante. Mi capita di percorrere il primo

tratto dell'Al, venendo da Milano, e noto che nello spazio di poche decine di chilometri - lungo il percorso parallelo della nuova alta velocità ferroviaria - si succedono cantieri per la costruzione di diversi cavalcavia e ponti enormi, per saltare sia ferrovia e autostrada. Opere mastodontiche che secondo me non hanno molto a che fare con quelle destinate ad incrementare il trasporto ferroviario. Mi chiedo: l'alta velocità, di cui si parla da anni e che non è ancora completata, si basa sulle nuove linee ferroviarie o serve per incrementare lavori e affari, il fatturato delle ditte coinvolte? Vedendo gli enormi cantieri (anche della tratta Milano-Torino) si ha la sensazione della grandiosità degli interventi rispetto alla stessa linea ferroviaria, al principale obiettivo da realizzare. Quanto paga lo Stato, quanto incidono in percentuale nella spesa totale la costruzione di tali opere?

Luca C. D'Inglilo

### A proposito delle primarie per chi vive all'estero

Caro Unità

Le elezioni primarie dell'Unione previste per il 16 ottobre rappresentano una novità e su-

scitano grande attenzione non solo tra gli elettori del centrosinistra in Italia ma anche tra i cittadini italiani residenti all'estero, che alle prossime elezioni legislative saranno chiamati, per la prima volta, ad eleggere in loro rappresentanza nel Parlamento italiano dodici deputati e sei senatori. La novità delle primarie che per l'Italia costituisce una grande occasione di partecipazione democratica per eleggere il candidato dell'Unione alla presidenza del Consiglio e contestualmente contempla la partecipazione di oltre un milione di cittadini immigrati, rappresenta anche per gli elettori del centrosinistra all'estero una vera pratica di esercizio della democrazia.

Almeno in Europa dove le forze politiche dell'Unione hanno un radicamento più strutturato che nel resto del mondo e quindi garantiscono una considerevole partecipazione, si potrebbe tentare di esportare questa pratica partecipativa istituendo dei seggi elettorali. La politica non vive solo di messaggi ma si nutre di principi, sui quali fonda il proprio consenso e la propria legittimazione. Considerata la posta in gioco del prossimo anno, un investimento partecipativo all'estero darebbe all'Unione l'opportunità di varcare i confini nazionali ed ai nostri elettori del centrosinistra residenti all'estero quel

riconoscimento di cittadinanza politica inseguito da sempre, permettendo loro di tenere forti i legami con le proprie forze politiche.

Michele Schiamone  
Segretario dei Democratici di Sinistra  
Federazione in Europa

### Correzione

Caro Direttore, ti ringrazio per la ampia intervista che l'Unità, per la penna di Cotroneo, mi ha fatto in occasione del mio ottantesimo compleanno. Debbo però rettificare una spiacevole inesattezza: a una domanda su cosa pensassi del fondo d'investimento De Benedetti-Berlusconi avevo risposto che in una telefonata da me fatta a De Benedetti gli avevo espresso tutta la mia soddisfazione per la capacità dimostrata, del tutto inusuale in Italia, di riconoscere e correggere un errore. Secondo Cotroneo sarebbe stato invece l'ingegnere a telefonarmi per comunicarmi la notizia. Il che non è vero e alquanto assurdo

Mario Pirani

Prendo atto della rettifica di Pirani. Evidentemente al momento della trascrizione dell'intervista devo essermi confuso. Di questo, senza problemi, mi scuso

Roberto Cotroneo

**FULVIO ABBATE**  
Sagome

## Lo spot del vino cartonato

Dopo lunga e accurata ricerca, posso dire di avere finalmente trovato l'immagine migliore del nostro tempo, l'unica in grado di riassumere, diciamo, l'ambiguità poliedrica del presente immediato. Modestamente parlando, si tratta infatti di un'immagine in grado di trasformarsi in vera e propria metafora, ma soprattutto, dimenticavo di dirlo, siamo parlando di un'immagine televisiva. Dunque, niente di meglio per chi volesse, una volta per tutte, capire di che pasta è fatta la nostra sempre meno limpida contemporaneità. L'immagine che tuttavia mi sembra in grado di illuminare incredibilmente il nostro intero presente, non è altro che uno spot pubblicitario. Ma di quelli lungamente meditati da coloro che li mettono al mondo. È, sia detto senza ritengo alcuno, lo spot pubblicitario di un vino che non ha mai conosciuto l'amore di una bottiglia, bensì soltanto una confezione cartonata. Un vino apprezzato soprattutto da molti consumatori veloci, se non proprio stradali. Ma passiamo ora alla descrizione del suddetto spot. Diversamente da tutti gli altri spot, questo del vino cartonato non inizia né finisce, ma soprattutto non mostra nessun segno di cedimento alla normale estetica pubblicitaria, al contrario somiglia in tutto e per tutto a un dibattito televisivo, esatto, somiglia a un talk-show, un po' "Costanzo Show", un po' "Samaracanda" e ancora, per chi ne ha memoria, "Tg l'Una" o addirittura "L'approdo". Mostra infatti alcune persone che parlano di qualcosa, alle loro spalle s'intravede perfino un moderatore, più esattamente un conduttore televisivo, Federico Fazzuoli. Del vino cartonato, ovviamente non c'è traccia né logo. Molto più scientificamente, questo nostro memorabile spot mette in scena una discussione intorno a un oggetto non meglio identificato o, se preferite, evocato solo in parte, indicato come un fantasma azzurro. Tutto questo non impedisce comunque di creare una saga, nel senso che ogniqualvolta sullo schermo appare lo spot-talkshow del vino cartonato personalmente (e non credo d'essere il solo) non posso fare a meno di seguirlo con morbosa attenzione. Perché? Credo di possedere perfino la risposta esatta. Nella sua improbabile assurdità lo spot del vino cartonato sembra in grado di catalizzare su di sé ogni possibile argomento, perfino il più serio ed edificante. Lo guardi appena un po', e ti ritrovi rapito dalla sua irrealtà, lo guardi ancora e non sai più l'argomento che lo spot che ti ha stregato si pre-occupa di affrontare, come in un iperuranico pubblicitario infatti lo spot del vino cartonato ha perfino un potere liberatorio, nella sua assoluta assurdità, nell'ordine, potrebbe riguardare i seguenti argomenti: le prospettive della lotta ai tumori (O, perché no, all'Aids o all'anemia mediterranea), gli sviluppi di un'inchiesta (l'ennesima) sul calcio-mercato, le prospettive dell'Unione in relazione al tema delle tanto spirate primarie, la privacy, le vacanze, gli effetti delle tinture per capelli: allergie e doverose controindicazioni, la viabilità aerea in tempi di terrorismo integralista, il futuro delle metropolitane dopo gli attentati di Londra, le disfunzioni dei bulbi piliferi, le disfunzioni ghiandolari, quali prospettive per il Centrosinistra, ecc...

f.abbate@tiscali.it

## Ricordiamo Giorgio Ghezzi

**ANTONIO BASSOLINO**

È davvero difficile camminare per i sentieri delle Dolomiti, di rifugio in rifugio, e convincersi che Giorgio non c'è più. Parlo di Giorgio Ghezzi, grande giustiziarista, amico e maestro di Massimo D'Antona e di Marco Biagi e, per anni, autorevole parlamentare. Sarà giusto ricordarlo in modo degno. Si comincia a farlo. La casa editrice Cedam ha pubblicato due volumi scritti in suo onore, con contributi di tanti studiosi. Vorrei molto che si costruisse al più presto, a Bologna dove è stato professore e assessore comunale, oppure a Roma, un'occasione di riflessione su Giorgio e sul diritto del lavoro. Scriviamoci attraverso Internet per organizzarla (www.antonio-

bassolino.it). Per quanto mi riguarda, sono pronto a dare una mano.

Ma adesso è soprattutto alla persona che voglio dedicare un pensiero affettuoso. All'amico Giorgio, a uno straordinario signore dotato di fine ironia e autoironia. Quante passeggiate d'estate, quante conversazioni con lui e con la dolcissima moglie Lula. Quanti sorrisi e quante risate riuscite a provocare il "Ghezzo maschio", come lo chiamava l'allora piccola mia figlia Chiara, per distinguerlo così dalla "Ghezza femmina". Quanta cultura nelle sue battute, quanta finezza nel suo amore per la vita, quanto rigore nella sua passione politica e civile per il mondo del lavoro. È duro non sentire la sua voce mentre si ripercorrono i sentieri di ogni anno. Ciao, Giorgio.

# Controriforma delle schiene dritte

**GIAN CARLO CASELLI**  
SEGUE DALLA PRIMA

Un sovvertimento dopo l'altro delle regole del gioco a partita cominciata (con contorino di insulti gratuiti e volgari). Un "volume di fuoco" mai visto prima nella storia della Repubblica. Capita spesso, allora, che amici sinceri - per "consolarmi" - ironizzano su di me (ecco le beffe), chiedendomi se e quanto sia stretta... l'aureola di vittima del regime. E non c'è verso. Uno prova a ribattere protestando che il regime non esiste, che è fantasia di irriducibili nemici del politicamente corretto, tanto che la parola stessa a qualcuno dà l'orticaria: ma loro niente; continuano a sfottare. E arrivano a chiedere se quell'aureola fa venire il mal di testa. Rispondo che semmai ci sarebbe da sentirsi non troppo bene pensando alla salute del nostro Paese, perché la mia - al di là dell'apparenza - non è una questione personale. Va ben oltre. E qui, invariabilmente, c'è chi osserva che "se ce l'hanno con te, un motivo ci dovrà pur essere". Ora, io non credo che siano le mie cravatte o i miei capelli (anche se di questi tempi non si sa mai...). Temo possa trattarsi del metodo di lavoro che io e tanti altri colleghi - raccogliendo, dopo le stragi del 1992, la scomoda eredità di Falcone e Borsellino - abbiamo costantemente applicato nel contrasto investigativo-giudiziario della mafia. Cercando di applicare la legge in maniera davvero uguale per tutti. Perseguendo non soltanto Rina e soci, ma anche imputati cosiddetti eccellenti. Contribuendo a far infliggere ai mafiosi interni all'organizzazione centinaia di ergastoli ed un'infinità di anni di reclusione. Sequestrando, dal '93 al '99, beni mafiosi per un valore complessivo di cinque miliardi di euro, l'equivalente di una piccola finanziaria.

Invariabilmente, a questo punto, qualche amico - per provocarmi - cita Ferrara o Jannuzzi, inesauribili teorici del fallimento della stagione palermitana del dopostragi. Si dà il caso, però, che parlare di fallimento equivalga a sterminare la verità. Basterebbe leggere le sentenze (ma è un lusso che certi commentatori non conoscono) per constatare che anche sul versante dei "colletti bianchi" ci sono state numerose significative condanne o dichiarazioni di prescrizione di reati commessi (alcune definitivamente confermate in Cassazione), e che le assoluzioni sono sempre state per insufficienza di prove. Il che significa che in tutte - ma proprio tutte - le motivazioni delle sentenze, quale che sia il loro dispositivo, è univocamente dimostrata la sussistenza di fatti gravissimi a carico degli inquisiti (politici, amministratori, imprenditori). Fatti non inventati, ma realmente accaduti. Fatti che era obbligatorio indagare e portare a giudizio. Perché sono ancora convinto (ma è questa testardaggine la causa di tanti guai...) che la legge debba essere eguale per tutti. Fatti che avrebbero dovuto innescare concreti percorsi di "bonifica" sul piano politico-morale, prosciugando una buona volta l'acqua in cui il pesceccano mafioso nuota da qualcosa come circa 150 anni, grazie appunto alle collusioni, coperture, complicità, intrecci di interessi e scambi di favori che sono lo specifico della mafia e ne spiegano la potenza e l'impunità. Dunque, a ciascuno il suo. C'è chi, al salto qualitativo nell'azione di accertamento dei

legami e delle collusioni con "Cosa nostra", ha preferito una strategia rinunciataria, articolata sulla celebrazione di un vero e proprio processo ai magistrati palermitani del dopo stragi, "colpevoli" di non essere stati "furbi". Furbi come quelli che i rapporti fra mafia e politica li vanno strillando in teoria, ma poi - nelle prassi giudiziarie - li negano o vi danno un basso profilo. Per contro, c'è chi preferisce le indagini a 360°, sempre con lo stesso rigore, senza sconti. Magari con qualche inquietudine, perché è sempre più difficile eludere alcuni interrogativi di fondo: quanto sono compatibili la verità e certa politica? autoassolvendosi in perpetuo (o addirittura pretendendo di esser sottratti al controllo di legalità) certa politica non tende ad annebbiare il confine fra lecito ed illecito, fra morale ed immorale? nascono di qui le aggressioni ai magistrati che non si decidono a piegare la schiena? fino a che punto - queste aggressioni - agevolano il riproporsi delle fortificazioni del malaffare che le inchieste avevano cominciato a sbrecciare? E la vicenda della Procura nazionale antimafia - io penso - non è altro che un capitolo della campagna devastante scatenata contro di me ed i miei colleghi di Palermo. A rischio di apparire non solo immodesto, ma persino arrogante, penso che le mie vicissitudini vadano lette come un segmento del tentativo di "sterilizzare" l'indipendenza della magistratura che caratterizza la controriforma dell'ordinamento giudiziario. Chiunque abbia occhi per vedere sa che vero obiettivo della controriforma non è la giustizia ma sono i giudici: quelli colpevoli di aver fatto il loro dovere non solo verso gli "stracci", verso i deboli e gli emarginati, ma anche verso le deviazioni del potere. Sono questi i giudici che vuol controllare un potere politico che per se stesso è refrattario ai controlli. Coerentemente, il nuovo ordinamento traccia un percorso ad ostacoli per chi voglia accertare la verità a 360°, senza soggezioni diverse dalla legge: svuotamento dei poteri del CSM con conseguente indebolimento della sua funzione di tutela dell'indipendenza della magistratura; reclutamento e progressione in carriera congegnati in modo da favorire chi è "omogeneo"; esercizio dell'azione penale riservato ai soli Procuratori



della Repubblica, padroni assoluti della giustizia; previsione di un controllo politico indiretto, ma incisivo, del Governo sull'attività giudiziaria; inaugurazione una "superstrada" che inesorabilmente porterà alla separazione delle carriere, e quindi a forme di dipendenza del PM dall'esecutivo: tutto converge - nella controriforma - perché lo stigma del "nuovo" magistrato sia il conformismo, nemico giurato della rigorosa ricerca della verità quando "scomoda". Alla Procura di Palermo che ho diretto dopo le stragi del '92 si rimprovera (come a tanti altri magistrati colpevoli di aver svolto correttamente le loro funzioni pur dovendo incrociare interessi fortemente protetti) proprio di non aver praticato quel conformismo che ora si vorrebbe imporre per legge. Ci rimproverano di non aver saputo stare al mondo, di non aver capito che non si può essere "troppo" indipendenti. E l'emendamento del senatore aennino Bobbio (da costui pubblicamente rivendicato come espediente per impedirmi di concorrere alla carica di Procuratore nazionale antimafia) funziona come la classica ciliegina sulla torta: è il completamento di un percorso ben congegnato, per passare dalla teoria (la controriforma dell'ordinamento giudiziario) alla pratica. Sperimentando innanzitutto su di me (a causa, ripeto, del ruolo svolto - insieme a tanti altri - alla Procura di Palermo) le linee guida della riforma. Chi tocca i fili... Un ammonimento che

dovrebbe valere per tutti i magistrati, perché sappiano come regolarsi, se amano il "quieto vivere".

Gli amici che hanno resistito fino a questo punto della mia filippica di solito si vendicano commentando che allora le norme "contra personam" scagliatemi fra le gambe potrebbero sostanzialmente interpretarsi come una prima applicazione della controriforma dell'ordinamento giudiziario "in corpore vili"... alludendo ovviamente a me. Fingo di non sentire, e ribadisco che la mia vicenda va ben oltre il caso personale. Prima dell'emendamento Bobbio c'era stato nientemeno che un decreto legge, di proroga del Procuratore nazionale antimafia in carica fino al suo 72° compleanno. Sia il decreto che l'emendamento erano finalizzati ad influire pesantemente sul regolare svolgimento dei concorsi banditi dal CSM. Le gravi anomalie che hanno segnato tali concorsi rischiano di viziare in radice la serenità stessa del giudizio di merito. Le singole persone (e le legittime preferenze per questo o quel candidato) passano in secondo piano. La vera posta in gioco, dunque, sono le regole stabilite, che non si dovrebbero sovvertire per inseguire interessi particolari. Altrimenti tutti, a partire dai sedicenti garantisti, dovrebbero inorridire e ribellarsi. Anche perché quando si consente un qualche strappo alle regole, non è possibile sapere dove ci si fermerà. E l'orticaria può diventare infezione.

## Pagare, prima conclusione logica

**SAVERIO LODATO**

Qualche giorno fa (11 agosto), su questo giornale, ci eravamo permessi di ricordare che anche gli aerei, qualche volta, si rompono, e che non esistono macchine perfette, per quanto sofisticate e potenti esse siano. Ci eravamo anche permessi di sollevare la questione di un risarcimento alle famiglie dei passeggeri dell'ATR, in volo da Bari a Djerba e ammarato nelle acque di Capo Gallo, a poche miglia dal porto di Palermo. È di ieri, la notizia Ansa che: «l'avvocato Ivo Agnello, legale della Tunintatr, la compagnia proprietaria dell'ATR 72 precipitato a Capo Gallo, ha annunciato che d'intesa con la compagnia

d'assicurazione, saranno anticipati 20 mila euro» ai superstiti e ai familiari dei morti e dei dispersi quale forma di acconto sulla somma complessiva che sarà definita successivamente.

Questa decisione, pur nelle dimensioni della tragedia, che ovviamente non potranno mai cambiare, e mentre sono ancora in corso le inchieste di due magistrature per accertare la causa del disastro, sembra sottintendere che la tesi che anche gli aerei possono rompersi, non è poi tanto infondata. Né va esclusa a priori. Inizialmente, i riflettori erano stati puntati sul carburante; ma il sospetto di un carburante «annacquato» non aveva retto alla prova delle prime verifiche. Qualche giornale aveva chiamato in causa una nube vulcanica

che aveva impedito la visibilità in fase di atterraggio; ipotesi però che non aveva prodotto risultati concreti. Se saranno ritrovate le scatole nere, forse potremo conoscere con esattezza anche le operazioni del comandante e del suo vice, negli ultimi istanti che hanno preceduto l'ammarraggio e lo schianto del velivolo. Ma anche un eventuale «errore umano» (ancora tutto da dimostrare) non può in alcun modo esentare la compagnia aerea e l'assicurazione dal dovere di risarcire in qualche modo chi, anche nel caso si sia salvato, dovrà convivere per sempre con un trauma indimenticabile e con un incubo. Quella di pagare, insomma, ci sembra una prima conclusione logica a commento di quanto è accaduto.

saverio.lodato@virgilio.it

# Quando la Rai era la Rai

**WALTER VELTRONI**

SEGUE DALLA PRIMA

**L**a vicenda di Giovanni come dirigente della Rai, dalla direzione dei programmi culturali alla guida di una delle strutture di Rai Tre alla direzione della Rete Uno e infine alla testa della Divisione Due, porta il segno della sua forte competenza di uomo dell'informazione televisiva ma anche, in fondo, di una sua grande semplicità. Giovanni Tantillo era una persona che metteva cura e attenzione nel proprio lavoro.

E questo scrupolo, questo rispetto estremo per il mezzo televisivo e quindi per coloro cui era destinato, era sorretto non solo dalla sua cultura, dalla sua indipendenza da ogni condizionamento politico ma anche dalla fantasia, dalla voglia di pensare cose nuove. Tra i tanti dirigenti della Rai che ho conosciuto Giovanni Tantillo è fra quelli di cui ho più stima. E so che è un giudizio condiviso da tutti quelli che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. Coloro che ebbero la sorte di condividere con lui gli entusiasmi di quella bella stagione, Angelo Guglielmi, Roberto Morriano, Stefano Balassone, Carlo Freccero, di Giovanni ricordano soprattutto due qualità: fu un grande scopritore di talenti (fu lui per esempio a proporre Gad Lerner) e fu un geniale ideatore di trame di format. Di format italiani, dice

Guglielmi con giusto orgoglio, fatti da noi, con la nostra cultura e per il nostro gusto. Proprio ciò che la tv italiana pubblica e privata, poi, avrebbe saputo fare sempre meno.

Giovanni, insomma, fu tra quanti ci regalarono la bella parentesi di una televisione intelligente, quella che vorremmo tornare a vedere. Per questo, al di là dell'affetto e della stima, la sua

morte mi lascia un vuoto che non si colmerà presto. Mi chiedo se e quanto lui abbia rimpianto quei tempi, quelle novità, quello che si fece e quello che non si riuscì a fare. Se davanti al teleschermo gli sia capitato di confrontare, qualche sera, la memoria del suo lavoro con la tristissima vacuità del presente. Forse no, perché Giovanni non è mai stato un uomo che si fer-

mava a guardarsi indietro. Lasciata la Rai con una posizione professionale tanto prestigiosa, la sua coerenza lo portò a rinunciare a incarichi e onori e a dedicarsi a quello che s'era portato sempre dentro il cuore, fin da quando era stato segretario della sezione Prati del Pci: l'impegno per gli altri, per i più deboli, per i più soli. Quando seppi che Giovanni aveva assunto l'incarico

di portavoce della Caritas romana ricordo di aver pensato che la cosa non mi pareva affatto strana. Che l'uomo dell'innovazione televisiva, quello che aveva cercato di rendere migliore quella tanta parte della nostra vita che è ormai la tv, era lo stesso Giovanni con il quale ora da sindaco parlavo dei problemi dei poveri e degli immigrati. La stessa generosità.



**GIAPPONE** Dopo il terremoto

**Vigili del fuoco** al lavoro dopo il violento terremoto di magnitudo 7.2 che ha colpito la zona nord-est del Giappone. In questo complesso sportivo, a Sendai, trecento chilometri

tri a nord est di Tokio, diverse persone, almeno una cinquantina, sono rimaste ferite per le conseguenze del terremoto

## Una legge contro le truffe

**PIERO RUZZANTE\***

**I**l Parlamento Italiano ha finalmente approvato, in via definitiva, la proposta di legge dei Democratici di Sinistra (di cui sono primo firmatario, insieme agli onorevoli Gambini, Nieddu, Lulli e Cazzaro) che vieta in Italia le vendite piramidali. Si tratta di un provvedimento nato su sollecitazione delle associazioni dei consumatori, in particolare l'Adiconsum e la Federconsumatori, e in seguito agli innumerevoli casi di truffa a danno di decine di migliaia di cittadini inconsapevoli. La Legge consta di due parti: la prima tutela gli imprenditori onesti che praticano la vendita a domicilio: si tratta di un importante servizio per i cittadini, soprattutto per le persone anziane, che non potendosi recare presso esercizi commerciali spesso lontani da casa, possono ricevere i prodotti di cui necessitano direttamente a casa. Questa parte della legge è stata predisposta in collaborazione con AVEDISCO, che rappresenta le 30 aziende più importanti del settore, nelle quali lavorano ben 30.000 dipendenti. La seconda parte della legge - sicuramente la più importante - rende invece illegali le vendite piramidali,

nuovi candidati, ai quali viene invece prospettata la possibilità di realizzare guadagni elevati così come avvenuto per chi ha investito prima di loro. Con questa trovata, apparentemente banale, si sono truffate decine di migliaia di persone, convinte a partecipare a questa folle impresa in convenzioni sfavillanti, tenute in lussuosi alberghi, dove con tecniche molto sofisticate si paventano facili guadagni con il minimo sforzo.

Il nostro Paese era l'unico in Europa a non avere una legge che impedisse questa truffa. È stato merito dei DS e dell'intera opposizione se il Parlamento ha saputo riempire questo vuoto legislativo, a dimostrazione che il Centrosinistra - in questi anni - non si è limitato a contrastare la sciagurata azione di governo della Destra, ma ha saputo avanzare proposte concrete a favore dei cittadini, riuscendo a trasformarle in legge dello Stato.

Decisiva è stata la collaborazione tra le associazioni dei consumatori, i gruppi parlamentari e i partiti dell'Unione, che - nel rispetto dei rispettivi ruoli - hanno saputo, insieme, dare una risposta concreta alla richiesta di tute-

## Il Parlamento ha approvato la proposta di legge DS che vieta le vendite piramidali

## Una nuova forma di tutela a favore dei cittadini consumatori

le cosiddette catene di sant'antonio, che hanno come unico scopo la truffa dei cittadini, promettendo loro guadagni milionari che si trasformeranno, invece, con assoluta certezza in debiti spesso ingestibili. Il meccanismo è molto semplice: si vende un prodotto ad un determinato prezzo, a patto che l'acquirente si impegni, a sua volta, a vendere quello stesso prodotto ad un determinato numero di nuovi acquirenti. Evidentemente il prodotto è un pretesto, cioè che si acquista è la posizione nella catena di vendita, visto che in base a tale posizione si guadagna una determinata quota per ogni nuovo acquirente - venditore che entra nella "famiglia". La dilatazione potenzialmente illimitata dei livelli di vendita determina un progressivo aumento dei rischi di "crollo" dell'intera piramide per cui, in tempi successivi, entrano nella rete. Tale rischio viene ovviamente taciuto ai

la avanzata da migliaia di cittadini truffati da società senza scrupoli. Questo lavoro comune non può fermarsi qui, deve continuare anche su altri temi di enorme rilievo: l'aumento incontrollato dei prezzi e delle tariffe, il costo delle assicurazioni e delle spese bancarie, la promozione delle class action come nuovo strumento di tutela dei consumatori. Si tratta di punti irrinunciabili del programma che l'Unione si appresta a presentare per candidarsi al governo del Paese. Un Governo dalla parte dei cittadini, che sappia mettere al primo posto la tutela del potere d'acquisto delle famiglie italiane che, in questi anni, hanno subito il totale disinteresse di chi ha guidato il Paese, tutelando sempre e solo pochi interessi privati.

\*Presidenza Gruppo DS - l'Ulivo  
Primo firmatario della PdL  
"Tutela del consumatore dalla forme di vendita piramidali"

# Verso una nanotecnologia verde

**MARK R. WIESNER**

**L'**avvento della nanotecnologia, la branca dell'ingegneria che cerca di costruire gli oggetti molecola per molecola - di fatto, atomo per atomo - ha evocato futuristici che immagini di "nanobot" auto-replicanti che eseguono interventi chirurgici o trasformano il pianeta in una massa di "grey goo" (N.d.T. Il cosiddetto "scenario dell'ecofagia") consumando tutto quello che li circonda. Questi due scenari seguono una linea familiare: il progresso tecnologico, come ad esempio lo sviluppo dell'energia nucleare, gli organismi geneticamente modificati, le tecnologie dell'informazione e la chimica organica sintetica, prima promette la salvezza, ma poi minaccia la rovina quando divengono palesi le conseguenze, sovente ambientali. Persino disinfectare l'acqua - il progresso tecnologico più importante ai fini dell'allungamento della vita dell'uomo - finisce per creare sottoprodotti cancerogeni. Sembra non si possa rompere il ciclo che inizia con la scoperta di base, prosegue attraverso lo sviluppo tecnologico e l'emergere di conseguenze indesiderate e si conclude con l'avversione dell'opinione pubblica.

La nanotecnologia sarà diversa? Accanto alla iniziale euforia ed eccitazione che sempre caratterizzano l'emergere di nuove tecnologie, la nanotecnologia è stata oggetto di previsioni concernenti i suoi possibili rischi ambientali ben prima della sua commercializzazione su vasta scala. Sollevare questi interrogativi quando la nanotecnologia è ancora in fase può portare a prodotti

migliori e più sicuri e a minori responsabilità di lungo periodo per l'industria. L'industria in rapido sviluppo dei nanomateriali è la nanotecnologia che con ogni probabilità influirà per prima sulla nostra vita. Una stima del 2003 della Nanobusiness Alliance ha indicato nei nanomateriali la più grande categoria di novità nanotecnologiche. Nella sola industria della tecnologia ambientale, i nanomateriali metteranno a disposizione nuovi mezzi per ridurre la produzione di rifiuti usando le risorse in maniera più efficiente, pulendo la contaminazione industriale, fornendo acqua potabile e migliorando l'efficienza della produzione e dell'uso di energia.

## Le potenzialità e i rischi dei nuovi oggetti fabbricati molecola per molecola, anzi atomo per atomo

Tra le applicazioni commerciali di nanomateriali già disponibili o disponibili a breve ricordiamo le particelle di titanio ottenute con la nano-ingegneria per gli schermi solari e le vernici, i composti in nanotubo di carbonio dei copertoni, le nanoparticelle di silicio come lubrificanti solidi e i nanomateriali a base di proteine nei saponi, negli shampoo e nei detersivi. La produzione, l'uso e lo smaltimento dei nanomateriali porterà inevitabilmente alla loro comparsa nell'aria, nell'acqua, nel suolo o negli organismi. È necessaria la ricerca per garantire che i nanomateriali e l'industria che li

produce diventino un patrimonio e non un problema ambientale. Disgraziatamente poco si sa del potenziale impatto ambientale dei nanomateriali. Stranamente le proprietà dei nanomateriali che potrebbero destare preoccupazione, quali l'assorbimento delle nanoparticelle da parte delle cellule, sono spesso proprio quelle stesse proprietà che hanno effetti benefici nelle applicazioni mediche. Ad esempio dieci anni di studi sui possibili effetti sulla salute di una classe di nanomateriali a base di carbonio noti con il nome di fullerene indicano che le molecole di fullerene a forma di pallone da calcio note come "buckyballs" (N.d.T. Note anche come C60 sono le compo-

sicità dei fullerene non ha evidenziato livelli significativi di tossicità dei buckyballs, ma ha osservato una risposta tossica nelle colture di cellule ad un secondo gruppo di fullerene chiamati "nanotubi a parete singola". A questo punto l'interrogativo sulla possibile tossicità dei nanomateriali rimane largamente senza risposta. Determinare se una sostanza è "pericolosa" significa determinare non solo la tossicità del materiale, ma la misura in cui entrerà a contatto con una cellula vivente. La tossicità può essere valutata immettendo i buckyballs in una vasca per pesci, ma dobbiamo anche scoprire se i buckyballs arriveranno mai in una "vasca per pesci" reale, cioè a dire in un lago o in un fiume. Sappiamo che quando i materiali sono resistenti al degrado, possono essere presenti nell'ambiente per lunghi periodi di tempo e hanno quindi maggiori probabilità di interagire con l'ambiente vivente. Ma i processi che possono portare alla decomposizione dei nanomateriali, incluso il degrado ad opera dei batteri, sono sostanzialmente sconosciuti. Inoltre, come per la tossicità e la durata, poco si sa del modo in cui è probabile che le nanoparticelle si muovano nell'ambiente. I nanomateriali più pericolosi sarebbero quelli al tempo stesso mobili e tossici. I fullerene che sono stati oggetto dei primi studi sulla tossicità sono tra i nanomateriali meno mobili tra quelli studiati finora. Il nostro iniziale lavoro sulla mobilità dei nanomateriali in formazioni rasmoglianti a falde acquifere sotterranee o a filtri della sabbia, ha evidenziato che mentre un tipo di nanomateriale può essere molto mobile, un secondo può rimanere immobile. Quindi ciascun nanomateriale si comporta in modo diverso.

Le preoccupazioni riguardanti i possibili effetti dei nanomateriali sulla salute e sull'ambiente hanno forse messo in ombra la pressante esigenza di garantire che la loro produzione sia pulita e priva di danni per l'ambiente. In realtà molti degli ingredienti utilizzati per produrre nanomateriali presentano rischi per la salute dell'uomo. Una tendenza incoraggiante è che i metodi impiegati per produrre nanomateriali diventano spesso "più verdi" a mano a mano che si passa dal laboratorio alla produzione industriale. Mettendo da parte la questione della tossicità dei nanomateriali, i risultati preliminari inducono a ritenere che fabbricare nanomateriali comporta rischi minori o paragonabili a quelli associati a molte produzioni industriali correnti. Sarebbe ingenuo immaginare che la nanotecnologia possa evolversi senza rischi per la nostra salute e per l'ambiente. Mentre tentare di bloccare lo sviluppo di tecnologie basate sui nanomateriali sarebbe tanto irresponsabile quanto irrealistico, uno sviluppo responsabile di queste tecnologie richiede vigilanza e impegno sociale. Una nanotecnologia sicura sotto il profilo ambientale avrà un prezzo in termini di tempo, denaro e capitale politico. Ma con preveggenza e cura, la nanotecnologia può svilupparsi in modo da migliorare il nostro benessere e quello del nostro pianeta.

Mark R. Wiesner è direttore dell'Istituto Sistemi Ambientali ed Energetici della Rice University.  
© Project Syndicate, 2005  
Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

<p>Direttore Responsabile <b>Antonio Padellaro</b> Vicedirettori <b>Pietro Spataro</b> (Vicario) <b>Rinaldo Gianola</b> <b>Luca Landò</b> Redattori Capo <b>Paolo Branca</b> (centrale) <b>Nuccio Ciccone</b> <b>Rinaldo Pergolini</b> Art director <b>Fabio Ferrari</b> Progetto grafico <b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p>		<p><b>EU</b> <b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> Presidente <b>Mariolina Marcucci</b> Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b> Consiglieri <b>Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore</b> <b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b></p>	
<p>Redazione ● 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219 ● 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140 ● 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039 ● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>Sede legale via San Marino, 12 00198 Roma Inscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quaderno dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Certificato n. 5274 del 2/12/2004 Inscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4505</p>	
<p>Stampa ● Saso S.r.l. Via Carducci 26 ● SPS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arce (CT)</p>		<p>Distribuzione ● A&amp;G Marco S.p.A. 20126 Milano, via Forzezza, 27 ● Publikompass S.p.A. via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424500</p>	
<p>La tiratura del 15 agosto è stata di 134.576 copie</p>			

# ScreenLine®

## LA TENDA NEL VETRO

- \_ NON SI SPORCA
- \_ NON RICHIEDE MANUTENZIONE
- \_ HA DURATA ILLIMITATA

### DALLA TECNOLOGIA PELLINI UNA TENDA CHE RIVOLUZIONA IL CONCETTO DI TENDA.

ScreenLine® è un sistema magnetico brevettato di tende all'interno di una vetrocamera: tra due lastre di vetro, in un ambiente sigillato. Questa caratteristica garantisce un'assoluta protezione da polvere, sporco e agenti atmosferici. Per realizzare i movimenti di orientamento e sollevamento è utilizzata la forza prodotta dall'accoppiamento di due magneti, collocati uno all'interno della vetrocamera e uno all'esterno: elemento separatore è il vetro.

L'attrazione magnetica è perenne e resistente a temperature elevate. La vita utile dei magneti è illimitata.

Una tenda ScreenLine® permette di regolare dall'82% allo 0,7% l'intensità dell'irraggiamento solare all'interno di un ambiente.

La gamma colori vanta una vasta scelta di lamelle per le tende alla veneziana e di tessuti Verosol® per plissé e tende a rullo.

La qualità dei materiali, espressamente studiati per queste applicazioni, è garanzia della perfezione del sistema ScreenLine®.

Una tenda ScreenLine® è adatta ad ogni tipo di serramento.

NELLE MIGLIORI VETRERIE!



**Pellini** S.p.A. • via Fusari, 19 • 26845 Codogno (LO) ITALIA • T. + 39 0377 466411 • F. + 39 0377 436001 • info@pellini.net

[www.pellini.net](http://www.pellini.net)



**Scelti per voi** **Film**

**La guerra dei mondi**

Uno dei budget più alti della storia del cinema (130 milioni di dollari e 500 effetti speciali) e il romanzo di H.G. Wells "La guerra dei mondi" diventa un film. Spielberg, dopo gli extraterrestri di "E.T." e di "Incontri ravvicinati del terzo tipo", racconta il terrore reale di persone normali. Ray, un operaio portuale divorziato, per sfuggire alla spietata invasione degli alieni si avventura con i figli nelle campagne già devastate...

di Steven Spielberg Fantascienza

**Land of the Dead**

Dopo vent'anni il regista de "La notte dei morti viventi" torna con un horror "politico" che riflette le ansie dei nostri giorni. Gli zombie si sono impadroniti del pianeta. I pochi viventi superstiti si sono rifugiati in una città fortificata e sono riusciti a stabilire condizioni di vita quasi accettabili instaurando una sorta di convivenza con gli zombie, pericolosi perché sottovalutati. Qualcuno è pronto a sfruttare la situazione...

di George A. Romero Horror

**Acque silenziose**

Nel 1956 il Pakistan diventa una Repubblica Islamica. Tra il '77 e il '79 il governo viene rovesciato dal colpo di stato del generale Zia ul Haq e sotto la dittatura il paese vede un'espansione della legge islamica. Ayesha, indiana convertitasi all'Islam, vive in un villaggio del Punjab. La donna, dopo la morte del marito, si dedica all'educazione del figlio, che è invece attratto dalla Jihad. Miglior interpretazione femminile a Locarno 2003.

di Sabiha Sumar Drammatico

**Licantropia**

Canada, XIX sec. Due sorelle si sono perse nella foresta ai limiti del mondo conosciuto. Vengono attaccate da un branco di pericolosi lupi mannari, una delle due viene morsa da un giovane, che si rivelerà poi essere un lupo mannaro, e comincia a subire strane mutazioni. L'unica persona in grado di salvarle è un vecchio indiano che aveva fatto loro un'enigmatica profezia... 3° episodio del teen movie "Ginger Snaps".

di Grant Harvey Horror

**Dog Town and Z-Boys**

Siamo negli anni 70, in California. Un gruppo di ragazzi di Dogtown, quartiere degradato tra Santa Monica e Venice, decide di mettere delle ruote alle tavole da surf per compiere gli aerial - le evoluzioni in aria - sulla strada asfaltata. Nasce lo skateboard. Il documentario racconta l'evoluzione, il declino e il ritorno della tavola a rotelle che, con le sue virtuose e pericolose acrobazie, contribuì allo sviluppo della cultura pop americana.

di Stacey Peralta Documentario

**L'altra sporca ultima meta**

Paul, ex campione di football finito in galera perché sorpreso mentre guidava in stato di ebbrezza, viene arruolato dal direttore dell'istituto nella squadra dei detenuti. Gli avversari? La squadra delle guardie carcerarie. Con l'aiuto dell'allenatore Nate Scarborough (Burt Reynolds) la formazione sarà presto pronta a scendere in campo per scaricare tutta la rabbia... Remake del film di Aldrich "Quella sporca ultima meta" (1974).

di Peter Segal Commedia

**Cose da fare prima dei trenta**

Un gruppo di amici, legati dalla grande passione per il calcio, deve affrontare la partita più difficile: diventare adulti. Nel 1983 fondano una squadra, l'Atletico Greenwich, crescono insieme e tutto va bene. Ora, vent'anni dopo e alla cinquecentesima partita, qualcosa è cambiato: il lavoro, i genitori che invecchiano, decisioni importanti da prendere (matrimonio o celibato, etero o gay?). Tutto è avvenuto troppo rapidamente.

di Simon Shore Commedia

**Genova**

**Ambrosiano** via Buffa, 1 Tel. 0106136138  
Riposo

**America** via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146  
Riposo

Sala B 375  
Riposo

**Arena Estiva Villa Rossi** Tel. 3478217425  
Riposo

**Mi presenti i tuoi?** 21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Ariston** vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549  
Riposo

Sala 2 350  
Riposo

**Chaplin** Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069  
Riposo

**Cineclub Fritz Lang** via Acquarone, 64 R Tel. 010219768  
Riposo

**Cineplex Porto Antico** Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991  
Riposo

Sala 2 122 **La guerra dei mondi** 16:20-18:55-21:30 (€ 5,50)

Sala 3 113 **Lords of Dogtown** 17:40-20:00-22:20 (€ 5,50)

Sala 4 454 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:25-18:30-20:35-22:40 (€ 5,50)

**Blueberry** 17:30 (€ 5,50)

**Tu chiamami Peter** 20:00-22:30 (€ 5,50)

Sala 5 113 **Licantropia** 16:20-18:30-20:40-22:50 (€ 5,50)

Sala 6 251 **Saint Ange** 18:00-20:20-22:40 (€ 5,50)

Sala 7 282 **L'altra sporca ultima meta** 17:35-20:05-22:35 (€ 5,50)

Sala 8 178 **La terra dei morti viventi** 17:40-20:05-22:30 (€ 5,50)

Sala 9 113 **L'uomo di casa** 16:25-18:30-20:35-22:40 (€ 5,50)

Sala 10 113 **Batman Begins** 17:15-20:00-22:45 (€ 5,50)

**City** Tel. 0108690073  
Riposo

**Club Amici Del Cinema** via C. Rolando, 15 Tel. 010413838  
Riposo

**Corallo** via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419  
Riposo

Sala 2 120  
Riposo

**Eden** via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200  
Riposo

**Quo Vadis, Baby?** 21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Europa** via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535  
Riposo

**Instabile** via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625  
Riposo

**La Sciorba** Via Adamoli c/o Impianto Sportivo, 1 Tel. 0102473549  
Riposo

**Batman Begins** 21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Lumiere** via Vitale, 1 Tel. 010505936  
Riposo

**Nickelodeon** via della Consolazione, 1 Tel. 010589640  
Riposo

**Nuovo Cinema Palmaro** via Prà, 164 Tel. 0106121762  
Riposo

**Odeon** corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298  
Riposo

Sala Pitta 280 **La guerra dei mondi** 16:00-18:15-20:20-22:30 (€ 4,50)

**Un tocco di zenzero** 16:00-18:00-20:30-22:30 (€ 4,50)

**Olimpia** via XX Settembre, 274r Tel. 010581415  
Riposo

**Ritz** piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141  
Riposo

**San Giovanni Battista** Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940  
Riposo

**San Siro** via Piebana - Località Nervi, 15r Tel. 0103202564  
Riposo

**Sivori** salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054  
Riposo

Sala 2 **L'uomo in più** 16:30-18:30-21:15 (€ 4,50)

**Il mercante di Venezia** 16:30-18:30-21:15 (€ 4,50)

**Uci Cinemas Fiumara** Tel. 199123321  
Riposo

Sala 8 Paratid 499 **La guerra dei mondi** 17:40-20:10-22:40 (€ 5,20)

Sala 1 143 **George and the Dragon** 18:05-20:35-22:50 (€ 5,20)

Sala 2 216 **Licantropia** 20:15-22:30 (€ 5,20)

**Silver Hawk** 17:45 (€ 5,20)

Sala 3 143 **Alone in the Dark** 18:00-20:20-22:40 (€ 5,20)

Sala 4 143 **Cose da fare prima dei 30** 18:05-20:20-22:45 (€ 5,20)

Sala 5 143 **L'uomo di casa** 18:00-20:15-22:35 (€ 5,20)

Sala 6 216 **L'altra sporca ultima meta** 17:35-20:10-22:40 (€ 5,20)

Sala 7 216 **La terra dei morti viventi** 17:45-20:25-22:35 (€ 5,20)

Sala 9 216 **Batman Begins** 17:05-20:00-22:50 (€ 5,20)

Sala 10 216 **Saint Ange** 18:00-20:30-22:45 (€ 5,20)

Sala 11 320 **La guerra dei mondi** 18:30-21:15 (€ 5,20)

Sala 12 320 **La guerra dei mondi** 17:15-19:45-22:15 (€ 5,20)

Sala 13 216 **Evil Eyes** 17:15-20:40-22:50 (€ 5,20)

Sala 14 143 **Breaking News** 17:45-20:30 (€ 5,20)

**Boogeyman - L'uomo nero** 22:40 (€ 5,20)

**Universale** via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461  
Riposo

Sala 1 300  
Riposo

Sala 2 525  
Riposo

Sala 3 600  
Riposo

**Villa Croce** corso Aurelio Saffi, 1 Tel. 010583261  
Riposo

**Invaxon - Alleni in Liguria** 21:15 (€ 5,00; Rid. 4,50)

**Provincia di Genova**

● **BARGAGLI**

**Parrocchiale Bargagli** piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328  
Riposo

● **BOGLIASCO**

**Paradiso** largo Skrijabin, 1 Tel. 0103474251  
Riposo

● **CAMOGLI**

**San Giuseppe** via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590  
Riposo

● **CAMPO LIGURE**

**Campese** via Convento, 4  
Riposo

● **CAMPOMORONE**

● **Ambr** via P. Spinola, 9 Tel. 010780966  
Riposo

**Connie e Carla** 15:00 (€ 5,50; Rid. 4,00)

● **CASELLA**

**Parrocchiale Casella** via De Negri, 56 Tel. 0109677130  
Riposo (€ 4,50; Rid. 3,00)

● **CHIAVARI**

● **Cantero** piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274  
Riposo

**Herbie: il Supermaggolino** 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 4,00)

● **MIGNON** via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694  
N.P.

● **CICAGNA**

**Fontanabuona** via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577  
Riposo

● **GROCEFIESCHI**

**Cinema Della Comunità**  
Riposo

● **ISOLA DEL CANTONE**

● **Silvio Pellico** via Postumia, 59 Tel. 3389738721  
Riposo

● **MASONE**

**O.p Mons. Maccio'** Via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792  
Riposo

● **RAPALLO**

**Augustus** via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951  
Riposo

**Litigi d'amore** 20:10-22:20 (€ 4,50)

Sala 2 200 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 19:50-22:20 (€ 4,50)

Sala 3 150  
N.P.

**Grifone** corso Matteotti, 42 Tel. 018550781  
Riposo

**Mi presenti i tuoi?** 21:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

● **RONCO SCRIVIA**

● **Columbia** via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202  
Riposo

**Teatri**

**Genova**

**AUDITORIUM MONTALE** Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329  
Riposo

**CARLO FELICE** passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329  
Riposo

**DELLA CORTE-IVO CHIESA** via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200  
Riposo

**DELLA TOSSE** piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793  
Riposo

**DELLA TOSSE SALA AGORÀ** piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793  
Riposo

**DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO** piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793  
Riposo

**DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA** piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793  
Riposo

**DUSE** via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220  
Riposo

**GUSTAVO MODENA SALA MERCATO** piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135  
Riposo

**POLITEAMA GENOVESE** via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589  
Riposo

**UniStore**

il negozio online de **l'Unità**

**www.unita.it/store**

per informazioni tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00) fax 0266505712 store@unita.it

**Torino**

**Adua** corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521  
 Sala 100 **Riposo**  
 Sala 200 **Riposo**  
 Sala 400 **Riposo**

**Agnelli** via Sarpi, 111 Tel. 0113161429  
**Riposo**

**Alfieri** piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447  
**Riposo**  
 Solferino 1 120 **Le conseguenze dell'amore** 20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)  
 Solferino 2 130 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 19:30-22:15 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Ambrosio Multisala** corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007  
 Sala 1 472 **Riposo**  
 Sala 2 208 **Riposo**  
 Sala 3 154 **Riposo**

**Arelcchino** corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190  
 Sala 1 437 **Riposo**  
 Sala 2 219 **Riposo**

**Capitol** via Carnaia, 14 Tel. 011540605  
**Riposo**

**Cardinal Massaia** Via Massaia, 104 Tel. 011257881  
**Riposo**

**Centrale** via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110  
**Riposo**

**Charlie Chaplin** via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723  
**Riposo**

Sala 2 **Riposo**

**Cinema Teatro Baretti** via Baretti, 4 Tel. 0118125128  
**Riposo**

**Cineplex Massaua** piazza Massaua, 9 Tel. 199199991  
**Batman Begins** 16:30-19:30-22:30 (€ 5,00)  
 Sala 2 117 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:30 (€ 5,00)  
**Tu chiamami Peter** 20:00-22:30 (€ 5,00)  
 Sala 3 127 **La guerra dei mondi** 16:30-20:00-22:30 (€ 5,00)  
 Sala 4 127 **Saint Ange** 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)  
 Sala 5 227 **Licantropia** 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 5,00)

**Doria** via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422  
**Riposo**

**Due Giardini** via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214  
**Riposo**

Sala Ombressa 149 **Riposo**

**Eliseo** via Monginevro, 42 Tel. 0114475241  
 Blu 220 **Riposo**  
 Grande 450 **Riposo**  
 Rosso 220 **Riposo**

**Empire** piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237  
**À Vendre - In vendita** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,70; Rid. 3,70)

**Erba Multisala** corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447  
**L'uomo in più** 20:00-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)  
 Sala 2 360 **Il quinto impero - Ieri come oggi** 20:00-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)

**Esedra** Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474  
**Riposo**

**Fiamma** corso Trapani, 57 Tel. 0113852057  
**Riposo**

**Fratelli Marx & Sisters** corso Belgio, 53 Tel. 0118121410  
**Hotel** 16:45-18:15-21:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)  
 Sala Groucho **E' più facile per un cammello** 16:15-20:15 (€ 7,00; Rid. 4,50)  
**Il club delle promesse** 18:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)  
 Sala Harpo **A luci spente** 16:00-18:10-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Gioiello** via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768  
**Riposo**

**Greenwich Village** Via Po, 30 Tel. 0118173323  
**Herbie: il Supermaggiolino** 17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)  
 Sala 2 **Saint Ange** 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)  
 Sala 3 **Quo Vadis, Baby?** 16:15-18:20-20:25-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

**Ideal Cityplex** corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316  
 Sala 1 754 **Herbie: il Supermaggiolino** 17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)  
 Sala 2 237 **La guerra dei mondi** 16:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 3 148 **La terra dei morti viventi** 17:00-18:50-20:40-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 4 141 **Batman Begins** 16:30-20:00-22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 5 132 **L'altra sporca ultima meta** 16:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**King** via Po, 21 Tel. 0118125996  
**Riposo**

**Kong** via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614  
**Riposo**

**Lux** galleria San Federico, 33 Tel. 011541283  
**Riposo**

**Massimo Multisala** via Verdi, 18 Tel. 0118125606  
**Riposo**  
 Sala 2 149 **Riposo**  
 Sala 3 149 **Riposo**

**Medusa Multisala** via Livorno, 54 Tel. 0114811221  
 Sala 1 262 **Riding Giants** 15:50-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 2 201 **Robots** 16:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
**Evil Eyes** 18:20-20:30-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 3 124 **Saint Ange** 15:55-18:10-20:25-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 4 132 **Returner** 16:00-20:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
**La terra dei morti viventi** 18:15-22:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 5 160 **La guerra dei mondi** 17:10-19:45-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 6 160 **Guida galattica per autostoppisti** 17:25-19:50-22:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 7 132 **Breaking News** 16:55-18:50-20:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
**L'orizzonte degli eventi** 22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
 Sala 8 124 **George and the Dragon** 16:00-18:10 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
**L'uomo di casa** 20:20-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**Monterosa** via Brandizzo, 65 Tel. 011284028  
**Riposo**

**Nazionale** via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173  
**Riposo**

Sala 2 **Riposo**

**Nuovo** corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205  
 Nuovo **Riposo**  
 Sala Valerino 1 300 **Riposo**  
 Sala Valerino 2 300 **Riposo**

**Olimpia Multisala** via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448  
 Sala 1 **Riposo**  
 Sala 2 **Riposo**

**Pathè Lingotto** via Nizza, 230 Tel. 0116677856  
 Sala 1 141 **Saint Ange** 17:20-20:30-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 2 141 **La guerra dei mondi** 17:10-20:20-22:50 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 3 137 **La guerra dei mondi** 16:50-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 4 140 **Batman Begins** 16:45-21:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 5 280 **Boogeyman - L'uomo nero** 17:10-20:10-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 6 702 **La terra dei morti viventi** 17:00-20:10-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 7 280 **Lords of Dogtown** 16:45-20:00-22:35 (€ 7,30; Rid. 6,00)  
 Sala 8 141 **Licantropia** 16:55-20:00-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 9 137 **L'altra sporca ultima meta** 16:45-20:00-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 10 **La stella di Laura** 17:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
**La Morte Sospesa - Touching the Void** 20:00-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)  
 Sala 11 **Shallati d'amore - A Lot Like Love** 17:30-20:15-22:35 (€ 5,00)

**Piccolo Valdocco** via Salerno, 12 Tel. 0115224279  
**Riposo**

**Reposi Multisala** via XX Settembre, 15 Tel. 011531400  
**Alone in the Dark** 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)  
 Sala 2 430 **Batman Begins** 15:40-17:25-20:00-22:35 (€ 6,20; Rid. 4,10)  
 Sala 3 430 **La guerra dei mondi** 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)  
 Sala 4 149 **Duma** 20:15-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)  
 Sala 5 100 **Sin City** 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)

**Romano** piazza Castello, 9 Tel. 0115620145  
 Sala 1 **La diva Julia - Being Julia** 20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)  
 Sala 2 **Acque silenziose** 20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)  
 Sala 3 **Un tocco di zenzero** 20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Studio Ritz** via Acqui, 2 Tel. 0118190150  
**Riposo**

**Vittoria** via Roma, 356 Tel. 0115621789  
**Riposo**

**Provincia di Torino**

● **AVIGLIANA**

**Corso** corso Laghi, 175 Tel. 0119312403  
**Riposo**

● **BARDONECCHIA**

**Sabrina** via Medail, 71 Tel. 012299633  
**Shark Tale** 17:30  
**Batman Begins** 20:15-22:30

● **BEINASCO**

**Bertolino** Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270  
**Riposo**

**Warner Village Le Fornaci** Tel. 01136111  
**Shallati d'amore - A Lot Like Love** 17:40-20:00-22:20 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
 Sala 1 411 **La guerra dei mondi** 19:20-21:50 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
 Sala 2 411 **Saint Ange** 18:25-20:35-22:40 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
 Sala 3 307 **Guida galattica per autostoppisti** 17:30-19:55-22:25 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
 Sala 4 144 **Licantropia** 18:20-20:30-22:45 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
 Sala 5 144 **La terra dei morti viventi** 18:35-20:40-22:50 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
 Sala 7 246 **Batman Begins** 18:30-21:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
 Sala 8 124 **L'uomo di casa** 17:35-19:45-22:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
 Sala 9 124 **L'altra sporca ultima meta** 17:30-22:10 (€ 7,20; Rid. 5,10)  
**Boogeyman - L'uomo nero** 20:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)

● **BORGARO TORINESE**

**Italia** via Italia, 45 Tel. 0114703576  
**Riposo**

● **BUSOLENO**

**Narciso** C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249  
**Riposo**

● **CARMAGNOLA**

**Margherita** via Donizetti, 23 Tel. 0119716525  
**Riposo**

● **CHIERI**

**Splendor** Via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601  
**Riposo**

**Universal** piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867  
**Riposo**

● **CHIVASSO**

**Moderno** via Ori, 6 Tel. 0119109737  
**Riposo**

**Politeama** via Ori, 2 Tel. 0119101433  
**Riposo**

● **CIRIÈ**

**Nuovo** via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984  
**Riposo**

● **COLLEGNO**

**Regina** via San Massimo, 3 Tel. 011781623  
**Riposo**

Sala 2 149 **Riposo**

**Studio Luce** via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681  
**Riposo**

● **CUORGNÈ**

**Margherita** via Ivrea, 101 Tel. 0124657523  
**Riposo**

● **GIAVENO**

**S. Lorenzo** via Ospedale, 8 Tel. 0119375923  
**Riposo**

● **IVREA**

**Boaro - Guasti** via Palestro, 86 Tel. 0125641480  
**Riposo**

**Ivrea Estate** piazza Castello, 1 Tel. 0125425084  
**Riposo**

**La Serra** corso Botta, 30 Tel. 0125425084  
**Riposo**

**Politeama** via Piave, 3 Tel. 0125641571  
**Riposo**

● **MONCALIERI**

**King Kong Castello** via Alfieri, 42 Tel. 011641236  
**Riposo**

**Ugc Cinè Cité 45** Tel. 899788678  
**Willard il paranoico** 22:30 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**Musica Cubana** 18:35-20:35 (€ 6,20; Rid. 5,50)

**Saint Ange** 17:00-19:00-21:00-22:55 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**La guerra dei mondi** 16:50-19:10-21:30 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**La guerra dei mondi** 18:15-20:30-22:45 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**Licantropia** 18:00-20:30-22:40 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**Blueberry** 18:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**Evil Eyes** 18:00-20:30-22:35 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**L'altra sporca ultima meta** 17:50-20:15-22:35 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**Sin City** 20:15 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**Boogeyman - L'uomo nero** 17:40-20:10-22:00 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**Shallati d'amore - A Lot Like Love** 18:00-20:30-22:45 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
**Batman Begins** 19:20-22:10 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
 Sala 13 **Lords of Dogtown** 18:00-22:45 (€ 6,20; Rid. 5,50)

Sala 14 **La terra dei morti viventi** 20:30 (€ 6,20; Rid. 5,50)  
 Sala 15 **Riposo**  
 Sala 16 **Riposo**

● **NONE**

**Eden** via Roma, 2 Tel. 0119905020  
**Riposo**

● **ORBASSANO**

**Sala Teatro Sandro Pertini** Via dei Mullini, 1 Tel. 0119036217  
**Riposo**

● **PIANEZZA**

**Cityplex Lumiere** Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088  
**Riposo**  
 Sala 2 160 **Riposo**  
 Sala 3 **Riposo**  
 Sala 4 **Riposo**

● **PINEROLO**

**Hollywood** via Nazionale, 73 Tel. 0121201142  
**Riposo**

**Italia** via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905  
**Riposo**

Sala Ducento 188 **Riposo**

**Ritz** via Luciano, 11 Tel. 0121374957  
**Riposo**

● **RIVOLI**

**Arena Parco Salvemini** Corso Susa, 130  
**I love Huckabees - Le strane coincidenze...** 21:45 (€ 4,00)

**Borgonuovo** via Roma, 149/c Tel. 0119564946  
**Riposo**

**Don Bosco Digital** corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840  
**Riposo**

● **SAN MAURO TORINESE**

**Gobetti** via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192  
**Riposo**

● **SESTRIERE**

**Fraitve** piazza Fraitve, 5 Tel. 012276338  
**Duma** 18:00 (€ 6,70; Rid. 5,00)  
**Million Dollar Baby** 21:15 (€ 6,70; Rid. 5,00)

**Sayonara** via Monfio - Località: Sauze Doux, 23 Tel. 0122850974  
**Shark Tale** 17:30 (€ 6,50; Rid. 5,50)  
**Batman Begins** 21:15 (€ 6,50; Rid. 5,50)

● **SETTIMO TORINESE**

**Petrarca Multisala** via Petrarca, 7 Tel. 0118007050  
**Riposo**

Sala 2 178 **Riposo**  
 Sala 3 104 **Riposo**

● **SUSA**

**Arena Cenisio** Tel. 0122622686  
**Nella mente di un serial killer - Mindhunters** 21:00 (€ 6,00; Rid. 4,50)

**Cenisio** corso Trieste, 11 Tel. 0122622686  
**Riposo**

● **TORRE PELLICE**

**Trento** viale Trento, 2 Tel. 0121933096  
**Stage Beauty** 21:15 (€ 5,00; Rid. 3,50)

● **VALPERGA**

**Ambra** via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122  
**Riposo**

Sala 2 225 **Riposo**

● **VENARIA REALE**

**Supercinema** piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406  
 Sala 1 378 **Riposo**  
 Sala 2 213 **Riposo**  
 Sala 3 104 **Riposo**

● **VILLAR PEROSA**

**Nuovo Cinema Teatro** Tel. 0121933096  
**Stage Beauty** 21:15 (€ 5,00; Rid. 3,50)

● **VILLASTELLONE**

**Jolly** Via S. Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034  
**Riposo**

● **VINOVO**

**Auditorium** via Roma, 8 Tel. 0119651181  
**Riposo**